ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Domenica 23 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2738

Proseguimento dei negoziati per il disarmo

La risoluzione che sarà votata dall'Assemblea Ginevrina

GINEVRA, 22

(Vittorio Fascetti). Il disarmo sta dando e darà ancora per chi sa quanto tempo molto filo da torcere alla Società delle Nazioni. Ci sono voluti cinque giorni per poter redigere il testo della risoluzione, che lunedì o martedì verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea plenaria. E dopo tante fatiche il risultato è stato questo: che la Germania e l'Ungheria si asterranno dal votare.

L'astensione tedesca e ungherese

L'astensione non intacca l'unanimità necessaria a tali deliberazioni. Grazie a questo ripiego si sono potute salvare almeno le apparenze. Se invece la Germania avesse votato contro come fino all'ultimo momento pareva fosse sua intenzione, la rottura sarebbe stata irreparabile e la soluzione del problema del disarmo, sempre più di là da venire. Ma non è tutto. Bisogna infatti ricordare che nelle discussioni di questi giorni il disarmo vero è proprio vi entrava appena per riflesso. La discussione verteva sul fatto se si doveva convocare o no la conferenza, alla quale spetta appunto il compito di pigliare, ammesso che prenderà, qualche decisione sulla questione degli armamenti.

In altre parole e il paragone non ci sembra esagerato è come se due persone cominciassero già a discutere sul modo di ripartirsi una ipotetica vincita al lotto prima di aver giuocato. Nei primi giorni del dibattimento furono i francesi a presentare un progetto di risoluzione. I rappresentanti del Governo di Parigi si erano ispirati alla necessità di dover procedere per tappe successive, conformemente allo sviluppo progressivo delle condizioni di sicurezza e stabilire una data più o meno approssimativa del giorno in cui si sarebbe dovuta riunire la Commissione preparatoria del disarmo, la quale giova ripeterlo per evitare confusione, ha il semplice compito di preparare il terreno alla conferenza generale degli armamenti affinchè quest'ultima non sia esposta a un insuccesso. Però nella risoluzione francese non si faceva alcun cenno alla riunione di tale conferenza per cui essa avrebbe potuto aver luogo tra un anno, tra due e magari mai, come ironicamente hanno insinuato i tedeschi.

Foga tedesca e lentezza francese

Il progetto del conte Bernsdorff, dopo considerazioni analoghe a quelle dei francesi, esprimeva invece il parere che «spettava alla conferenza (e non alla Commissione preparatoria) della limitazione e della riduzione degli armamenti di decidere sulla questione rimasta in sospeso»; e «pregava il Consiglio di fissare la data di questa conferenza che si deve riunire nel corso del 1929, lasciando al presidente della Commissione preparatoria il compito di convocare questa Commissione in tempo utile per poter stabilire il programma della conferenza».

Insomma i francesi volevano camminare adagio, i tedeschi invece fare la strada tutta di un fiato. Durante le discussioni si è visto che la maggioranza dei Governi rappresentati in seno alla terza Commissione si sono avvicinati piuttosto al punto di vista francese che a quello tedesco. L'Italia, che a Ginevra alcuni vogliono far passare per avversaria della Lega, forse per il semplice fatto che tra le tendenze estreme vi rappresenta un elemento di grande equilibrio, si è anche questa volta sforzata di conciliare le due tesi opposte.

Le ragioni per cui la maggioranza dei delegati hanno appoggiato tanto la tesi francese che quella tedesca sono molto semplici: tutti e forse lo stesso conte Bernsdorff si rendono conto che, data l'incerta situazione mondiale, non si può fare nello spazio di pochi mesi il supremo tentativo di ridurre seriamente di armamenti. Se ciò nonostante la conferenza si fosse riunita si sarebbe egualmente andati incontro a un insuccesso clamoroso. La cosa era di una chiarezza così evidente che a molti è sembrato strano che anche la Germania non lo abbia compreso e, di congettura in congettura, si è giunti alla conclusione che il Governo di Berlino volesse combinare un piano tenebroso.

L'ostinatezza di Bernsdorff

Insomma si è creduto che, con il pretesto di insistere su una semplice data, il Governo abbia cercato di giocare il tutto per tutto. I tedeschi come si sa affermavano di essere completamente disarmati. Di qui il loro stato di inferiorità di fronte alle altre potenze armate. I trattati di pace dicono d'altra parte che il disarmo della Germania avrebbe dovuto costituire l'inizio di un disarmo generale. Comunque l'occasione presente era buona per chiedere questo disarmo, anche in vista della convocazione della conferenza. Se questa fosse mancata al suo scopo, il Reich avrebbe proclamato la violazione del trattato di Versaglia e il diritto di riarmarsi.

Impostata così la questione era chiaro che un accordo nel vero senso della parola non si sarebbe potuto raggiungere. Il cosiddetto comitato di riduzione, dopo le numerose sedute tenute, non è riuscito a conciliare l'inconciliabile: del resto le parole contano poco quando lo spirito è diverso. Bisogna riconoscere che numerose concessioni sono state fatte alla tesi tedesca fino a stabilire, come dice l'odierno testo della risoluzione, «di convocare la commissione alla fine dell'anno e in tutti i casi al principio del 1929». Ciò significa che nei primi mesi dell'anno venturo la commissione preparatoria dovrà a sua volta prendere una decisione circa la convocazione della conferenza generale.

Nulla ha però valso a piegare il conte Bernsdorff. La sola concessione che egli ha fatto è stata quella di non votare contro il progetto di risoluzione. Quanto all'aderirvi è però un'altra cosa non solo ma in alcuni circoli è sembrato che la Germania abbia fatto oggi un altro passo indietro, venendo a mettere ancora in maggior evidenza la sua opposizione al presente accordo raggiunto in giornata.

Ciò, a quanto si afferma, sarebbe avvenuto in seguito ad un ordine categorico del Cancelliere Müller il quale, dopo il suo discorso pronunciato sullo stesso argomento in seno all'assemblea, non intenderebbe affatto mollare nella questione del disarmo. Il peggio si è che il conte Bernsdorff si è riservato ampia libertà di azione per i prossimi giorni, allorchè la questione del disarmo verrà dinanzi all'assemblea plenaria.

Esaminando però la situazione con un po' di logica e di buon senso, si stenta a credere che la velata minaccia della Germania possa veramente effettuarsi. Oggi il Reich sembra ancora troppo debole e troppo isolato per mettersi a capo di una crociata tendente, come si afferma qui, a smascherare l'ipocrisia delle potenze militariste. In altri termini, non si crede che questa carta, che rimane ancora nelle mani della Germania, possa essere giocata così prematuramente senza alcuna possibilità di guadagnare la partita; tanto più che a detta di competenti pare che tra Francia e Germania il tempo lavori per quest'ultima. Se così è la nona sessione della Lega può considerarsi fin da questa sera come virtualmente chiusa.

Dopo Müller e Briand è partito oggi anche lord Cushendun.

Vorokiloff parla del patto Kellogg

e dell'efficienza dell'esercito rosso

MOSCA, 22

In occasione della fine delle manovre militari, Vorokiloff, commissario del popolo per la guerra e la marina ha pronunciato al Soviet municipale di Kiew, un discorso in cui, parlando sull'adesione dell'URSS al patto Kellogg, ha affermato che con tale atto il Governo sovietico ha voluto dimostrare il suo sincero desiderio di pace privando chicchessia della possibilità di speculare sulla questione dell'imperialismo russo. L'oratore ha aggiunto di ritenere che il patto stesso, malgrado la sua incapacità ad allontanare la guerra in generale, ha una certa importanza per ridurre nel prossimo avvenire le possibilità di preparazione di guerre di aggressione, costituendo in una certa misura un impegno morale dei Governi borghesi di fronte alle grandi masse. Vorokiloff ha concluso dichiarando che l'URSS è obbligata a provvedere al mantenimento dell'esercito dato che non esiste alcuna garanzia che non sarà attaccata. E infine, tra entusiastiche ovazioni, ha affermato che la tecnica dell'esercito rosso non cede nulla alla tecnica degli eserciti dei paesi più vicini.

Lotta contro Locarno in Germania

Verso un rimpasto ministeriale

BERLINO, 22

Dopo l'accordo di Ginevra, i nazionalisti accennano sempre più a preparare una lotta antilocarnista ad oltranza. Per lunedì è annunciata a Berlino una grande manifestazione contro la politica di Locarno, indetta d'accordo tra il partito nazionale e l'«elmo d'acciaio». Oratori saranno il generale von Kramon, il capo degli «elmi d'acciaio» e molto probabilmente anche il conte Westarp. I tedesco-nazionali si preparano dunque a rifiutare per l'avvenire ogni responsabilità di quella politica estera che, quando furono al Governo del precedente Gabinetto, si impegnarono a sostenere e a proseguire.

Anche nel centro si notano da qualche tempo dei sintomi di fronda, probabilmente dovuti al fatto che questo partito vuole riconquistare quelle posizioni di arbitro e di moderatore nella politica tedesca perdute dopo le elezioni del maggio.

Come è noto, attualmente il centro non è rappresentato che da un solo ministro in seno al Gabinetto. Nell'autunno prossimo però, in seguito ad un accordo già intervenuto, si dovrà procedere ad un rimpasto ministeriale e al centro dovrebbero spettare altri due portafogli.

Müller, per proseguire la sua politica specialmente quella estera, ha bisogno di una solida maggioranza parlamentare e non può dipendere dai capricci di una frazione.

Un ministro ha dichiarato in questi giorni: «O Müller nel prossimo autunno sarà capo della coalizione oppure non esisterà più.»

La seduta dei radicali jugoslavi

Vukicevic si sottomette al Comitato centrale

BELGRADO, 22

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la seduta del Comitato direttivo del gruppo parlamentare radicale. Data la tensione esistente fra gli aderenti dell'ex Presidente del consiglio Vukicevic e il Comitato centrale del partito, si prevedeva che la seduta odierna portasse a una scissione nelle file del partito radicale. Ma dopo una lunga discussione, fu approvato un ordine del giorno che può considerarsi una ritirata di Vukicevic di fronte al Comitato centrale. Nell'ordine del giorno si riconosce il Comitato centrale quale organo supremo del partito accanto al congresso che dovrà riunirsi prossimamente.

La sessione del Consiglio dei ministri

Raddoppiamento della tassa sui celibi

ROMA, 22

Lunedì mattina a Palazzo Viminale sarà tenuta la prima seduta della sessione di settembre del Consiglio dei ministri.

Anche questa sessione sarà di grande importanza ed occuperà tre o quattro sedute.

Dopo le esposizioni del Capo del Governo sulla politica generale con particolare riferimento a quella estera ed interna, e quella finanziaria del sen. Mosconi ed economia dell'on. Martelli saranno approvati numerosi provvedimenti tra cui vi è il disegno di legge fondamentale sul Gran Consiglio.

Fra i provvedimenti che saranno sottoposti all'approvazione rivestirà particolare importanza il provvedimento recante alcune modificazioni alle disposizioni vigenti sull'imposta progressiva sui celibi. Sono note le ragioni di carattere etico sociale che indussero il Governo nazionale a istituire con decreto del 19 dicembre 1926 l'anzidetta imposta, con decorrenza dal primo gennaio dello scorso anno. Il provvedimento ha avuto anche una notevole portata fiscale in quanto ha messo il bilancio dello Stato in condizione di provvedere adeguatamente agli innumerevoli bisogni della beneficenza e particolarmente a quelli che si riferiscono alla protezione della maternità, affidata all'Ente nazionale omonimo. E' noto, altresì, il meccanismo dell'imposta. Tutti i celibi dai 25 ai 65 anni compiuti sono tenuti al pagamento di un'imposta personale progressiva. Il provvedimento che sarà approvato dal Governo, avrà come conseguenza, secondo quanto si assicura, di raddoppiare le aliquote di imposta per i celibi che si trovano nelle condizioni volute dalla legge.

A nessuno sfuggirà l'importanza di questo provvedimento che mentre da una parte varrà a raddoppiare gli introiti erariali e le conseguenti disponibilità finanziarie a favore della beneficenza, rappresenterà d'altro canto la dimostrazione tangibile dell'azione che svolge il Governo in materia di politica demografica.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 22

Stamani il Capo del Governo ha ricevuto in particolare udienza l'on. Giuseppe Morelli, il quale gli ha presentato le bozze di stampa di un suo commento al testo unico della legge elettorale politica. Il Capo del Governo lo ha esaminato ed ha espresso il suo vivo compiacimento, ringraziando l'on. Morelli della sua efficace collaborazione all'opera legislativa.

L'on. Mussolini ha ricevuto inoltre a palazzo Chigi il presidente dell'Ente nazionale «L'Italica», conte Guido Carlo Visconti di Modrone.

Un telegramma di Volpi al Duce

ROMA, 22

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Venezia:

«Il disegno di legge sul Gran Consiglio Fascista al quale ho avuto l'onore di appartenere per tre anni indimenticabili segna un ciclo della Rivoluzione da Lei voluta, promossa e mirabilmente condotta alle sue alte mete per la fortuna d'Italia. Gradisca in questo giorno l'attestazione della mia inalterabile devozione. Ossequi cordiali. — *Volpi.*»

La vigorosa compagine della Milizia nella relazione Bazan

320.000 uomini al prossimo marzo - Il contributo delle valorose legioni libiche

ROMA, 22

La sessione del Gran Consiglio, chiusasi ieri sera, ha un'importanza veramente storica per lo sviluppo della Rivoluzione fascista. Tutti i rami della complessa attività del Regime sono stati oggetto di attento esame e sono state prese deliberazioni della massima importanza per sempre meglio perfezionare gli istituti della Rivoluzione.

Nella seconda seduta il Gran Consiglio ascoltò col più grande interesse la relazione del Capo di S. M. della Milizia generale Bazan sullo sviluppo della Milizia stessa.

24.426 ufficiali

La relazione, che ha spunti di grande interesse, tratta in primo luogo di alcune trasformazioni, in atto, dell'ordinamento: quello della Coorte autonoma di Zara in Legione, lo sdoppiamento della Legione di Bergamo, quello prossimo, delle Legioni di Reggio Emilia, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria. Complessivamente si hanno 15 Comandi di zona ed un Comando di gruppo di legioni corrispondenti all'ingrosso alle 16 regioni geografiche e 143 legioni di Milizia ordinaria.

In quanto al personale la relazione dà le seguenti cifre: La forza di primo bando, effettivamente inquadrata nelle legioni, era al 1.o ottobre 1927 di 8074 ufficiali e 251.378 militi e capisquadra; al 1.o luglio 1928 era di 11.195 ufficiali e 289.090 militi e capisquadra con un aumento cioè di circa 40.000 Camicie nere nostante le epurazioni che ammontano ad alcune migliaia.

Sono da considerarsi ancora 1951 ufficiali che prestano servizio nei reparti giovanili e 11.280 che sono fuori quadro ciò che cotituiscoe un formidabile complesso di 24.426 ufficiali che vestono la divisa e si tengono al corrente con le questioni di carattere militare.

Non tutta la leva fascista è entrata ancora a far parte effettiva delle legioni, ma il lavoro di assorbimento è continuo e sarà certamente ultimato prima ancora che maturi la nuova leva. E' da prevedersi, prima del marzo prossimo, una forza di primo bando di circa 320.000 uomini.

L'equipaggiamento

La relazione rileva poi la necessità di migliorare le condizioni economiche degli ufficiali: le quali sono ormai tristissime in rapporto alla vita cara e alle esigenze del decoro e della divisa.

Circa il vestiario, non tutta la forza di primo bando, inquadrata nelle legioni, è vestita ed equipaggiata. Lo è il 95 per cento, mentre lo era per l'85 per cento l'anno scorso. Vi sarebbe perciò un miglioramento che però è solo apparente. La vestizione a nuovo della leva fascista richiederebbe un fabbisogno totale di 35 milioni di lire. Intanto in bilancio è stanziata la somma di lire 10 milioni che è perciò assolutamente inadeguata al bisogno.

Non tutte le Camicie nere sono armate. Mancano ancora circa 40.000 moschetti. E' da prevedere che l'anno venturo le cose saranno presso a poco nelle condizioni odierne giacchè la forza a ruolo cresce con ritmo più accelerato di quello della produttività di trasformazione di fucili in moschetti (circa 6000 al mese), che viene effettuata dal Ministero della Guerra per soddisfare alle richieste della Milizia.

«Il totale generale delle armi in distribuzione alla Milizia è di: autoblindate 11, cannoni da montagna 10, mitragliatrici 744, fucili e moschetti 252.902, pistole 16.313».

La Milizia ha poche caserme proprie: quella di Roma; le quattro, in via di allestimento, a Mirandola per la prima legione ciclisti; a Modena per la 72.a legione; a Reggio Emilia per la 79.a; a Padova per la 53.a, mercè il contributo e la prestazione di enti locali e l'intervento della cassa di previdenza della Milizia e perciò senza onere di sorta per lo Stato. 60 legioni sono alloggiate in locali demaniali, 9 in locali comunali; le altre legioni e la più parte dei Comandi di zona, in locali presi in affitto per i quali è stanziata in bilancio la somma di lire 1.085.000, appena sufficiente.

Assistenza sanitaria ed economica

Sarebbe conveniente che almeno per i comandi di Coorte esistenti in località di qualche importanza i Comuni fornissero gratuitamente modesti ma adatti locali per uso d'ufficio, ciò che potrebbe anche essere stabilito con disposizione legislativa.

A questo punto la relazione nota:

«Alle Camicie nere che tanto attaccamento dimostrano ai nostri gagliardetti noi chiediamo sacrifici ed abnegazione: si rende indispensabile quindi mostrare per loro il nostro fattivo interessamento anche a titolo di riconoscimento del loro patriottismo disinteressato».

Attualmente 4953 sanitari provvedono, fino nelle piccole borgate, all'assistenza gratuita dei militi e delle loro famiglie. Favorevoli convenzioni stipulate con amministrazioni di ospedali civili, di tubercolosari e di sanatori integrano l'assistenza stessa; le colonie climatiche estive completano l'assistenza sanitaria: Ambulatori clinici in numero di 492 istituiti presso molti comandi ed in alcune località hanno egregiamente corrisposto.

Quanto all'assistenza economica funziona presso il comando generale l'Opera di previdenza istituita nel 1923 quasi all'atto stesso dell'istituzione della Milizia.

Essa aveva il 31 dicembre 1927 una consistenza patrimoniale di 3.631.717.35 lire. Dal 1.o gennaio 1928 ha assegnato per sussidi e ad integrazione delle provvidenze fissate dalla legge per ufficiali e militi infortunati in servizio o per causa di servizio ben lire 219.735 così distribuite: 36.350 ad ufficiali e 183.385 a Camicie nere.

Le Milizie speciali

L'opera di previdenza attinge i suoi mezzi da oblazioni del personale in servizio permanente per un ammontare annuo di circa lire 350.000 e da proventi vari; notevolissimo quello del soprapprezzo di francobolli commemorativi.

Quando la cassa di previdenza avrà un patrimonio di circa 5 milioni, ciò che si presume avverrà presto, saranno conferite, oltre agli ordinari sussidi, borse di studio tanto agli ufficiali ed alle Camicie nere quanto alle loro famiglie.

Particolare interesse ha, nella relazione, la parte che tratta delle Milizie speciali. La forza in servizio continuativo della Milizia ferroviaria è stata stabilizzata in circa 5000 uomini, ed è ripartita in 14 legioni, corrispondenti ai vari compartimenti ferroviari. La sua attività è testimoniata dai seguenti dati, che si riferiscono allo scorso anno:

Somme ricuperate per irregolarità sul servizio viaggiatori lire 3.150.942; sul servizio merci lire 2.171.266; indennizzi corrisposti dall'amministrazione ferroviaria per furti e mancanza di merci lire 796.834, mentre erano stati di lire 4.780.000 nell'anno precedente. L'alto spirito fascista e la disciplina militare delle legioni, i cui componenti sono tratti esclusivamente da funzionari ed agenti ferroviari, sono gelosamente custoditi.

Per la Milizia portuaria la relazione rileva che si è costituita la legione di Napoli, esisteva prima la la legione di Genova nonchè la centuria di Savona e Venezia. E' in via di costituzione una centuria ad Ancona. Richieste insistenti provengono anche da Trieste, da Brindisi e da altri centri portuari importanti onde è da prevedere sicura la costituzione di una terza legione adriatica.

Preziosi servigi al Paese

Nello scorso anno la Milizia portuaria ha attuato complessivamente tra contravvenzioni, fermi ed arresti 4667 operazioni di polizia.

Nella Milizia postelegrafonica ai 9 reparti già esistenti a Roma, Milano, Genova, Palermo, Torino, Trieste, Napoli, Bari, Brescia, sta per aggiungersi quello d'Ancona e sono in corso le pratiche per altri centri. La Milizia postelegrafonica ha reso anche quest'anno preziosi servigi sia in materia amministrativa, sia in materia di polizia, politica e giudiziaria. A lire 2.257.689 ammontano le contravvenzoni ed i ricuperi effettuati a beneficio dell'amministrazione postale.

Continua la relazione rilevando che solo dal novembre scorso in seguito a disposizione del Capo del Governo, la Milizia forestale, al pari di tutte le altre Milizie, è passata alle dipendenze disciplinari del comando generale. A testimoniare l'attività della Milizia forestale nell'esercizio attuale, valgano i seguenti dati: 40.841 verbali per infrazione alle leggi forestali, 1172 sulla caccia, 1198 sulla pesca, 2021 sui tratturi, 2725 per reati contro la proprietà, 3909 per reati comuni e politici; lire 2.586.526 introitate dallo Stato per contravvenzioni conciliate (capre, pascoli abusivi ecc.); importanti sistemazioni idrauliche forestali ottenute nei bacini montani e rimboschimenti vari.

Le Camicie nere in Colonia

La Milizia stradale è in via di costituzione ed entrerà in funzione ai primi di ottobre p. v. Dipende disciplinarmente dal Comando generale, tecnicamente dal Ministero dei Lavori Pubblici e per esso dall'Azienda autonoma della strada. E' destinata al mantenimento della disciplina stradale ed al buon mantenimento delle strade dipendenti dall'Azienda.

E' al comando di un console e comprende 18 manipoli, uno per ciascuno dei compartimenti del Genio Civile. In complesso la Milizia stradale comprenderà un console, un seniore, 4 centurioni, 20 capimanipolo, 111 capisquadra, 107 militi conducenti, 129 militi in servizio permanente: totale 26 ufficiali e 347 uomini di truppa.

Non sono milizie speciali propriamente dette, ma hanno caratteristiche proprie e impieghi speciali, le legioni libiche, la Milizia confinaria e la Milizia controaerea.

Le legioni libiche sono due, fissate rispettivamente a Tripoli e Bengasi. Operano in perfetta collaborazione con le regie truppe coloniali, vivono intensamente la diuturna lotta di penetrazione e di colonizzazione e in breve spazio di tempo sono diventate gagliardi strumenti di guerra. Reparti d'ambedue le legioni hanno preso parte a tutte le azioni svolte durante l'occupazione sirtica e alle operazioni contro i ribelli.

Ovunque le Camicie nere si sono distinte per coraggio, aggressività e spirito di sacrificio, tanto da meritare non solo il plauso delle superiori autorità militari, ma encomi, ricompense al valore e promozioni per merito di guerra. Largo è stato il loro contributo di sangue: un vicecaposquadra e otto camicie nere sono morti in combattimento; altri in seguito a ferite riportate in campo o per disgrazie avvenute in servizio.

Le due legioni libiche sono due gagliarde e quadrate legioni che, col loro valore e col loro sangue, accrescono lustro e decoro alla bella Milizia di cui sono la propagine più lontana e più cara.

Reparti di frontiera e controaerei

La Milizia confinaria è nata con scopi di politica interna: impedire le mene delittuose che i nemici del Regime intessono al di qua e al di là della frontiera. E' da rilevare l'interesse sempre dimostrato dall'autorità militare per questi reparti di frontiera. Essi sono rotti ormai ai disani e ai pericoli della montagna. Abili sciatori, conoscitori profondi delle zone affidate alla loro sorveglianza, fisicamente belli perchè scelti con meticolosa severità. E' da rammaricarsi — nota la relazione — che esigenze di finanza ne vadano man mano diminuendo il numero invece di accrescerlo fino alla cifra indicata dal Capo del Governo quando ordinò l'organizzazione di questa speciale milizia.

La Milizia contraerea si può dire già completamente organizzata. Essa comprende circa 30.000 camicie nere, in massima parte uomini seri e fidati al di sopra dei 40 anni che formano una massa considerevole in mano alle legioni, rinforzandole sensibilmente in tempo di pace e costituendo una sicura guardia all'interno del paese all'atto della mobilitazione e durante la guerra.

Bisogna tener presente che nessun Stato del mondo possedendo una milizia volontaria, è in grado di organizzare una difesa controaerea territoriale così efficace come la nostra, specie nei primi giorni di mobilitazione

La Milizia — conclude la relazione — non è solo la guardia armata della Rivoluzione fascista, ma è più ancora suscitatrice e custode dello spirito guerriero della stirpe. Essa attende con spirito di grande sacrificio e con piena coscienza della sua responsabilità, all'istruzione premilitare per la quale 200.000 e più giovanetti si addestrano ogni anno alle armi, a temprare lo spirito sotto i gagliardetti delle legioni.

Il trattato d'amicizia italo-ellenico

Venizelos s'incontra oggi col Duce

ROMA, 22

Il presidente del Consiglio greco, Eleuterio Venizelos è sbarcato a Napoli alle 14.30 ed è partito per Roma alle ore 17.55 ossequiato alla stazione dall'alto commissario per la provincia di Napoli, S. E. Castelli e da altre personalità.

L'arrivo di Venizelos a Roma

Venizelos, che era accompagnato dai suoi segretari, dal ministro di Grecia Mavroudis e dal ministro d'Italia in Atene, comm. Arlotta è arrivato a Roma alle 21.25. Venizelos è stato salutato all'arrivo dall'on. Grandi a nome del Capo del Governo. Erano anche ad attendere l'illustre personaggio la signora Venizelos, arrivata poco prima da Parigi, il personale della Legazione al completo e la missione militare greca, il governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il vice-prefetto Del Vecchio, l'on. Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il comm. Sandicchi, il gen. Varini della Milizia, il nob. Marsanych, il comm. Mameli, capo Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri, il comm. Depretis del Governatorato di Roma, il questore Angelucci e parecchi funzionari del Ministero degli Affari Esteri. Seguito dai presenti e conversando con S. E. Grandi Venizelos si è diretto alla saletta reale dove i fotografi hanno fatto scattare i loro obiettivi; quindi stretta la mano ai presenti si è diretto in automobile al Grand Hotel.

L'eminente uomo di Stato sarà ricevuto nella mattinata di domani dal Capo del Governo a palazzo Chigi.

Il viaggio di Venizelos è un avvenimento che va salutato con favore. Il Governo fascista continua nello sviluppo della sua politica di consolidamento della pace nei Balcani, convinto, in tal modo, di servire alla causa della pace europea assai più efficacemente che non quei Governi che mandano i loro delegati a Ginevra a declamare sulla pace universale e sul disarmo, e frattanto stringono alleanze militari e aumentano le loro forze.

Il contenuto del patto

In realtà il Governo fascista, che la banda dei fuorusciti e della socialdemocrazia ha per tanto tempo tentato di gabellare come desideroso di avventure, anzi addirittura bisognoso di guerre per reggersi, e pertanto pericoloso per l'ordine europeo, si palesa, alla stregua dei fatti, come il Governo più tenacemente rivolto ad allargare la rete dei trattati di amicizia e di arbitrato. Non staremo qui a ricordarli tutti, ma è certo che, in questo campo della politica internazionale, il Governo fascista tiene il primato.

Il Trattato con la Grecia viene dopo quello con la Turchia, viene dopo il convegno italo-turco di Milano, che ha avuto un'importanza politica grandissima, in quanto ha annientato tutti gli sforzi dei nostri avversari, tesi a creare dissensi e attriti fra l'Italia e la Turchia. Parimenti, con quel Trattato, si riconosceva alla nuova Turchia di Kemal il suo alto valore nel sistema politico ed economico del Mediterraneo orientale.

La successione di questi Trattati dimostra che la Grecia si incammina sulla stessa via e si parla, infatti, di probabili incontri che, durante la sua permanenza a Roma, Venizelos avrebbe con l'ambasciatore turco. Comunque, è certo che il Trattato con la Grecia, lungi dall'essere in antitesi con quello stipulato con la Turchia, viene considerato nelle sfere competenti come un felice completamento e come un rafforzamento dell'attività politica di consolidamento e di pace che l'Italia fa nei Balcani e in Oriente.

Il Trattato italo-greco è stato preceduto da un palese orientamento della politica greca verso la stessa politica di ordine, di delimitazione e di riconoscimento dei diritti nazionali che segue l'Italia. La Grecia ha, infatti, migliorato i suoi rapporti con la Bulgaria, ha prontamente riconosciuto il nuovo Regno di Albania ed ha notevolmente chiarite le sue relazioni con la Turchia.

Il Trattato che sarà dunque firmato non ha soltanto un alto valore per le relazioni italo-greche, ma ha pure una notevolissima significazione per il consolidamento della situazione attuale e della pace, specialmente in quel settore che fu per tanti anni il focolaio delle guerre europee.

Il Trattato di «amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario» fra l'Italia e la Grecia ha il compito di stabilire una precisa procedura atta ad eliminare tutte quelle cause che potrebbero turbare l'atmosfera di cordialità che il Patto si propone, per l'appunto, di mantenere fra i due popoli. Esso consterà di una trentina di articoli e, naturalmente, non è diretto contro alcuno. I primi articoli saranno dedicati alla definizione dell'amicizia fra i due paesi. Esso è conforme al Patto della Società delle Nazioni e sarà subito presentato alla Società di Ginevra per la registrazione.

L'importanza dell'avvenimento

nei commenti della stampa ellenica

ATENE, 22

Il giornale *Estia* scrive: Attraverso oscillazioni è nata e si è gradualmente consolidata nell'opinione pubblica greca la concezione di un accordo amichevole con la grande potenza mediterranea più vicina. L'accordo costituisce la continuazione della politica pacifica, chiara e ferma del Governo, politica a cui nessun partito fa opposizione perchè costituisce la pura espressione della volontà del popolo greco. D'altronde, per l'Italia il patto con la Grecia rappresenta una nuova realizzazione della politica egualmente ferma di Mussolini e viene ad aggiungersi alle manifestazioni anteriori di questa politica, cioè ai patti simili conclusi con la Jugoslavia, Romania, Ungheria e Turchia. Il giornale *Ethnos* scrive che la firma del patto italo-greco è una tappa importante nei rapporti dei due paesi vicini e più genericamente nella situazione mediterranea, mentre fornisce la prova della fiducia che Venizelos ispira.

L'attività diplomatica della Grecia

Tre accordi con Tirana, trattative con la Bulgaria

ATENE, 22

L'Albania ha firmato assieme alla Grecia tre accordi di natura diplomatica tra cui uno che riguarda l'estradizione dei membri delle bande che dovessero varcare il confine greco-albanese.

Ai giornalisti che lo accompagnano nel suo viaggio a Roma, Venizelos ha dichiarato che spera di giungere quanto prima alla conclusione di un trattato con la Bulgaria, nel qual caso la Grecia sarebbe disposta a concedere delle facilitazioni al commercio bulgaro cedendo alla Bulgaria, nel porto di Salonicco, una zona franca.

Il concentramento delle Heimwehren

Seipel non vi si opporrebbe

VIENNA, 22

L'*Arbeiter Zeitung* continua a pubblicare le sue rivelazioni sul capo delle Heimwehren tirolesi tale Papst, il quale, consenziente il Governo provinciale tirolese, potè provvedere ad un perfetto equipaggiamento delle Heimwehren, fornendole di armi e munizioni. Non solo, dice il giornale, ma con irruzione nel deposito di armi dello Stato a Kramsach, le Heimwehren giunsero in possesso di 22 cannoni da montagna, con un'altra irruzione operata nel deposito di Tannrein, essi si impossessarono di altri due obici da montagna. Altri furti nei depositi statali di Hall e di Hötting hanno permesso ai nazionalisti di giungere in possesso di un vero arsenale di cannoni, di mitragliatrici, di fucili, di rivoltelle e di munizioni.

Ma non basta, dice l'*Arbeiter Zeitung*, anche dalla Baviera sono giunte in quantità spedizioni di armi. Le Heimwehren sono in diretti rapporti con il Ministero della Guerra bavarese, rispettivamente con il capo dello Stato maggiore von Böhn, il noto capo nel «putsch» di Hittler.

Il capo riconosciuto delle organizzazioni delle Heimwehren, dott. Steidle ha dichiarato in una intervista ad un giornale di Innsbruck, che le Heimwehren insisteranno sul loro diritto e pretenderanno dal Governo che sia loro permesso di tenere la manifestazione annunciata in tempo utile e fissata pel 7 ottobre a Wiener Neustadt. Per questa ragione non si può neanche lontanamente immaginare che il Governo di Seipel approvi il progetto di legge socialista di proibire tutte le adunate. Se lo farà, quella delle Heimwehren fissata per il 7 ottobre, dovrà essere esclusa dal divieto.

Non bisogna dimenticare a questo riguardo che il partito socialista ha comunicato la sua intenzione di concentrare le sue forze a Wiener Neustadt effettuare il concentramento sulla stessa molto tempo dopo.

Le manovre autunnali della Reichswehr

Vi assistono Hindenburg e Gröner

GOERLITZ, 22

Nella Slesia, fra Görlitz e Lauban, sono concentrati in questi giorni circa 15.000 uomini della Reichswehr germanica, i quali intraprendono, in presenza del Presidente della Repubblica, Hindenburg, del ministro della Guerra, Gröner, e del capo dello Stato Maggiore Heye, le loro manovre autunnali.

Si prepara un'altra transvolata atlantica

LONDRA, 22

Un'altra transvolata atlantica viene annunciata da New York. I protagonisti sono questa volta due inglesi e un americano: la signora Keith Miller e il capitano Lancaster che volarono recentemente sul loro «Rosa Rossa» da Londra in Australia e il capitano americano W. Lion, radiotelegrafista e navigatore del «Croce del Sud», con il quale ha recentemente trasvolato il Pacifico dalla California all'Australia.

I tre audaci spiccheranno il volo da Old Orchard nel Maine fino all'aerodromo londinese di Croydon e faranno ritorno in America con lo stesso itinerario. Il loro apparecchio è munito da due motori di 150 HP e da un motore al centro, capace di funzionare con una forza di 550 HP. La signora non intende essere soltanto passeggera, ma si propone di rendersi utile come pilota alternandosi al comando con il capitano Lancaster. Il compito della navigazione spetterà all'americano.

Un moto rivoluzionario in Bolivia

Il Governo padrone della situazione

WASHINGTON, 22

Secondo informazioni non ufficiali nella Bolivia è scoppiato un moto rivoluzionario che però è fallito. Il Governo è padrone della situazione. Il movimento ha avuto breve durata e non è stato accompagnato da violenze o disordini. *(United Press).*

I provvedimenti del Governo per Udine

Importanti dichiarazioni del prefetto Motta

UDINE, 22

Presso la sede del Consiglio provinciale dell'Economia si è riunito il Comitato di Presidenza, per deliberare su importanti argomenti.

Erano presenti S. E. il prefetto gr. uff. dott. Motta, presidente del Consiglio, il vicepresidente sen. bar. Morpurgo, i presidenti di Sezione cav. agr. Morelli de Rossi, dott. Volpe, gr. uff. rag. Verardo; fungeva da segretario il dott. Giaccone.

S. E. il Prefetto anzitutto ha informato circa i colloqui avuti alla capitale per ottenere l'esecuzione di lavori urgenti e, conseguente, mitigare la disoccupazione nella provincia udinese.

Prossimi lavori pubblici

Il Capo del Governo, considerate le particolari necessità della regione, espostegli verbalmente da S. E. Motta, ha concesso il finanziamento di 15 milioni per lavori pubblici da eseguirsi durante la prossima stagione invernale a sollievo della disoccupazione.

Potranno essere così effettuati tutti i lavori compresi nell'elenco compilato da S. E. il Prefetto, d'accordo con l'ingegnere capo del Genio Civile. Fra essi figurano i lavori di arginatura sul Tagliamento e sul Torre, per i quali la percentuale della mano d'opera può arrivare al 60 per cento, quelli per i bacini montani in Carnia, per la sistemazione della via navigabile Porto Nogaro-Porto Buso e per il prolungamento della banchina di Porto Nogaro, per la sistemazione della strada Val Cellina ed il riatto di numerose strade ex militari, per costruzione di caserme, ed altre opere ancora.

S. E. Motta è rimasto d'accordo con S. E. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici sul fatto che, qualora alcuni lavori non venissero eseguiti nell'inverno, un terzo del finanziamento (5 milioni) potrebbe essere stornato per altre opere.

Nel complesso dei 15 milioni accordati dallo Stato per i lavori suindicati, 3 milioni per lavori di stralcio dal grande progetto per la bonifica della Bassa friulana, 2 milioni per opere da eseguirsi dalla provincia ed altrettanti a carico dei Comuni, oltre 2 milioni residuati sui 10 concessi dal Governo per il terremoto in Carnia, formano un totale di circa 24 milioni per lavori da eseguirsi mediante turni di operai, affinchè ne abbia a beneficiare il maggior numero possibile di disoccupati.

Altro contingente di lavoratori potrà essere occupato per le opere stradali comprese nel programma che l'Azienda Autonoma ha da mettere in atto per l'Alta Italia.

S. E. il Prefetto ha inoltre comunicato che il riatto della strada di Monte Croce Carnico, comportante una spesa di circa 7 milioni, verrà iniziato in primavera dall'Azienda autonoma; e aggiunse di essersi poi interessato che la sistemazione della Pontebbana, per la parte riguardante la nostra provincia, venga inclusa nel programma dei lavori dell'Azienda medesima.

S. E. Motta ha riferito che tanto lo Stato che la provincia contribuiranno alla urgente ricostruzione del ponte di Moggio Udinese. Accogliendo poi la proposta del sen. Morpurgo, ha assicurato che si accorderà col Prefetto di Gorizia per riunire, ciascuno per la rispettiva provincia, i podestà dei Comuni attraversati dalla strada Udine-Cormons-Gorizia, nell'intento di promuovere una concorde azione presso il Governo nazionale per ottenere che la strada suddetta sia iscritta alla prima classe e conseguentemente sistemata, allargata e rettificata a spese dello Stato, con la costruzione di ponti stabili in muratura sui principali fiumi.

Per l'irrigazione

S. E. il Prefetto ha pure aderito al voto espresso — in via subordinata — dal sen. Morpurgo, che venga interessato il Governo a riattare sollecitamente il ponte in legno sul Torre fra Pradamano e Buttrio con l'onere della manutenzione a carico dei Comuni attraversati dalla strada Udine-Gorizia.

Passando al problema delle irrigazioni, S. E. Motta ha informati di avere ricostituito il Comitato per il Medio Friuli, e di averlo convocato per martedì 25; ha inoltre riferito che il Consorzio Ledra-Tagliamento ha già pronto un programma di lavori per circa 5 milioni.

Ha aggiunto che S. E. il ministro dell'Economia Nazionale ha promesso il contributo statale nella misura del 38 per cento; cosicchè, se si potesse avere la conferma di tale finanziamento entro ottobre, vi sarebbe la possibilità di iniziare nell'inverno anche tali lavori di irrigazione.

Ha accennato altresì all'importante progetto per l'irrigazione del Pordenonese, manifestando l'intenzione di sottoporre a suo tempo alla sezione agricola-forestale del Consiglio il programma concreto di tutti i lavori di irrigazione, poichè è suo desiderio di sentire il parere della competente sezione su tale programma, prima dell'inizio dei lavori.

Il Prefetto-presidente ha quindi invitato il Consiglio dell'Economia ad esaminare l'opportunità di riunire i troppi uffici dei vari Consorzi di bonifica in un solo ufficio, per risparmio di spese d'amministrazione e maggiore coordinamento nell'attuazione dei lavori.

Il sen. Morpurgo ha ringraziato, anche a nome dei colleghi della presidenza, S. E. il Prefetto per le importanti comunicazioni, esprimendo la riconoscenza del Friuli al Duce per il grande interessamento in suo favore, plaudendo all'intelligente ed intensa opera del capo della provincia.

Una commissione per i prezzi

Venne poi letta la circolare del Ministero dell'Economia Nazionale, riguardante la determinazione dei prezzi-base dei generi alimentari di prima necessità; e, giusta le istruzioni ministeriali, è stata costituita in seno al Consiglio una commissione permanente che dovrà praticamente espletare i compiti finora svolti dal Comitato provinciale intersindacale in materia di prezzi.

Di tale commissione, che sarà presieduta da S. E. il Prefetto, o dal vicepresidente sen. Morpurgo, sono stati chiamati a far parte, oltre il segretario della Federazione provinciale del Partito fascista, i seguenti membri del Consiglio: per la sezione agricola-forestale: cav. agr. Giuseppe Morelli de Rossi; ing. Napoleone Aprilis; ing. cav. uff. Luigi Faleschini; cav. prof. Enrico Marchettano; per la sezione industriale: dott. Antonio Volpe; dott. Guido Vuga; per la sezione commerciale: gr. uff. rag. Pietro Verardo; rag. Giacomo D'Andrea e sig. Renzo Storti.

Tale commissione potrà aggregarsi, come consulenti esperti, altre persone particolarmente competenti, per determinati rami di commercio, e si riunirà, nei primi giorni della prossima settimana per iniziare con maggior sollecitudine, l'esercizio della nuova funzione affidata al Consiglio dell'Economia.

Problemi in discussione

La presidenza si è infine occupata, oltre che di argomenti di carattere interno, di altre questioni, riguardanti il riatto della strada ex militare lungo la Valle Aupa, l'esportazione delle ossa grasse fresche, il rilascio di biglietti ferroviari di andata e ritorno, l'affrancatura delle fatture commerciali; ha espresso parere favorevole circa le modifiche al regolamento del Municipio di Palmanova per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche; ha deciso di appoggiare l'istanza presentata all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato da industriali, commercianti e proprietari di case in viale Palmanova, per ottenere la riapertura del transito personale attraverso il vecchio passaggio a livello di Porta Aquileia.

Il congresso nazionale degli esperantisti inaugurato a Perugia

PERUGIA, 22

In una sala del palazzo dei Priori, alla presenza di oltre un centinaio di convenuti, si è svolta la cerimonia inaugurale del 13.o Congresso nazionale degli esperantisti italiani.

Il podestà di Perugia, comm. avv. Ucelli, ha porto il saluto della città ai congressisti. Hanno parlato quindi il generale Montezimoli, presidente della Federazione Esperantisti Italiani, e il dott. prof. Stramboni, rappresentante dell'Italia nel Gruppo internazionale esperantista di Ginevra.

L'esposizione di cultura a Bruna

PRAGA, 22

(u). La grande Esposizione di cultura contemporanea, organizzata a Bruna in occasione del decennale della Repubblica cecoslovacca, è stata visitata da parecchie centinaia di migliaia di persone, che ne hanno riportato la più gradevole impressione. Per dare modo di visitarla anche a coloro che si recano alla Fiera campionaria di Praga, l'Esposizione di Bruna resterà aperta fino al 15 ottobre p. v.

Terminata la cerimonia, gli esperantisti hanno visitato i monumenti della città.

I ginnasti triestini si affermano brillantemente

nelle gare individuali del concorso della Vittoria

MILANO, 22

(Boiti) Il campo dello stadio civico ha subito nella notte una nuova trasformazione: dalla sistemazione per le gare di squadra è passato a quella per le gare individuali, artistiche ed atletiche.

Però stamane si è dovuto ritardare lo svolgimento del concorso a causa della pioggia, per cui i gareggianti erano stati avviati al palazzo dello Sport destinato alle gare in caso di maltempo. Per fortuna la pioggia è cessata, sicchè alle 7.30 si è iniziato il lavoro in tutti i settori dello stadio civico conferendo al vasto campo il solito e sempre interessante spettacolo di una multiforme attività ginnastica e sportiva.

Ecco nel settore della ginnastica artistica i virtuosi dell'attrezzistica esibirsi in difficili ed applauditi esercizi. Gli agili corpi dei ginnasti descrivono gli arditi voli roteanti nella grande volta alla sbarra; volteggiano con ammirevole sicurezza gli staggi delle paralelle, guizzano agli anelli dalla statica immobilità delle orizzontali all'equilibrio delle verticali in appoggio; eseguiscono al cavallo ritmici mulinelli e perfetti giri in perno.

Sono i gloriosi protagonisti delle precedenti Olimpiadi e le nuove vedette che si cimentano nella gara artistica seniores e juniores, non solo per conquistare una medaglia ma anche per dimostrare il fervore che regna nei ginnasti italiani, per prepararsi alla riscossa, alla rivincita della sconfitta di Amsterdam.

Invece nel settore delle gare atletiche, il quadro è completamente diverso. Nella corsa veloce, nei salti, nei getti, nel l'elevamento pesi e nei lanci, un numero imponente di concorrenti dimostra praticamente come la Federazione ginnastica nazionale italiana faccia educare i giovani anche negli esercizi sportivi.

Le gare artistiche ed atletiche

I ginnasti delle nostre regioni si sono fatti onore anche nelle gare individuali. Nella gara artistica seniori Umberto Zappetti della Società Ginnastica Triestina ha conquistato la corona di quercia con punti 45 su 50; nella gara artistica juniores si sono ottimamente piazzati Glustig, Rivolt e Villich pure della Società Ginnastica Triestina. Specialmente Villich ha impressionato assai favorevolmente fra queste nuove speranze, dimostrando di possedere eccellenti attitudini. Egli ha conquistato ben punti 47.40 su 50 e sarà certamente classificato fra i primi della sua categoria.

Degna di menzione pure è la bella prova del triestino Nereo Felici che nella gara per principianti ha raggiunto un elevato punteggio. Invece Carlini, uno dei migliori attrezzisti seniores della Società Ginnastica Triestina, ha dovuto rinunciare alla gara in seguito alla lesione ad una spalla.

Anche nelle gare atletiche juniori i giovani della Società Ginnastica Triestina si sono fatti onore per merito di Antonini, Chiarandini, Milani, Polazzo, Rivolt e Tagliaferro.

Per questa gara è impossibile conoscere ora la graduatoria di merito perchè vi erano circa 500 concorrenti e le classifiche finali non sono ancora compiute.

Anche le altre società concorrenti delle nostre regioni hanno partecipato con numerosi e valenti ginnasti alle gare individuali di oggi. La Società Ginnastica di Zara ha presentato nella gara atletica i seniores Baltara, Musatti e Raich e undici juniores.

L'Associazione sportiva monfalconese C. N. T. ha concorso con ben 27 elementi, due nell'artistica juniores, cinque nell'artistica principianti, cinque nell'atletica juniores e 15 in quella giovanetti. Tutti i concorrenti zaratini e monfalconesi hanno messo in luce una ottima preparazione e avranno certamente una buona classifica.

Un triestino che concorse all'Arena nel 1880

Con grande interesse sono state seguite dal pubblico le gare per anziani e per veterani. Alla prima potevano concorrere ginnasti dai 38 ai 50 anni e vi hanno partecipato numerosi anziani, alcuni dei quali ancora ottimi attrezzisti. Fra questi sono degni di particolare menzione proprio quelli che si sono classificati in questo ordine nella graduatoria assoluta di primo premio: il cav. Mario Corrias, ginnasta olimpionico ad Anversa nel 1920 ed istruttore della squadra italiana trionfatrice (alle Olimpiadi di Parigi nel 1824; Adolfo Tunesi, ginnasta olimpionico a Stoccolma nel 1912 e Dante Talamini, il valente attrezzista della Società Ginnastica Triestina.

Nella gara veterani (oltre 50 anni) hanno partecipato una diecina di appassionati cui il volgere degli anni nulla toglie della prestanza fisica e dell'amore per la causa ginnastica. Fra questi innumerevoli ginnasti si faceva simpaticamente notare Vittorio Haymann della Società Ginnastica Triestina che si è classificato secondo con eccellente punteggio.

Questo veterano della ginnastica faceva parte della squadra di triestini che intervenne al concorso ginnastico svoltosi nella stessa Arena nel lontano 1880. In quell'occasione la squadra della Società Ginnastica Triestina, che era accompagnata dal prof. Gregorio Draghicchio e accompagnata da Giuseppe Caprin, suscitò entusiastiche dimostrazioni da parte dei ginnasti e del pubblico. Ricordando questo episodio alcuni dei vecchi ginnasti milanesi di 48 anni or sono, hanno improvvisato una dimostrazione di simpatia al bravo Haymann.

L'epilogo del concorso

Domani avremo la giornata conclusiva e di chiusa del concorso con lo svolgimento delle gare:

Gara nazionale allievi Principe di Piemonte riservata agli allievi delle Società Ginnastiche e ai Balilla.

Gara coppa Allievi di Lombardia, gara coppa Gaspare Torretta, gara coppa Varese.

Nel pomeriggio il concorso della Vittoria avrà il degno epilogo allo stadio civico dove certamente un pubblico foltissimo accorrerà ad applaudire le ultime esibizioni delle schiere ginnastiche.

Prima avrà luogo il grande corteo degli ottomila ginnasti partecipanti al concorso. L'adunata è fissata in viale Bianca Maria con testa al monumento delle Cinque Giornate e per Corso 22 Marzo, via Durini, Corso Vittorio Emanuele, Piazza del Duomo, via Mercanti e via Dante le squadre ginnastiche sfileranno dinanzi al masso del Grappa e per la via Foro Bonaparte giungeranno allo Stadio civico entrando dalla Porta trionfale.

I ginnasti sfileranno davanti alle autorità e poi eseguiranno tutto il programma degli esercizi elementari a corpo libero formando infine con un raggruppamento collettivo la significativa parola: «Viva la Vittoria».

Le Piccole Italiane di Pavia ripeteranno poi gli esercizi eseguiti alle Olimpiadi di Amsterdam che tanto successo hanno ottenuto anche ieri sera al Teatro Lirico.

Infine verrà eseguito il lancio di 10.000 piccioni.

Il galoppo a S. Siro

MILANO, 22

Ecco i risultati della sesta giornata di corse al galoppo a San Siro:

Premio Valmadrera: 1) «Tripe Acor»; 2) «Diamine»; 3) «Helenus». Tot.: 11, 7, 8, 11.

Premio Gravellona: 1) «Val Gardena»; 2) «Pomposa»; 3) «Gello». Tot.: 17, 7, 8, 12.

Premio Golasecca: 1) «Fortunello»; 2) a pari merito «Arcadio» e «Roy des Indes». Tot.: 13.50, 6.50, 7.50, 14.50.

Premio Chiaravalle: 1) «Berengaria»; 2) «Atmospheric»; 3) «Siktir». Tot.: 51, 16.50, 12, 8.

Premio Velate: 1) «Primizia»; 2) «Manrico»; 3) «Gorazzano». Tot.: 35, 9.50, 9.50, 8.50.

Premio Acquabella: 1) «Scorza»; 2) «Arcibella»; 3) «Sesia». Tot.: 18, 6.50, 6.50, 13.50.

Premio Ceresio: 1) «Edelweis»; 2) «Rosaleda»; 3) «Flying Master». Tot.: 15.50, 12.50, 31.

Nuove vittorie di cavalieri italiani a Varsavia

VARSAVIA, 22

Al concorso ippico internazionale, il premio Esercito polacco ha veduto classificato al primo e secondo posto il capitano italiano Bettoni. Durante la gara il capitano francese de Foulange è caduto da cavallo fratturandosi una clavicola.

Un'inchiesta della "Filt,,

GENOVA, 22

La Federazione italiana di lawn tennis comunica: Il Comitato centrale della Filt, riunitosi a Stresa Borromeo, in seduta straordinaria, ha deliberato di indagare sui motivi addotti da giocatori la cui assenza nella squadra nazionale per l'incontro Italia-Cecoslovacchia non è stata sufficientemente giustificata».

Il naufragio d'una chiatta nella Sava

Due annegati e nove feriti

ZAGABRIA, 22

(d. b.) Mandano da Mari Brod la notizia di una catastrofe colà avvenuta. Una grande chiatta fluviale da carico denominata «Ilica» che portava 200 metri quadrati di legname lungo il fiume Sava ha dato di cozzo contro un molino che si trovava sulla riva destra del fiume. L'acqua è subito penetrata nelle stive del barcone che dopo alcuni minuti affondava. Due uomini perirono annegati. Si hanno a deplorare inoltre 9 feriti di cui 5 molto gravi.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

Priora, giudice funzioni pretore alla Pretura di Albona: sono state accettate le sue dimissioni.

Cordin, giudice funzioni pretore a Strigno, è destinato presidente commissione accertamenti e liquidazione danni di guerra alla sede di Strigno.

Teoldi, cancelliere-capo Tribunale Trento è trasferito sezione Corte Appello Trento.

L'apertura del Congresso dei medici condotti

TORINO, 22

Stamane, nel gran salone del Palazzo Madama, è stato inaugurato il 21.o congresso nazionale dei medici condotti. Il Governo era rappresentato da S. E. il prefetto Maggioni, S. E. Turati era rappresentato dal barone Basile membro del Direttorio del Partito. Erano presenti il comm. Lusignoli, S. E. Ferrero di Cambiano, l'on. Bonardi, l'on. Bagnasco, il preside della facoltà di medicina della R. Università, con un numeroso gruppo di professori della Facoltà stessa, ecc. ecc. La podesteria era rappresentata da S. E. Ricci commissario al Comune. Dopo il saluto ai congressisti, porto dal dott. Calissano, segretario del Sindacato dei medici condotti, dal barone Basile, da S. E. Ricci per il Comune, da S. E. Maggioni per il Governo, il congresso è stato dichiarato aperto.

E' seguito quindi un ricevimento nella sala del vecchio Senato subalpino. Alle ore 12 i congressisti si sono recati a deporre una corona d'alloro con bacche dorato al Parco della Rimembranza. Alle ore 15.30 si sono iniziati i lavori del congresso nella sala maggiore dell'Istituto d'igiene.

Gli igienisti internazionali hanno stamane assistito ad una conferenza tenuta da un inviato speciale del Ministero dei Lavori Pubblici sulla legislazione relativa alla costruzione di acquedotti ed altre opere igieniche, quindi hanno visitato l'acquedotto di Venaria Reale ed il serbatoio dell'acquedotto di Scalenghe, in Corso Francia e nel pomeriggio gli Istituti biologici.

Bollettino militare

ROMA, 22

Ufficiali generali: Petrini, cessa dalla carica di ispettore di mobilitazione della Divisione militare territoriale di Salerno ed è nominato comandante della 10.a brigata fanteria.

Macaluso, cessa comando 10.a brigata fanteria ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione militare territoriale di Padova.

Fanteria: tenenti colonnelli De Notaris, 83.o fant. è collocato in ausiliaria.

Guglieris, 6.o bersaglieri, è collocato in aspettativa.

I seguenti sono trasferiti al'ente a fianco di ciascuno di essi indicato:

Bertolotto, 18.o fant. comando distretto Trento.

Barteri, comando distretto Trento, 18.o fanteria.

Cavalleria: tenenti colonnelli: Antonelli, scuola applicazione cavalleria, è trasferito Genova cavalleria.

Vaccari, R. Accademia fanteria e cavalleria è trasferito reggimento Genova cavalleria.

Cafaratti, regg. cavalleggeri Vitt. Em. II è trasferito regg. Piemonte Reale cavall.

Artiglieria: colonnelli: De Stefano, in aspettativa, è collocato in ausiliaria; tenente colonnello: Ubertis, R. Accademia art. e genio è trasferito comando R. Accademia e Scuola applicazione art. e genio.

I seguenti ten. coll. appartenenti alla R. Accademia artiglieria e genio sono trasferiti alla Scuola applicazione artiglieria e genio: De Giovanni, Giovanelli, Muro e Rodriguez.

Formato, 3.o costa, assegnato al primo centro esperienze art. Nettuno è trasferito pirotecnico R. E. Capua, cessando attuale assegnazione.

Corpo Commissariato: Ricci, ten. col. cessa essere a disposizione del Ministero delle Finanze quale osservatore industriale.

Corpo amministrazione: Della Vegre, ten. col. legione CC. RR. Ancona, è trasferito comando distretto Bergamo.

COMUNICATI*)

Ricorrendo il 25.o anniversario del matrimonio di

TERESINA CORRADO

e

GIOVANNI VITTORIO CORRADO

porgono felicitazioni ed auguri le famiglie Fantini, Luchini e Lonoce.

La **DEPUTAZIONE DEL TEMPIO ISRAELITICO** ricorda ai correligionari che **stasera, domenica 23 settembre** (Gran Digiuno), l'ufficiatura comincerà **alle ore 17.35.**

Società Anonima di Navigazione

"San Marco,, - Venezia

Il piroscafo

"STAMPALIA,,

partirà il 29 corrente, alle ore 18, per: **Ancona, Bari, Brindisi, Lero, Smirne, e Pireo.**

Per informazioni rivolgersi presso gli agenti:

G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

Società Anonima di Navigazione a vapore

"PUGLIA,, - BARI

La motonave

«RODI»

partirà il 26 corrente, alle ore 22, per: **Bari, Brindisi, Santi-Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Vathy, Calino, Coo, Lero, Rodi, e Alessandria.**

Il piroscafo

«LUSSINO»

partirà il 27 corrente, alle ore 1, per: **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi-Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa-Maura.**

Il piroscafo

«BARLETTA»

partirà il 29 corrente, alle ore 15, per: **Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.**

G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

"ADRIA,,

Società Anonima di Navigazione Marittima

FIUME

Prossime partenze per il NORD-EUROPA

Piroscafo

"Petrarca,,

verso il 27-28 corrente per:

LONDRA, AMBURGO, ANVERSA e ROTTERDAM (Amsterdam)

Piroscafo

"Goldoni,,

LONDRA, AMBURGO, AMSTERDAM ANVERSA e ROTTERDAM

COSULICH

Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:

«SATURNIA» . . . . 20 ottobre
«PRESIDENTE WILSON» 23 ottobre

Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«BELVEDERE» . . . . . 25 sett.
«MARTHA WASHINGTON» . 3 nov.

Deutsche Levante-Linie

di AMBURGO

SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di prima classe

"VOLOS,,

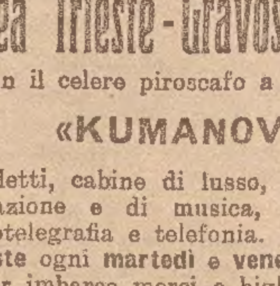
sarà sotto carico martedì 25 corrente per i porti di:

ANVERSA, ROTTERDAM e AMBURGO

accettando inoltre merci per tutti i porti nordici con polizza diretta.

Per informazioni e prenotazioni carico rivolgersi all'Agenzia Generale

SCHROEDER & Co. Succ.
Piazza della Libertà 5 - Tel. 89-32 e 89-83



Navigazione a vapore

"Ragusea,,

SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste - Gravosa - Cattaro

Con il celere piroscafo a doppia elica

«KUMANOVO»

160 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da **Trieste** ogni **martedì e venerdì**, alle 16.

Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima **G. JAHNEL, Corso Cavour 11 - Tel. 35-77**

AVVISO

Si vendono al miglior offerente, non sotto il prezzo di stima, le merci ed i mobili di compendio della **Massa fallimentare Giacomo Attias, trovantisi nel negozio di via Giulia 15.**

Prezzo di stima per le merci Lire 15.421.25, per l'arredamento Lire 3469.

Per informazioni dettagliate sulle condizioni di vendita e per l'ispezione delle merci e dell'inventario, rivolgersi al sottoscritto.

Le offerte in busta chiusa ed accompagnate dalla cauzione di Lire 3000 dovranno pervenire al firmato entro il 3 ottobre 1928.

L'Amministratore:

Avv. SPARTACO SANDRIN
Trieste, Via Dante Alighieri 1, Tel. 7329

Il Salone Mode

PUCCI

CORSO V. E. III N. 21

comunica alla Spett. Clientela il nuovo arrivo di modelli originali di ultima creazione e di cappelli comuni, nonchè di un vastissimo assortimento di materie prime per modiste.

Per modiste prezzi eccezionali: Velour «Vienna» L. 70; Angora L. 65; Danzica L. 70; Antilope L. 45; Lapen L. 25.

Ditta RUGGERO

avverte la spett. Clientela che è ritornato da Parigi e fra breve esporrà la sua collezione di **Tailleurs, Robes e Manteaux.**

Modelli delle primarie case di Parigi.

PIAZZA OBERDAN
Telefono 31-09

IL DOTTOR

DOMENICO ROTTINI

è ritornato

Il dott. Goldschmidt

(malattie veneree e della pelle)

si è TRASLOCATO in

VIA VALDIRIVO 29, ammezzato

GABINETTO DENTISTICO

GUIDO BROSS

ODONTOIATRA

PIAZZA GARIBALDI N. 12, II piano

Riceve dalle 10-12 e 13.30-18

GABINETTO MEDICO - DENTISTICO

dott. G. LAURINSICH

Via delle Settefontane N. 6

Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20

Domeniche: dalle 10 alle 12
Prezzi popolari

Dott. MARIO BENCI

MEDICO CHIRURGO

già aiuto all'Ospizio di Valdoltra

Malattie delle ossa e delle articolazioni

Riceve in **VIA XXX OTTOBRE 17**

dalle 14 alle 15

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

R. PRETURA DI GORIZIA

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volntà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Gorizia nella udienza del dì 3 agosto 1928 ha proferito la seguente

sentenza

nella causa penale per citazione diretta

contro

Mosettig Luigi fu Antonio e fu Anna Kovacic, nato a Salcano l'11-12-1850, ivi residente,

imputato

del delitto di cui all'art. 13 R. D. L. 15-10-1925 N. 2033 punito a sensi dell'art. 47 dello stesso R. D. per aver posto in vendita vino affetto dal fermento amaro e quindi da considerarsi guasto e non genuino, accertato in Salcano il 25 maggio 1928.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, sentiti il P. M., il difensore e l'imputato che primo ed ultimo ebbe la parola.

Osserva: In fatto: Il 25 maggio 1928, il direttore delle Cantine Sperimentali Obizzi Silvio si recava nell'osteria di Mosettig Luigi, ove procedeva al prelevamento del campione del vino rosso posto in vendita in un fusto di litri 50 al prezzo li lire 3.60 il litro, distribuendo detto campione in tre distinte bottiglie. Il 15 giugno 1928 veniva eseguita su tale campione l'analisi dell'Istituto Chimico Agrario di Gorizia; dai risultati di detta analisi appariva che il prodotto esaminato conteneva grammi 3,02 di acidità volatile in acido acetico, che esso dall'esame microscopico risultava affetto dal fermento dell'amaro, e che quindi doveva ritenersi guasto e non adatto al consumo diretto. Pertanto in data 5-6-1928 il direttore dell'Istituto suddetto denunziava il prevenuto pel reato di cui in rubrica.

All'odierno dibattito l'imputato sosteneva che il vino a lui sequestrato non era destinato alla vendita, e che egli lo teneva in cantina non disponendo di altro locale ove depositarlo, il teste Obizzi Silvio confermava il suo verbale di prelevamento 5 maggio 1928, escludeva che l'imputato ebbe, all'atto del prelevamento, ad avvertirlo che il vino contenuto nel fusto di litri 50 servisse pel consumo della sua famiglia, e chiariva come il male dell'amaro provenga dalla negligenza della manipolazione del vino ovvero nel modo di conservarlo.

Diritto: Premettesi che deve ritenersi destituita di fondamento la giustificazione del prevenuto tardivamente addotta a sua discolpa all'odierno dibattito, perchè se effettivamente il vino, da cui fu tratto il campione, fosse stato destinato non già alla vendita ma al consumo della sua famiglia, è indubitabile ch'egli ne avrebbe avvertito subito il teste Obizzi Silvio all'atto della verifica; del resto il locale stesso ove il fusto dei 50 litri venne rinvenuto persuade come il vino contenuto nello stesso era stato posto in vendita, che altrimenti il prevenuto per le piccole dimensioni del fusto suddetto e per la di lui maggiore comodità, non avrebbe fatto a meno di detenerlo nella propria abitazione. Appare quindi certo che il vino, da cui fu prelevato il campione sottoposto ad analisi, era destinato alla vendita.

Esaminando ora i risultati riportati dalla relazione dell'analisi, eseguita dall'Istituto succennato, i quali, non essendo stati impugnati entro il termine prescritto dall'art. 44 del R. D. 15-10-1925 N. 2033 e nel modo prescritto dall'art. 177 del relativo regolamento R. D. 1-7-1926 N.1361, debbono ritenersi fuori discusisone, si osserva come a norma dell'art. 47 R. D. N. 2033 predetto sia vietato di porre i vendita i prodotti di cui allo stesso R. D., fra i quali deve annoverarsi il vino, contro i divieti e le limitazioni previste e da questo decreto e dal relativo regolamento. Ed appunto l'art. 54 del regolamento R. D. 1-7-26 N. 1361 proibisce la vendita di vini alterati per malattie, come appare alla lettera c) dell'art. stesso in cui l'enumerazione di alcune malattie è veramente dimostrativa. Pertanto il male dell'amaro, per cui nella relazione suddetta il vino venne definito guasto e non adatto al consumo diretto, deve ritenersi compreso fra le malattie di cui alla lettera c) dell'art. 54 predetto. Comunque si nota ancora come nell'ultimo capoverso di questo disposto vengano dichiarati incommerciabili per consumo diretto i prodotti contenenti più di grammi 2,5 per litro di acidità espressa in acido acetico, acidità questa che pel caso in esame i risultati dell'analisi riportano in grammi 3,02.

Sembra quindi che il vino in esame non poteva porsi in vendita senza ricorrere in infrazione alla legge.

Però siccome rimasto accertato che il male di cui trovavasi affetto il vino, ossia il fermento dell'amaro, è dovuto alla negligente manipolazione o custodia del vino stesso, e quindi può dal prevenuto esservi ignorato l'effettivo stato del vino, per non avere costui diligentemente accertato, prima di porlo in vedita, se il vino fosse o meno divenuto guasto, credesi opportuno, modificando così la rubrica, ritenere il Mosettig responsabile della contravvenzione pure prevista dallo stesso art. 47 p. p.; del R. D. N. 2033 essendo in detto articolo configurato entrambe le ipotesi, la dolorosa o la colposa, sotto la sanzione lata della pena pecuniaria, applicabile, a seconda dei casi, sotto la forma di multa ovvero di ammenda.

Che pena adeguata a sensi del predetto art. 47, credesi quella di lire 50 di ammenda.

Che per i precedenti incensurati del prevenuto si crede opportuno ordinare la non inserizione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.

Che, a sensi dell'art. 61 R. D. N. 2033, va pubblicata la sentenza, per copia integrale ed a spese del condannato, nei giornali *Il Piccolo* di Treiste e il *Commercio Friulano* di Udine.

Che le spese processuali si debbano dal condannato.

P. Q. M.

V. l'art. 422 C. P. P. dichiara Mosettig Luigi responsabile della contravvenzione p. e p. dall'art. 47 R. D. 15-10-1925 N. 2033 in relazione all'art. 54 R. D. 1-7-1926 N. 1361, così modificata la rubrica e lo condanna alla pena di lire cinquanta di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

V. l'art. 427 C. P. P. ordina la non inscrizione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.

V. l'art. 61 R. D. 15-10-1925 N. 2033 ordina che la presente sentenza venga, per copia integrale ed a spese del condannato, pubblicata nei giornali *Il Piccolo* di Trieste e *Il Commercio Friulano* di Udine.

Così deciso a Gorizia il 3 agosto 1924 a VI.

Il Cancelliere — f.to *Petris*
Il Pretore: — f.to *Scio*

CAPITALISTI

cercasi per la fabbricazione di articoli chimici di grande consumo. Capitale necessario minimo Lire 50.000. Sicurezza assoluta, cooperazione, forte reddito. Offerte cassetta 19718 Z. Unione Pubblicità Trieste.

R. PRETURA DI GORIZIA

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Gorizia avv. Leonardo Scio ha pronunciato la seguente

sentenza

nella causa penale per citazione diretta

contro

Grioni Alice fu Francesco e di Emilia Bressan, nata a Lucinico il 17 dicembre 1886, ivi residente,

imputata

del delitto di cui agli art. 13 e 47 R. D. L. 15-10-1925 N. 2033 per avere in Lucinico fino al 21-5-1928 posto in vendita, nell'esercizio di osteria da lei gestito, del vino bianco che venne riscontrato affetto del male del girato ed annacquato e quindi non genuino.

In esito all'odierno dibaittmento, sentiti il P. M., il difensore e l'imputata, che prima ed ultima ebbe la parola;

ritenuto che in base a rapporto del dì 19-6-1928 del direttore dell'Istituto chimico di Gorizia veniva denunziata e portata a giudizio la prevenuta per rispondere del fatto di cui in epigrafe;

che, nel pubblico dibattimento, per le deposizioni giurate del testimone Obizzi Silvio è risultata pienamente provata la responsabilità penale della prevenuta nel delitto di cui agli articoli 13 e 47 R. D. L. 15-10-25 N. 2033.

Infatti se si considera che l'imputata stessa ammise che il vino sequestratole era di sua produzione, e che questi dall'analisi eseguita risultò annacquato, bene deducesi come ella fosse consapevole che il vino da lei posto in vendita versava in tale stato.

Che, tenuto conto delle circostanze che determinarono e accompagnarono il fatto, la pena può comminarsi nella misura di lire 100 di multa a sensi del predetto articolo 47 p. p. Che per i suoi precedenti incensurati si crede opportuno concederle il beneficio della non inscrizione della condanna nel certificato penale. Che, a mente dell'art. 61 del predetto R. D., va ordinata la pubblicazione della sentenza per copia integrale e a spese della condannata, nei giornali *Il Piccolo* e *l'Agricoltore Friulano.*

Che la condannata è tenuta alle spese processuali.

P. Q. M.

Letti ed applicati gli art. 13-47 R. D. L. 15-10-1925 N. 2033 422 C. P. P.

dichiara Grioni Alice

colpevole del reato di cui sopra e la condanna alla pena di lire cento di multa ed al pagamento delle spese processuali. Ordina la non inscrizione della condanna nel certificato del casellario giudiziale, e che la presente sentenza, per copia integrale e a spese della condannata, venga pubblicata nei giornali *Il Piccolo* di Trieste e *L'Agricoltore Friulano.*

Così deciso nell'udienza del giorno 3 agosto 1928-VI.

Il cancelliere: — f.to *Petris*
Il Pretore: — f.to *Scio*

PREMIATI AUTORIZZATI

ISTITUTI SCOLASTICI

«BATTISTI» - «GALILEI»

VIA C. BATTISTI, 10

Ragioneria (diploma ragioniere)

corsi completi diurni-serali.

SCUOLA ELEMENTARE

per l'avviamento agli studi medi

Corso Prescolastico (Asilo)

Corsi medi per ricuperare anni di studio perduti - Licenza complementare - Corsi commerciali serali (Contabilità) - OTTIMI RISULTATI AGLI ESAMI! PROFESSORI SCUOLE REGIE!

Prof. Dott. Adriano Andrea Vouch

44-78

è il nuovo numero telefonico della

Pellicceria Linda

VIA S. SEBASTIANO N. 4

il rinomato Salone per l'originalità dei suoi modelli novità e per le accurate riparazioni.

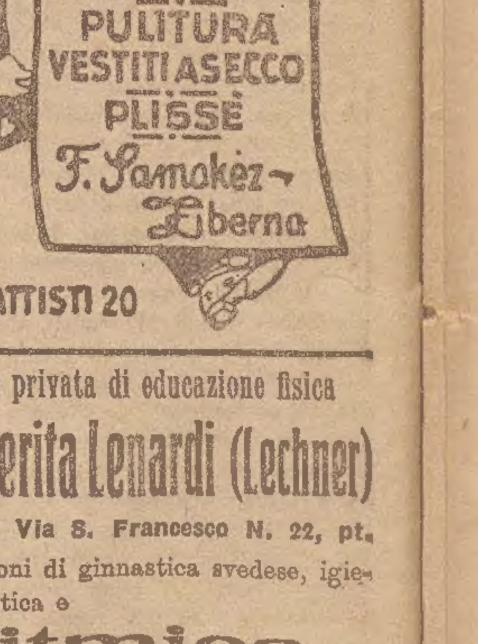
Prezzi di concorrenza

Ginnastica ritmica

L'Istituto di educazione fisica della Professoressa **TILLY PROSCHKO** si apre il 1.o ottobre a. c.

Informazioni (giorni feriali) dalle 10-12. **Via Carducci 24, II p. Telefono 79-31.**

SCUOLA DI TAGLIO, CUCITO, RICAMO, MODISTERIA, FIORI — Apertura 1.o ottobre. — Annessa sartoria. — Lavatoio 5. — **DONDA KLAMPFERER**



Scuola privata di educazione fisica

Margherita Lenardi (Lechner)

Trieste - Via S. Francesco N. 22, pt.

Le lezioni di ginnastica svedese, igienico-artistica e

ritmica

s'inizieranno col 1.o ottobre.

Le iscrizioni si assumono dal 24 al 29 settembre in palestra, dalle ore 18 alle 19.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Il monumento agli Eroi ed ai Caduti di Dalmazia

sarà inaugurato oggi a Zara con una celebrazione d'inestinguibile fede

I dalmati per l'Italia

Splende oggi nel ricordo di tutti gl'italiani la fedeltà dalmatica alla causa dell'unità nazionale. Questa fedeltà ha dato i suoi pegni di sangue e di sacrificio con devota umiltà, con chiara consapevolezza dei fini cui era rivolta, e non ha mai misurato il suo dolore, e non ha mai chiesto nè premio nè onore, lieta soltanto del dovere compiuto, felice di sentirsi partecipe nella grande opera del riscatto nazionale. La tristezza dei tempi passati, l'inclemenza delle circostanze, la soltitudine creata dal mare non fiaccarono le speranze nè spensero gli spiriti vigilanti dei dalmati: - Ove c'era un leone e un tricolore da difendere, quivi essi erano presenti. Suonata l'ora del grande cimento, i giovani dell'aspra sponda accorsero volontari, combatterono da forti, e caddero eroicamente. Alla loro memoria oggi Zara dedica un monumento sul Piazzale che porta il nome di Francesco Rismondo. In questo ricordo marmoreo l'Italia di Vittorio Veneto incide il segno del Littorio e racchiude tutto il suo riverente affetto per i caduti. Al pegno di sangue e di sacrificio offerto dai dalmati è accolto non solamente nelle epiche pagine della storia della guerra, ma nella perenne testimonianza del monumento che sorge in faccia al contrastato mare. Da oggi il monumento simbolico ricorderà la presenza dell'Italia vittoriosa sulla terra veneziana dell'altra sponda; ricorderà ancora ai giovani di domani le tappe inobliabili e gloriose del nostro martirio e della nostra rinascita e sarà documento incitatore a bene perseverare per la maggior grandezza e giustizia dell'Italia. La presenza augusta di un principe sabaudo consacra la cerimonia inaugurale del monumento e sancisce una volta per sempre i legami di devozione e di amore che uniscono nel presente e che unirono nel passato gli italiani della Dalmazia alla Casa Savoia. La rappresentanza del Governo nazionale accrescerà l'importanza politica e spirituale del rito adriatico nel quale l'Italia fascista, per mezzo dei suoi più eletti e rappresentativi figli si stringe con maggiore intensità, e col vivo ricordo delle lotte passate e recenti, al cuore fervido e fedele dei dalmati.

La fervida attesa di Zara

ZARA, 22

La città, che è tutta un famedio di memorie romane e veneziane, sta per rendere l'onoranza più alta agli Eroi della Dalmazia, alla presenza di un Principe di Casa Savoia, del rappresentante del Governo fascista e di tutti i gerarchi del rinnovamento nazionale nelle terre di confine.

Trofeo di gloria

Un fremito di patriottismo riempie le case dei zaratini, crea un'atmosfera di attesa intensa, che ha del religioso. Sembra quasi che il culto delle memorie eroiche, attraverso l'esaltazione e le onoranze ai Caduti, si alimenti di misticismo. La Patria ha assurto codesti figli della Dalmazia, nella costellazione della gloria; ma Zara li sente a sè vicini, con sentimento materno.

Il trofeo di gloria, marmoreo, che verrà domani scoperto in cospetto del mare, per la venerazione presente e futura degli italiani, costituirà per Zara un'altare.

Le donne di Zara, le madri e le spose dalmate conoscevano il volto di questi giovani combattenti, che partirono taciturni, profughi, cospiratori, per raggiungere l'altra sponda, per arruolarsi nella Marina o nell'Esercito della grande Italia.

I nomi dei Caduti dalmati sono ben fissi nei cuori, come chiari simboli di un poema di sacrificio e di eroismo. Ed è tanto più intimo il sentimento che anima i zaratini in questo ricordo dei loro fratelli, in quanto di essi serbano la memoria viva.

Il significato del rito

Tutti gli italiani vedono nel rito che sta per compiersi un significato che va al di là dell'attimo fuggente della cerimonia di un giorno. Bene ha colto il significato di questo rito il podestà di Venezia, il conte Orsi, lo storico insigne del nostro Risorgimento. Egli, per tutti noi, per tutti i dalmati, ha detto quello che fu Venezia. «Ti con nu, nu con ti». Il motto ritorna a risplendere nel cuore nostro come un giuramento di fedeltà.

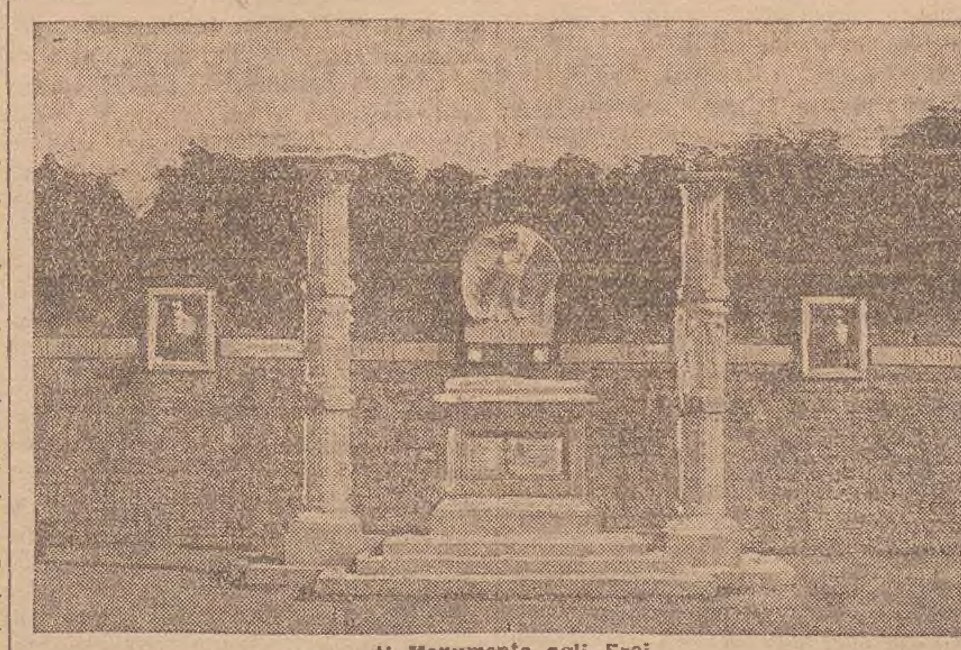
«Venezia madre partecipa con tutto il cuore al rito austero e solenne che la fedelissima Zara tributa alla memoria dei prodi suoi figli caduti nella guerra liberatrice, mònito, esempio e promessa dell'opera dei dalmati per la redenzione della loro terra, che non sarà mai dimenticata dagli italiani».

Zara, cuore della Dalmazia, non sarà mai dimenticata. Così sia, conte Orsi. La Dalmazia ha dato 209 volontari, ha 14 caduti per la causa nazionale. E' una causa che dura da millenni, ma è sempre viva e aperta.

Con questi sentimenti i zaratini attendono i fratelli. E l'attesa è fremente, negli animi, come sono frementi i vessilli azzurri delle città dalmate a fianco dei tricolori della Patria. I gonfaloni sono già issati sugli stendardi che ricordano i vessilli lionati della Dominante; i gran pavesi sono già inalberati sul picco delle navi.

E vi saranno qui le navi da guerra. Giungeranno domani alle 9.30.

Quale nota di commozione collettiva strapperà la visione dei vessilli nazionali issati sul picco di combattimento delle belle navi da guerra: e come sono bene custoditi, codesti vessilli là sulla tolda! Ogni sera, il rito della bandiera, sulla tolda; ogni sera, nelle case dei dalmati il rito devoto alla memoria dei caduti.



Il Monumento agli Eroi

Zara avrà così il suo Altare della Patria: il monumento ai caduti. Così, un motivo nuovo di culti patri sarà offerto alla venerazione collettiva. Per virtù di questo culto, ecco, giungeranno domani in porto l'«Aquila», incrociatore d'alto mare, e il «Missori», il cacciatorpediniere elegante e svelto.

Si sa che il Duca di Pistoia, che rappresenterà l'Augusta Maestà del Re, giungerà domattina a Zara, essendo partito oggi da Torino, alle 11.30. A bordo delle navi da guerra giungeranno, oltre al Principe, S. E. Pennavaria, sottosegretario alle Comunicazioni, in rappresentanza del Governo fascista, il capitano Coselschi, che rappresenterà il Governatore di Roma ed i volontari italiani, e recherà un dono simbolico, l'on. conte Dudan, che rappresenterà Venezia, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, il senatore Tacconi ed il generale Gatto.

Al commissario del Comune hanno mandato messaggi di fede e di amore, il maresciallo Cadorna, l'on. Delcroix, il podestà di Trieste, Tommaso Sillani e molti altri. Saranno presenti alla cerimonia il podestà di Bolzano, il comm. Giordano per Gorizia, l'ing. Cobolli-Gigli ed il prof. Marpicati, segretario federale di Fiume, i volontari giuliani ed i rappresentanti dei combattenti e dei legionari fiumani.

S. E. Pennavaria dirà l'orazione ufficiale.

Le rappresentanze di Trieste

Da Trieste sono giunte questa sera col «Palatino», festosamente accolte dalla popolazione, le rappresentanze di Trieste e dell'Istria. Oltre all'ing. Cobolli-Gigli, segretario del Fascio di Trieste, e all'avv. Oberti di Valnera del Direttorio, è giunto l'avv. Pieri, in rappresentanza della Provincia di Trieste.

Fra gli innumerevoli telegrammi arrivati vi segnaliamo questo, particolarmente significativo, delle madri e vedove dei caduti in guerra:

«Monumento apoteosi martirio dalmata sia pietra miliare cammino Roma. Spirti irrequieti nostri figli caduti trovino pace guidando aquile e tricolori vetta Dinariche. - Firmato: Associazione Famiglie Caduti Trieste, Presidente Zanetti».

Il glorioso elenco dei Caduti

Il Martire

FRANCESCO RISMONDO, nato a Spalato il 15 aprile 1885; animoso, battagliero per la difesa dell'italianità della sua città natale. Il 20 maggio 1915, assieme alla giovane sposa, riparò a Venezia. Arruolatosi nell'8.o bersaglieri ciclisti, il 20 luglio 1915, sul S. Michele, Francesco Rismondo scomparve nella lotta immane. Di lui basta ricordare quanto disse, nel quinto anniversario del suo sacrificio, Gabriele d'Annunzio: «Egli non ha volto per noi. Il suo volto non è se non un luogo di luce. Egli è, nei secoli dei secoli, l'Assunto di Dalmazia. E' mitico ed epico. Aduna in sè tutta la vita della sua gente, dalle origini a questo giorno, come se avesse aguzzato la prima selce tra il Cherca e la Narenta».

Gli Eroi

CNEO ZINK, nato a Mostar il 20 marzo 1894, da genitori dalmati, trascorse gli anni della giovinezza a Trieste. Arruolatosi volontario, soldato della 4.a compagnia del 38.o reggimento fanteria, sul Sabotino fu colpito da male insanabile, al quale soggiacque il 30 agosto 1915.

MENOTTI BENEVENIA, nacque a Zara il 14 gennaio 1894. Allo scoppio della guerra riparò nella Penisola assieme ai suoi fratelli. Soldato nell'11.a compagnia del 111.o regg. fant., il 22 ottobre 1915 cadde sul S. Michele da eroe.

RENATO CROCE, nato a Zara il 27 luglio 1894. Assieme alla famiglia ed al fratello Egidio riparò nella Penisola poco prima della dichiarazione di guerra all'Austria. Il 12 novembre 1915, soldato nel 10.o fanteria, Renato Croce nel combattimento al Bosco Cappuccio cadde da prode.

EGIDIO CROCE, fratello di Renato, nacque a Zara il 12 giugno 1897. Caporale allievo nel 225.o fanteria, nelle trincee del Carso fu colto da febbre maligna. Trasportato nell'ospedale da campo N. 35, soccombette al morbo inesorabile il 20 il novembre 1917. Riposa nel piccolo cimitero di Visco.

EZIO ZINK, fratello Cneo, nacque pure a Mostar il 3 novembre 1895. Arruolatosi nel 131.o fant., sul S. Michele cadeva già il 20 novembre 1915, seguendo il fratello sulla via dell'immortalità.

ORIO LINZ, nacque a Zara l'8 ottobre 1890. Passò la giovinezza in Istria, poi a Trieste. Il 10 gennaio, con documenti falsi riusciva a varcare il confine. Il 31 maggio 1915 si arruolò nel 2.o fanteria di Udine. Il 14 gennaio 1916, presso Oslavia, cadeva per la redenzione della sua terra.

FRANCESCO CODOGNATO, nato il 10 giugno 1894. Arruolatosi nel R. Esercito, prese parte a molteplici azioni sul Carso, guadagnandosi una medaglia al valore ed i galloni di caporale. L'11 giugno 1915, sul S. Michele insaziato di vittime, Francesco Codognato cadde colpito dal piombo nemico.

ANTONIO TOMMASEO, nacque a Postire, sull'isola della Brazza. Riparato in Italia, s'arruolò subito volontario. Col grado di tenente nel 104.o battaglione bombardieri, prese parte a difficilissime azioni.

Il 22 gennaio 1917 s'immolava presso Gorizia. Riposa nel cimitero dei padri cappuccini a Gorizia.

FERRUCCIO FABBROVICH nacque il 2 settembre 1897, a Cormons, da famiglia dalmata. Arruolatosi nel 78.o fanteria, ebbe il battesimo del fuoco sul Carso.

Per le pericolose missioni eseguite, s'ebbe una medaglia d'argento ed una di bronzo. Caduto in combattimento a Flondar il 24 maggio 1917, riposa nel cimitero di Monfalcone.

BERTO KRALJEVIC nacque a Zara il 30 agosto 1895. Fuggì da casa il 18 dicembre 1914, riparando in Italia. Alla dichiarazione di guerra si arruolò volontario assieme al fratello Mirando. Colpito da fiero morbo nelle trincee del Cadore, venne trasportato nell'autunno del 1917 all'ospedale di Padova. Passò poco dopo al sanatorio di Pineta di Sortenne (Sondrio), ove spirò il 4 febbraio 1918.

MIRANDO KRALJEVIC nacque a Zara il 3 aprile 1897. Il 21 giugno 1915 s'arruolava volontario nel 6.o bersaglieri. Un anno dopo passò all'81.a batteria d'assedio. Colto da male gravissimo, fu trasportato in un ospedale a Roma. A nulla valsero le cure per strapparlo alla morte: il 15 settembre 1918 Mirando Kraljevic non era più.

GIACOMO ZONGARO nacque a Zara il 20 ottobre 1893. Allo scoppiar della guerra riparò in Italia colla famiglia e col fratello Umberto. Arruolatosi nell'armata del cielo, dopo esser uscito caporale da un corpo musicale, nel maggio del 1918 cadde con l'apparecchio da lui pilotato. Il suo corpo, rinvenuto nel Trasimeno, fu sepolto a Passignano.

UMBERTO ZONGARO, fratello di Giacomo, nacque a Zara il 18 marzo 1891. Nel maggio del 1915 era già a Modena. Sottotenente nel 143.o fanteria, ebbe il battesimo sul Carso. Ferito l'11 agosto 1916, sul S. Marco da una scheggia di shrapnel, rifiutò ogni soccorso, continuando a combattere. Per l'azione brillantemente condotta s'ebbe la prima medaglia d'argento. Ferito un'altra volta a Grafenberg, rifiutò di essere accolto nell'ospedale da campo. Per il coraggio dimostrato nei giorni 19 e 20 agosto 1917 a Panovizza, venne promosso capitano e decorato di medaglia di bronzo. Mentre si trovava in trincea, gli pervenne la notizia della morte del fratello Giacomo. Colpito a morte il 4 ottobre 1918 a Malga Vallone di fondo, sul Grappa, chiudeva la sua nobilissima, giovane vita. Alla sua memoria il generale Diaz assegnava la medaglia d'argento

Per la causa dalmata e fiumana

RICCARDO VUCASSOVICH nacque a Spalato il 20 dicembre 1904. A Zara si portò per continuare gli studi nel R. Liceo-Ginnasio. Alla chiamata di Gabriele d'Annunzio s'arruolò nel battaglione volontari dalmati «Francesco Rismondo». Insieme ai compagni di fede, il 26 dicembre 1920 si asserragliava nella caserma Rismondo. Ferito gravemente, soccombette il 21 gennaio 1921.

E' sepolto nel cimitero di Zara, accanto al generale Corrado Tamaio.

SPIRIDIONE STOJAN, nativo di Traù, s'arruolò nelle legioni di Gabriele d'Annunzio. Il 3 marzo 1922 Spiridione Stojan fu tra i coraggiosi che insorsero contro il Governo del famigerato Zanella. Colpito dai questurini zanelliani, riposa nella città olocausta accanto al tenente Meazzi, da lui difeso nella impari e cruenta lotta.

Sfogliando l'albo dei volontari

Che il volume curato con tanto amore da Federico Pagnacco e presentato con nobiltà dal presidente della Compagnia volontari dott. Ferruccio Grego sia il monumento più significativo del patriottismo giuliano affermato e santificato con il sangue, è cosa che è stata detta. Che l'opera, se non completa e perfetta, è lussuosa e degna, è stato detto pure. Anche sarebbe ozioso, dopo la deliberazione del Podestà di Trieste e quella di vari enti cittadini, esortare quegli enti che ancora non l'hanno fatto, ad acquistare il maggior numero possibile di copie del volume, affinchè esso, donato in premio, possa entrare anche nelle case più povere, sia perchè fra i Volontari vi sono uomini come di ogni età così anche di ogni classe sociale e l'orgoglio della bella schiera di combattenti per la redenzione può e deve a buon diritto essere sentito da tutti, sia perchè diffondere e inculcare quest'orgoglio è compiere opera squisita di educazione nazionale. Ciò che forse non s'è detto, e che merita d'essere rilevato, perchè, secondo noi, è la ragione, forse egoistica, ma la più persuasiva per assicurare all'opera superba la popolarità e la diffusione che si merita, è il compiacimento vivo che prova sfogliandolo ogni giuliano, per la serie infinita di sentimenti, di pensieri e di ricordi che il bel libro non può a meno di suscitare.

Documenti di gloria

Il libro è tutto documenti, compresa la prefazione. Le blandizie letterarie ne sono del tutto bandite, ma i documenti come sono suggestivi. Non diremo dell'eco profonda che suscita il numero rilevante dei Caduti e quello davvero imponente dei decorati.

Ma dove la fantasia vola di più e con maggiore compiacimento, ecco, è nella tabella che dà il numero dei volontari per provincia, per città, per borgo. Tra i mille di Trieste, chi non ha un amico o un conoscente? E tra i 390 istriani, ce ne sono d'ogni borgo e d'ogni villa, chi non ne rammenta tanti? E così di Gorizia e così di Dalmazia. E nel riconoscere i valorosi, se ne ricorda il paese e la famiglia e le venture e le sventure e i meriti il carattere. Quanti nella loro modesta riservatezza, che pareva timidità, non fanno esclamare: «Chi l'avrebbe mai pensato da tanto?».

Altri, al contrario, già prima avevano dato prova di passione e di combattività. Essere stati al loro fianco, sieno ora nella schiera dei Caduti gloriosi o in quella nobilissima dei decorati, costituisce per tutti ragion di compiacenza, quasi le antiche lotte, meno cruente, ma ispirate allo stesso amore d'Italia, valessero a creare un diritto di dividere con loro anche la gloria più vera e maggiore di avere fatto volontariamente la guerra.

E i più severi con se stessi, quelli che per fatalità non hanno potuto fare i volontari come avrebbero voluto, e ora ne soffrono come di una menomazione, da questa colleganza rievocata hanno ragione di conforto.

Sono tanti nomi, e vicino al nome, il grado raggiunto nell'Esercito e, per la gran parte, le decorazioni. Ogni nome può essere cara materia di meditazione, per cento, per mille.

Ora crediamo che tutti questi cento, che tutti questi mille, moltiplicati per i 2008 volontari, vorranno il volume per procurarsi questo intenso godimento.

Eroi di Trieste e dell'Istria

I Caduti hanno tutti — o quasi — il ritratto e una biografia concisa, ornata per i più fortunati — che la morte tutti li accomuna ed eguaglia nel valore — delle motivazioni delle medaglie. Ebbene, pensiamo con quanto intimo piacere uno che non abbia conosciuto alcuno degli Eroi, si fermerebbe a un ritratto di giovane o vecchio, che assomigliasse soltanto a un suo congiunto.

Chi tanti ne conosca, a mille a mille i pensieri e i ricordi gli si affollano. Un giovane istriano che abbia, da figlio degno della sua terra d'irredentisti, combattuto per l'italianità, non può non fermarsi alla pagina di Pio Riego Gambini. Non aveva ancora vent'anni ed era già per i giovani più che una promessa, per i vecchi più che una speranza certa, che le tradizioni istriane, con uomini della sua tempra, non avrebbero tralignato.

L'appello ch'egli lanciò agli istriani allo scoppio della guerra, costituisce con la lettera di Fauro al console d'Austria e il testamento di Guido Corsi, i tre documenti più belli di fierezza e di coscienza italiane della Giulia. E se la morte bella, per lui come per Giuseppe Vidali, altra tempra di lottatore preparato severamente alla vita politica, ha coronato degnamente una vita donata all'ideale fin dal mattino, chi li ha conosciuti e amati e ha nutrito tante speranze nel loro vivido ingegno, ora, ricordandoli, ha la misura del sacrificio che la loro terra ha fatto perdendoli.

E come l'Istria più profondamente sente il vuoto lasciato da questi suoi figli più degni e più amati, così Trieste sente come una mutilazione delle sue promesse di gloria: Scipio Slataper, Carlo Stuparich, Ruggero Timeus.

E ancora: l'immagine del buon Sauro, fratello caro e glorioso. Ogni volta la si guarda, tutta l'anima sorride di ricordi e il sorriso sale e accende gli occhi e rasserena. Era così grande. Grande per le imprese e per il martirio e per la dignità con cui lo ha affrontato.

E Fabio Filzi, che trentini, triestini e istriani si disputano, perchè nessuno vuole essere privato della gloria di contarlo fra i suoi, e tutti hanno ragione di vantarne la fraternità, se è nato a Pisino e ha vissuto a lungo a Trieste e a Trento.

I volontari di Dalmazia

Tanti pensieri suscita l'albo dei Volontari, che a dirli tutti quando si finirebbe? Ma davanti a ogni nome di volontario di Dalmazia il cuore dà un balzo. I giuliani sanno la nobiltà del patriottismo dalmatico per lunga comunanza di lotte. In queste, i dalmati sono stati i più mirabili per tenacia e per sacrificio. Così in guerra, hanno dato una gloriosa schiera di volontari e un grande martire: Rismondo; ma non sappiamo perchè, sfogliando l'albo, il nome che ci suscita la commozione più intensa è quello di Giovanni Streinz-Sereni da Malinsca, sull'isola di Veglia.

Poche case tutte di slavi. Una, sul mare, più delle altre vistosa: negozio, osteria, albergo: è la casa di una delle poche famiglie italiane, forse male tollerata. Il figlio allevato nella fede dei genitori, va a studiare nelle scuole di Trieste e, scoppiata la guerra, si arruola volontario e muore con la fede di redimere la sua terra. Tutto gli lascia credere — la sicurezza nella vittoria e le prescrizioni dei trattati — che dalla sua bella casa sul mare, i suoi avrebbero sventolato un giorno non lontano il tricolore. Invece è stata tradita la sua, come la fede dei vegliotti.

Un'alta onoranza ai Caduti

nel decimo annuale della redenzione

Iersera si riunì il Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati. Erano presenti il dott. Ferruccio Grego, presidente, il conte Savino di Zamagna, vicepresidente, Federico Pagnacco, segretario, l'on. Luigi Bilucaglia, l'avv. Piero Pieri, il dott. Vittorio Cuderi, la medaglia d'oro Guido Slataper, Vittorio Graziani, il cav. Alberto Pertot-Ascari, l'avv. Sergio Dompieri, l'ing. Riccardo Sulligoi-Silvani, Enrico Guastalla e Sergio Sauli, consiglieri.

Dopo aver trattato del problema della diffusione dell'Albo dei volontari e della cerimonia che si svolgerà a Fontane, il Consiglio deliberò l'invio di una rappresentanza con il labaro della Compagnia a Zara per la inaugurazione del monumento ai Caduti di Dalmazia.

Il Consiglio dei volontari decise poi di organizzare — in pieno e perfetto accordo con il Partito — una grande manifestazione popolare nella ricorrenza del decimo annuale della redenzione della Venezia Giulia. La manifestazione, che dovrà esprimere la riconoscenza dei giuliani e dei dalmati alla Madre Patria, culminerà in un atto di devozione ai figli di queste terre morti per la Patria.

A tal uopo, in accordo e con l'appoggio del Podestà di Trieste, verrà scoperta una grande lapide romana, che porterà incisi i nomi di tutti i volontari giuliani e dalmati morti per la Patria nell'ultima guerra di redenzione. La lapide verrà murata sul castello di San Giusto, sopra il Parco della Rimembranza, e all'inaugurazione saranno invitati tutti i Comuni della Venezia Giulia e della Dalmazia, perchè testimonino — con le proprie bandiere — la gratitudine dei giuliani e dei dalmati verso i più diletti fratelli e l'immutata e immutabile devozione alla Patria.

Per l'organizzazione della grande manifestazione, il Consiglio deliberò di costituire un vasto Comitato d'onore, nel quale sieno largamente rappresentate le due regioni, ed un Comitato esecutivo cui sarà demandata la parte organizzativa vera e propria.

La giornata del lauro

Ieri la signora Maria Zanetti, presidente dell'Associazione nazionale fra madri, vedove e famiglie dei caduti e dispersi in guerra, convocò in una sala della Prefettura il comitato costituito per organizzare per il 4 novembre prossimo, decennale della Vittoria, una giornata del lauro a beneficio delle famiglie dei caduti con l'offerta al pubblico di un ramoscello di lauro legato da un nastrino tricolore.

Erano presenti: Donna Fornaciari, la signora Franca in rappresentanza dei Fasci femminili, il cav. Lussi, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, le signore Cimadori, Della Porta, Fano, Israeli, Kraus, Kerren, Liebmann, Musner, Nordio, Pieri, Rossi Timeus, il gr. uff. Mayer e parecchi altri di cui ci sfugge il nome.

La presidente e la segretaria signora Carmela Rossi Timeus esposero con elevate parole lo scopo che la giornata del lauro si proponeva, esprimendo il voto e l'augurio che la cittadinanza tutta ne comprenda l'altisimo significato e venga incontro con particolare slancio a questa iniziativa che va a vantaggio delle famiglie dei caduti. In particolar modo la signora Rossi Timeus e tutti i presenti misero in evidenza la necessità che i proprietari di ville, di giardini e i floricoltori mettano a disposizione del comitato la maggior quantità possibile di ramoscelli di lauro e che i negozianti offrano con larghezza il sottile nastro tricolore necessario per legarli.

In relazione ai dettagli dell'organizzazione si svolse una lunga discussione, alla quale presero parte specialmente il cav. Aldo Lussi per l'Opera Nazionale Balilla, la presidente, la signora Rossi Timeus e donna Rosy Fornaciari.

Da ultimo fu deciso che per rendere maggiore il reddito dell'organizzazione l'offerta del lauro abbia luogo nei giorni 3 e 4 novembre a mezzo dei Balilla che raccoglieranno l'obolo in cassette speciali. Il ricavato andrà in parte a beneficio della Sezione, in parte ai Comitati provinciali e in parte al Centro e sarà destinato prevalentemente alle case di riposo. La giornata del lauro avrà luogo contemporaneamente in tutta Italia.

Dato lo scopo che l'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti si propone e l'intendimento benefico di sovvenzionare col reddito della giornata del lauro le case di riposo, qualunque appello sarebbe vano. Le signore chiamate a far parte del comitato, i Balilla, i proprietari di ville, i negozianti considereranno indubbiamente altissimo onore contribuire a questa patriottica iniziativa di pietà e di amore. Il comitato è convocato nuovamente per venerdì 5 ottobre alle ore 11 in Prefettura, sala n. 26.

TAPPETI
CORSIE,
SCENDILETTO,
STOFFE da MOBILI,
COPERTE di LANA ed
IMBOTTITE, CUSCINI,
VELLUTI, TRALICCI,
COLTRINAGGI ecc. ecc.
per
L'arredamento della casa
a prezzi modici, grandioso assortimento di qualità ottime.
ÖHLER

INVITO.
La ditta
BELTRAME
invita la sua spettabile Clientela alla
Esposizione
dei Modelli acquistati dalle più importante Case di Parigi,
che si terrà nei giorni 24, 25, 26 settembre nel Salone
dell'HOTEL SAVOIA
dalle ore 16 alle 19.

Vendiamo tutta l'esistenza impermeabili
del nostro deposito al puro prezzo di costo: consigliamo di approfittare chiunque dell'occasione favorevole. Ecco alcuni prezzi:
IMPERMEABILI da uomo . . . L. 65.—
IMPERMEABILI da donna . . . » 67.—
IMPERMEABILI da bambini . . . » 30.—
MANTELLINE da bambini . . . » 30.—
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
TRIESTE — Corso Vitt. Em. III 2

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8

VITTORIO VENETO
COLLEGIO VESCOVILE
DANTE ALIGHIERI
(Retta 1800). Chiedere programma.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

TIRO A VOLO

Il successo dei campionati internazionali

nella Repubblica di San Marino

SAN MARINO, 22

Le gare di Campionato internazionale di tiro al piccione e al piattello svoltesi nella Repubblica di S. Marino, cioè in un paese che ha uno sfondo storico meraviglioso e in uno stand ideale librato a 800 metri fra cielo e terra, con la rete marginale a perpendicolo sui picchi del Titano, davanti al mare che spuma in lontananza, hanno avuto un successo trionfale.

Sia per l'affluenza dei tiratori, piattellisti e piccionisti che hanno superato ogni riserbo snobistico, e che hanno assurto alla cifra di 137 concorrenti, sia per il regolare svolgimento della riunione, sia infine e soprattutto per l'insieme di cerimonie solenni e di cortesie profuse con spirito di romagnola ospitalità, le gare di campionato disputate a S. Marino hanno assunto una tonalità e un aspetto di avvenimento che è il primo nella storia sportiva del tiro a volo in Italia.

All'appello lanciato dalla Federazione hanno risposto tutti i migliori tiratori d'Italia, gli assi della pedana: da Guastalla a Zambonelli, da Guidicini a Girelli, e chi è mancato si è fatto presente in ispirito con telegrammi e lettere augurali inviate al presidente della F. I. T. A. V. La riunione di S. Marino non aveva dietro a sè alcun precedente ed ha avuto tutti i caratteri di una improvvisazione e di una novità. Ma la prova è stata tale da considerare questa iniziativa come destinata ad aprire il ciclo di riunioni periodiche che assumeranno una importanza eccezionale. Frattanto il Governo di S. Marino ha deciso di dotare lo stand di padiglioni, di tribune, di tutte le comodità rispondenti alle più rigorose esigenze e per dare al campo e ai suoi dintorni un aspetto attraente.

Prima di indire le gare, il presidente della F. I. T. A. V., seguito dai gerarchi e dalle autorità del luogo, si è recato a deporre una corona al monumento dei caduti per l'indipendenza d'Italia.

Con amabile cordialità la Reggenza della Repubblica ha voluto offrire agli ospiti un ricevimento al Palazzo del Governo. S. E. Giuliano Gozi, segretario di Stato, ha presentato ai reggenti il comm. Ettore Stacchini, il quale a sua volta ha fatto la presentazione dei gerarchi della F. I. T. A. V.: dott. Favia del Core, Capo dell'Ufficio sportivo della direzione del Partito fascista italiano, dott. Orazi, il prof. Fontana, l'ing. Viero e, in rappresentanza dei tiratori, il dott. Guastalla e il cav. uff. Zambonelli. Il segretario del Partito fascista sanmarinese comm. Manlio Gozi ha pronunziato un forte discorso. Gli ha risposto per gli sportivi d'Italia il dott. Orazi.

I capitani reggenti hanno offerto dello spumante e i calici si sono alzati nel brindare ala salute della Repubblica.

Lo svolgimento delle gare

Dopo la cerimonia i tiratori si sono recati allo stand.

Ai sammarinesi è stato riservato lo onore di aprire il fuoco.

Un colpo di mortaretto, dei famosi mortali offerti da S. M. il Re d'Italia al Governo della Repubblica apre la serie dei tiri minori col fucile da caccia.

Alle ore 9 S. E. Giuliano Gozi giunge allo stand col seguito delle autorità cittadine, di tutti i componenti il comitato effettivo con a capo il nobile cav. uff. Pier Giovanni Franchini Tasini. Sono fra essi i vice presidenti nob. Gino Gozi, il prof. Lucio Vincenti, i membri: comm. Francesco Morri, l'avv. Settimio Belluzzi, l'avv. Marino Michelotti, l'ing. Augusto Stacchini, Filippi Filippo, nob. geom. Giuseppe Filippi, il cav. Marino Morri, il comm. Francesco Mullaroni, il sig. Enea Sussi Valli, il conte Pietro Manzoni Borghesi, il rag. Guido Francini e molti altri.

Il segretario di Stato sale sulla pedana sparando per primo colpendo alla perfezione.

Alle 9.30 si è iniziato il Campionato sanmarinese con un rilevante numero di concorrenti.

La lotta si delinea con rapida selezione. Interessante il duello Filippi-Michelotti: contrasto di vecchia e nuova classe, che finisce con la vittoria del secondo.

Accompagnati dai dignitari di Stato e dalle autorità del Partito fascista, giungono allo stand i reggenti della Repubblica SS. EE. Domenico Zuzzi Valli e Francesco Pasquali fra uno scroscio frenetico di applausi. Sono a riceverli i membri del comitato effettivo e il presidente della F. I. T. A. V. Essi assistono ai Campionati internazionali visibilmente soddisfatti di questa grande riunione, e si rallegrano con i campioni: l'avv. Mario Michelotti, al quale ha arriso la vittoria nella gara fra sanmarinesi; il sig. Gilmo Menegolli di Abano, che ha abbattuto un lotto di 92 tiratori al piattello, dimostrando che questo tiro non guasta la forma del piccionista, e Romolo Rossini di Mantova, velocissimo stoccatore che ha dato prova di una tecnica mirabile, assegnandosi il 1.o premio su 120 contendenti.

I campioni delle gare internazionali saranno insigniti della medaglia al merito sportivo assegnata dal Governo di S. Marino.

Gli intervenuti

Le più alte e notevoli autorità cittadine hanno preso vivo interesse alle gare. Notiamo fra essi S. E. Giuliano Gozi, segretario per gli Affari Esteri il segretario del Partito comm. Manlio Gozi, il conte Angelo Manzoni Borghesi e il comm. Sovrani, viceconsole a Londra, nob. Dino Bonelli, il conte Pietro Manzoni, comm. Carlo Balsimelli, comm. Morri Francesco, comm. Onofrio Fatori, il console d'Italia a San Marino prof. comm. Giuseppe Gori, il comm. Federico Gozi, cav. Gino Gozi, Attilio Turchi, dott. Favia del Core, prof. Fontana, dott. Orazi, Ennio Viero, nob. Pier Paolo Filippi, mons. Ceccoli, il prof. Aquilanti e una quantità di alte personalità che per brevità omettiamo.

Mai pubblico più numeroso e più vario ha affollato gli stands d'Italia. Tutta la popolazione della città e dei dintorni è salita sul magnifico monte ed ha vissuto ore di intenso entusiasmo. Nobili, impiegati, cittadini e signore hanno fatto corona ai tiratori e hanno applaudito ai virtuosi della pedana e in ispecial modo ai vincitori. Fra le caratteristiche singolari che la riunione ha presentato, una merita singolare rilievo: è la prima volta che lo sport italiano deve registrare un «embrassons-nous» di eccezionale importanza.

A San Marino 92 tiratori hanno preso parte al campionato di tiro al piatello, di questi 80 si sono inscritti al campionato di tiro al piccione che ha così potuto raggiungere 120 iscritti. Per la prima volta tiratori di fama hanno preso parte a gare di tiro al piattello: Guastalla, Zambonelli, Guidicini, Guissani, Menegolli, Furnari, Ragazzi, Tonti ecc. Nomi consacrati alla gloria sia nel campo italiano sia in quello internazionale. Essi hanno voluto dimostrare con il loro simpatico gesto che nessuno contrasto esiste fra i due sport i quali possono e debbono integrarsi a vicenda nell'interesse del tiro a volo.

Come abbiamo detto, la riunione del settembre è destinata ad aprire il ciclo di periodici grandi avvenimenti sportivi nella Repubblica di San Marino. La Legione di tiratori che ha corrisposto al suggestivo invito, non ha subito alcuna delusione, anzi ha constatato che la prova è riuscita e che lo stand del Titano, con tutti i conforti complementari che presenta il paese, è destinato ad essere annoverato fra i primi d'Italia.

La premiazione

Classifica assoluta: I primio Michelotti avv. Marino, campione sanmarinese, grande medaglia d'oro del presidente della Federazione italiana tiro a volo; II premio Filippi Filippo, III Francini rag. Guido, IV Filippi Giovanni; V Filippi geom. Giuseppe; VI Belluzzi cav. uff. Giuliano; VII Fattori prof. Francesco; VIII Borghesi Manzoni conte Bartolomeo; IX Amati Amato.

Campionato internazionale al piattello: I Menegolli Gilmo 50/50; II seniore Ferdinandi cav. Ferdinando 50/51; III Piervitali Lorenzo 49/51; dal IV al X diviso con 48/50 ai signori Zambonelli Alfredo, d'Amico Giuseppe, Giussani, Susinno, Roggerone Natale, Como Luigi, dall'XI al XV diviso fra Casali Alvaro, Rossi Giuseppe, Rocca Romolo, De Poli Gino, Furnari Edoardo, Rossi Americo e Giacchini Oberdan con 47/50.

Campionato internazionale al piccione: I Rossini Romolo 15/15; dal II al IX diviso con 14/15; fra Furnari Edoardo, Zavagno Aldo, Guidicini Achille, Zucconi, Mita, Girelli cav. Luigi, De Poli Gino, Cortini; dal X al XV premio diviso con 13/15 fra Minocchia Francesco, Penna Guglielmo, Zambonelli, Rossi Giuseppe, Ascani Ruffo, Mancini Bernardino, Filippi Giovanni, Muccinelli, Tonti, Paoli, Mantovani, Gatto Ruffo, Frascolla, Chiarini, Giacchini, Papini, dalle Case Dario, Galeoti, Gherzi.

Tiro Borgo Maggiore (piattello) I Guastalla 21/21; II Segatori; III Baldi, IV e V Minocchia e Schiavoni, VI Ceccarelli, VII e VIII Ferdinandi e Furnari.

Poules N. 1 (piattello): I, II e III Ferdinandi, Giacchini e Celani.

Poules N. 2 (piccione) I Regazzi, II e III Mignini e Pierritali.

Poules N. 3 (piccione): I Ferdinandi, II Ferretti e III Zavagno.

SCACCHI

Il torneo nazionale di Venezia

vinto da Giuseppe Stalda

VENEZIA, 22

E' finito, dopo dieci giorni di vivaci ed interessanti battaglie, il torneo nazionale indetto dal Circolo scacchistico veneziano, al quale hanno partecipato diversi elementi di valore. La vittoria finale è toccata ad un veneziano, da molti anni conosciuto nell'ambiente scacchistico nazionale, Giuseppe Stalda, già vincitore, nell'ottobre 1922, del torneo dilettanti di Milano. Il suo successo fu netto ed incontrastato, avendo egli finito il torneo senza perdere alcuna partita. Ai posti d'onore si sono classificati il dott. Giampietro Viganotti di Arona e il dott. Carlo De Stefani di Trento, che dopo lo Stalda si dimostrarono i migliori elementi in gara.

Ecco l'esito delle ultime partite:

Undicesimo giro: Stalda patta con Leone; Simoni patta con De Stefani; Viganotti patta con Berti; Napolitano batte Pontini; Szabados batte Cappello; Sivieri patta con Gamacchio; Rolandi Ricci, libero.

Dodicesimo giro: Berti batte Sivieri; Stalda patta con Viganotti; Simoni batte Rolandi Ricci; Leone patta con Napolitano; Pontini batte Cappello; Szabados patta con De Stefani; Gamacchio, libero.

Tredicesimo giro: Szabados batte Rolandi Ricci; De Stefani batte Pontini; Gamacchio batte Berti; Viganotti patta con Napolitano; Stalda batte Sivieri; Leone batte Cappello; Simoni, libero.

La classifica finale, dopo i tredici giri, è la seguente:

1) Stalda Giuseppe di Venezia con punti 9 e mezzo; 2) dott. Giampietro Viganotti di Arona con punti 8 e mezzo; 3) dott. Carlo De Stefani di Trento con punti 8; 4) Edoardo Gamacchio di Firenze con punti 7 e mezzo; 5), 6) e 7 ex aequo con punti 7 ciascuno: Mario Napolitano di Bari, cap. dott. Gaetano Simoni di Venezia ed Eugenio Szabados di Venezia; 8), 9) e 10) ex aequo: Antonio Leone di Roma, Emilio Pontini di Venezia e Roberto Berti di Venezia con punti 6 ciascuno. Seguono: dott. Rolandi Ricci di Foligno con punti 3, Armando Sivieri di Mantova con punti 1 e mezzo e Aurelio Cappello di Chieti con punti 1.

Quindi in una sala dell'Albergo «Bella Venezia» ebbe luogo la premiazione fatta dal presidente dell'Associazione scacchistica italiana, comm. ing. Antonio Miliani, il quale si è compiaciuto coi partecipanti e gli organizzatori per il successo ottenuto e l'interesse destato al torneo, ed ha promesso che l'anno venturo, mercè l'interessamento e gli impegni assunti dall'Associazione scacchistica italiana al congresso internazionale svoltosi all'Aja nel luglio scorso, si svolgeranno a Venezia maggiori avvenimenti scacchistici, quali il congresso della Federation internazionale des échecs e un torneo internazionale a squadre. A nome dei partecipanti ha ringraziato, con brevi ed efficaci parole, il dott. Giampietro Viganotti.

Al vincitore sono stati consegnati i doni della Federazione provinciale fascista e del conte Volpi; ad Antonio Leone un premio speciale per aver ottenuto il migliore risultato contro i premiati.

Vibrante telegramma al Duce

dei combattenti della Marca Trevigiana

ROMA, 22

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Treviso: «I combattenti della Marca di Treviso, ritornati al solco ed all'officina, dopo le trionfali giornate romane, mentre nel loro cuore ingigantito palpita e vive, fusa e materiata nel gran sogno dell'Eterna Città, l'immagine del Duce, vogliono a lui ancora una volta mandare sull'ali del loro entusiasmo, col saluto che è giuramento, il grido della loro riconoscenza: più vigoroso lo spirito e più agili i muscoli per tutte le battaglie comandate. Il presidente della Federazione: Mazza».

Il conte De Vecchi nominato presidente

della Cassa di Risparmio di Torino

ROMA, 22

Con decreto reale in data 20 corrente, promosso dal ministro per l'Economia Nazionale, S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, ministro di Stato, senatore del Regno, è stato nominato presidente della Cassa di Risparmio di Torino, per la durata di un quadriennio. Alla carica di vicepresidente della Cassa predetta è stato chiamato il gr. uff. Giuseppe Broglia.

Alte onorificenze militari

al generale De Bono e al Duca delle Puglie

ROMA, 22

Il *Bollettino Militare* pubblica le seguenti onorificenze dell'Ordine Militare di Savoia:

Emilio De Bono, generale di Corpo d'Armata, è stato nominato grand'ufficiale; il generale di divisione Cicconetti, commendatore; il colonnello di fanteria Mariotti e il Principe Amedeo di Savoia Aosta, Duca delle Puglie, tenente colonnello di artiglieria, cavalieri ufficiali; il generale di divisione Adolfo Graziani e il colonnello di fanteria Gallina, cavalieri.

Il *Bollettino* pubblica inoltre un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche compiute nelle Colonie.

L'inizio dei lavori a Napoli

per la nuova stazione marittima

NAPOLI, 22

Stamane alla presenza delle autorità civili e militari e marittime sono stati iniziati i lavori per la costruzione della nuova stazione marittima che sorgerà a ponente del molo Angioino.

Le Borse in Italia e all'estero

Settimana di nervosismo nei mercati europei

mentre in Italia la situazione si mantiene normale

MILANO, 22

(a. g) Le nostre borse continuano a mantenersi con le caratteristiche conosciute: nessuna tendenza, incolori, irregolari e tuttavia piuttosto resistenti a malgrado della scarsa attività degli scambi.

Le previsioni correnti di un tranquillo appressimarsi della liquidazione mensile hanno avuto un'ampia conferma nell'andamento delle cinque sedute di questa settimana. L'attività degli affari, sempre ristretta in linea generale, si è manifestata in forma irregolare: toccato con sabato scorso il quantitativo di titoli trattato più basso quest'anno, essa è andata gradualmente crescendo, lunedì, martedì e mercoledì per poi aumentare notevolmente ieri e ciò in dipendenza senza dubbio delle sistemazioni connesse alla risposta premi; esaurito questo fattore, l'animazione è andata rapidamente attenuandosi e la seduta odierna registra di nuovo una sensibile diminuzione di scambi.

Le operazioni di liquidazione

L'intonazione generale abbastanza sostenuta nelle prime sedute si è fatta esitante nelle ultime. Malgrado cospicui e continui assorbimenti ed a corsi di difesa di alcuni dei valori più in vista una minore facilità di collocamento è andata delineandosi per vari comparti nelle due ultime sedute e ciò ha provocato in definitiva arretramenti di prezzi, limitati tuttavia per la maggior parte dei titoli a poche unità.

Le operazioni di liquidazione sono cominciate ieri con la risposta dei premi avvenuta in maniera tranquilla e regolare; la sistemazione dei riporti effettuata questa mattina, non ha regolato nulla di specificamente mutato in confronto della situazione del mese scorso. Le posizioni rimangono quali erano e come si prevedeva assai facili. Il denaro, più che sufficiente, abbondante, è stato rimunerato a tassi pressa poco identici a quelli di agosto e solo per pochissimi valori si sono fatti dei tassi speciali.

Riteniamo superfluo riandare sull'andamento delle singole sedute, dato che nelle loro linee principali non troviamo differenze rimarchevoli.

La quantità dei titoli trattati sono le seguenti: sabato scorso 26.730, lunedì 39.425, martedì 64.550, mercoledì 58.550 venerdì 90.100.

I fondi di Stato hanno leggermente declinato nelle prime tre sedute; ieri e oggi, bene assorbiti intorno ai minimi, hanno tentato di ricuperare qualche leggera frazione. La rendita, quasi sempre nominale da 71.65 passa a 71.50, con un minimo di 71.47. Sufficentemente attivo il consolidato tra l'82.05 di minimo e l'82.60 di massimo, con chiusura a 82.20 contro l'82.80 di sabato scorso.

Nervosismo a Wall Street

Alla borsa di New York il buon orientamento della chiusura di sabato scorso prendeva nuovo sviluppo lunedì, agevolato da una attenuazione nei tassi del «call money». La fermezza proseguì martedì nelle contrattazioni iniziali, per poi smorzarsi sulla intervenuta tensione del denaro e mutarsi in reazione sui larghi realizzi da essa provocati. Contrastatissimo il mercato mercoledì e violentemente oscillante, l'ulteriore rialzo nel «call money» suscitando larghe correnti di vendita e forti pressioni; il contegno dei massimi titoli molto resistente permise che l'azione del fattore monetario venisse in parte attenuata.

Nervosissime le riunioni di ieri l'altro e di ieri, aggiungendosi al fattore denaro (il «call money» si spinse ulteriormente) i timori di una espansione nei «brockers loans» e le dichiarazioni poco gustate dall'elemento speculativo fatte dalle autorità centrali.

Anche oggi il rialzo nel gruppo degli automobilistici in contrasto col resto del mercato, rese meno pesante l'insieme delle ultime contrattazioni.

Nel mercato del denaro la facilità del «call money», data, come si è accennato, da fattori del tutto particolari, veniva bruscamente a cessare lunedì. Da tale giorno i tassi ebbero a salire rapidamente dal 6 per cento al 9 per cento di giovedì fuori Borsa.

Contemporaneamente i tassi del «times loans» fino a 90 giorni venivano elevati al 7 e un quarto per cento e fino a 6 mesi al 7 per cento, tassi che non si conoscevano più dal 1921.

Graduale diminuzione negli scambi a Londra

Alla Borsa di Londra, la ripresa degli affari segna lunedì una maggiore espansione di attività. Irregolare, però l'andamento complessivo sia nei valori di investimento che nei valori dei gruppi industriali.

Nelle sedute seguenti gli scambi presentarono una graduale diminuzione ed il mercato ebbe a subire una corrente abbastanza nutrita di realizzi, particolarmente negli industriali.

Ieri il tono di questo comparto divenne nuovamente più sostenuto con speciale fermezza nei consueti titoli favoriti dalla speculazione.

I fondi britannici subirono in tutte queste sedute i riflessi dell'incerta situazione monetaria; movimento d'altra parte molto limitato, con un aspetto quindi di stazionarietà.

Agirono sfavorevolmente in questi giorni il nervosismo di New York, la forte tensione del denaro su quella piazza, lo scialbo contegno delle piazze continentali segnatamente Parigi e Bruselles.

Corrente ribassista a Parigi

Dopo una spinta al 5 per cento il «call money» si assestò sul 4-4 e mezzo per cento mercoledì. Nessuna variante nello sconto privato, con le accettazioni bancarie a tre mesi al 4 e un quarto per cento. Leggermente oscillante il corso della sterlina a New York, in stretta prossimità del punto d'oro di esportazione.

Alla Borsa di Parigi le opinioni sul futuro andamento sono sempre molto divise. Si parla ora più apertamente di una corrente ribassista e si specula maggiormente sull'atteggiamento che potrebbe eventualmente assumere l'estero in caso di un proseguimento di questa lenta ma costante tendenza al ribasso.

La liquidazione quindicinale al «parquet», non ha offerto alcuna speciale difficoltà. Il tasso per i riporti fu del 3 e sette ottavi per cento, inferiore cioè alle previsioni, con disponibilità ampiamente sufficienti. Le posizioni non si sono rivelate eccessivamente pesanti; un certo scoperto, secondo alcune informazioni si sarebbe venuto creando e avrebbe facilitato in tal modo la liquidazione.

Impressionato favorevolmente da questa facilità, il mercato iniziava lunedì la seduta di riapertura con tono sostenuto: buon umore di brevissima durata, rientrandosi poco dopo in irregolarità e scarsa animazione.

Altrettanto registrò la riunione susseguente, per quanto non accentuata, al «parquet»; incertezza di riflesso alla «coulisse».

Anche mercoledì la Borsa si presentò nervosa e incerta con chiusura nettamente debole; il mercato «à banque» sembrò perdere la solidarietà col «parquet», presentando contegno più sostenuto.

Giovedì, ieri ed oggi, pur avendosi andamento oscillante, l'insieme della quota apparve migliore con fermezza nelle banche, nei maggiori valori francesi e in quelli internazionali.

Lo sviluppo del cooperativismo in Italia

Ottomila cooperative con 1.300.000 soci

ROMA, 22

Intervistato dalla *Tribuna* intorno al movimento cooperativo, l'on. Alfieri ha detto che dopo l'opera di selezione politica ed economica, l'Ente Nazionale della Cooperazione si è trovato a svolgere una serie di opere di costruzione e di coordinamento ed a porre solide basi allo sviluppo di quelle forme di cooperazione le quali più sensibilmente ed indiscutibilmente sono necessarie nel campo economico e morale. Oggi, tutta la cooperazione italiana s'inquadra nell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Circa l'intervento dei cooperatori negli organi direttivi della vita economica della Nazione, l'on. Alfieri ha dichiarato che le valorizzazioni del movimento cooperativo svolto con tenacia e con benevolo appoggio dai Ministeri della Economia e delle Corporazioni, hanno portato ad ottenere la rappresentanza dei cooperatori in tutti i più importanti collegi direttivi della vita economica nazionale, e che l'opinione pubblica ha già oggi una maggiore comprensione del fenomeno cooperativo.

L'on. Alfieri ha detto che quest'anno, per la prima volta, si sono autorizzati e tenuti i primi congressi provinciali delle cooperative, che hanno avuto insperato concorso di masse ed hanno dimostrato preparazione e competenza nei dirigenti e sincera adesione ed attaccamento delle masse al Duce e all'Ente della Cooperazione.

Accennando poi ai risultati finora ottenuti, l'intervistato ha detto che sinora si hanno ottomila cooperative con 1.300.000 soci ed ha così concluso: «Porgere una mano ai biglieri tra i più umili per aiutarli ad elevarsi materialmente e moralmente; valorizzare la potenza d'acquisto di tanti piccoli popolani organizzare e riunire i piccoli produttori perchè gli associati possano affrontare le esigenze, guardarne la produzione, significa quindi fare della decisiva e serena opera di penetrazione fascista.»

Per il ribasso della benzina

L'intervento dell'Automobile Club

ROMA, 22

L'Automobil Club d'Italia intende portare un contributo fattivo alla miglior soluzione del problema della benzina. Ecco infatti il campo d'azione cui vuole alacremente dedicarsi l'importante ente che raccoglie la grande maggioranza degli automobilisti italiani:

1. Opera di controllo sulla formazione dei prezzi attraverso i molteplici e complicati passaggi dal costo di origine alla vendita al minuto.

2. Opera di indagine economica e tecnica su tutto quanto si riferisce ai diversi aspetti e all'organizzazione del mercato.

3. Opera di intervento partecipando direttamente nella misura e nelle forme più adatte alle operazioni di acquisto e a quelle di vendita.

Questo programma sarà illustrato prossimamente dal *R.A.C.I.*, organo ufficiale del R. Automobil Club d'Italia; ma intanto vengono già riferiti i punti principali di queste iniziative.

I fattori che intervengono fra il costo della benzina all'origine e il prezzo di vendita, sono molteplici e ciascuno richiede una sua particolare analisi prima di poter essere ritenuto equo per tutte le parti interessate. Noli marittimi, tasse doganali e dazi comunali, tasse di vendita, carichi e scarichi, assicurazioni marittime e assicurazioni nei depositi terrestri, cali a bordo, cali nei depositi costieri, cali nelle cisterne ferroviarie, cali nell'ultima fase di distribuzione, costo dei magazzinaggi, nolo delle cisterne ferroviarie e delle autobotti, riempimento, fustame, interesse del capitale circolante, spese d'amministrazione, ammortamenti ecc., sono tutti elementi che contribuiscono a stabilire il vero costo della merce e quindi il giusto prezzo di vendita al consumatore.

E' su tutti questi fattori che il *R.A.C.I.* d'ora innanzi si propone di portare e mantenere la più attiva indagine statistica. Esiste tutta un'altra serie di elementi economici e tecnici che hanno la loro influenza sul mercato petrolifero. Gli apparecchi per la distribuzione dai grandi depositi costieri a quelli in provincia, che in certi casi segnano sbalzi di prezzo del tutto incomprensibili, la condotta e i margini di utile di aziende e rappresentanze, le qualità messe in vendita e quelle che ancora il nostro consumatore non conosce, gli stessi sistemi di vendita, insomma tutto ciò che riguarda l'organizzazione tecnica del mercato deve essere raccolto e studiato per realizzare quel grado di conoscenza e razionalizzazione che può condurre a miglioramenti ed economie con vantaggio tanto delle società importatrici e distributrici, quanto dei consumatori.

Collateralmente all'opera così indicata, il R. A. C. I. potrà svolgere azione di diretto intervento nel campo degli acquisti e della distribuzione. Con una piccola rete di distributori affidati alle sedi principali consorziate e limitando la vendita a i propri soci, il R. A. C. I. potrà costituire un elemento di equilibrio, di livellazione e di stabilizzazione.

Il congresso nazionale stomatologico

inaugurato a Firenze

FIRENZE, 22

Stamane in Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento, con l'intervento di numerosi medici dentisti e alla presenza delle autorità civili, politiche e militari, è stato inaugurato il 17.o Congresso nazionale stomatologico. Fra le autorità si notavano S. E. il Prefetto, il gen. Coralli, gli on. Perna, prof. Amedeo e Fera, il gen. Riva e tra i congressisti i più noti stomatologhi italiani, i prof.ri Kaufmann e Klinger ungheresi e il dott. Ferro spagnolo. Dopo che il prof. Pavolini, in rappresentanza del podestà, ha portato il saluto della città agli ospiti, il prof. Cavallaro presidente del Comitato ordinatore del congresso ed il prof. Di Mento, presidente della Federazione stomatologica, hanno pronunciato i discorsi augurali, riassumendo i successi ottenuti in questi ultimi tempi dalla Federazione stomatologica, specie nel combattuto campo della repressione dell'esercizio abusivo della professione da parte dei non diplomati e indicando per sommi capi quello che sarà il programma di lavoro del congresso. Quindi S. E. il prefetto gr. uff. Regard ha recato il saluto del Governo e dopo aver ricordato l'opera svolta dalle autorità centrali per la radicale soppressione dell'abusivo esercizio della professione medica in genere e della dentistica in ispecie, ha assicurato che il Governo non mancherà di esaminare con interesse quelli che saranno i risultati ed i voti del congresso. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi. Con l'invio di un telegramma di devoto omaggio a S. E. il Capo del Governo, il congresso ha chiuso la sua seduta augurale.

A tutti gli intervenuti è stato poi offerto dal Comune un rinfresco.

Nel pomeriggio i congressisti, con automobili, si sono recati a Fiesole per visitare i monumenti etruschi e alle ore 18 sono partiti alla volta di Montecatini, dove domani avranno inizio i lavori del congresso che continuerà colà fino al 29 corrente.

Precipita in un burrone

e viene raccolto cadavere

UDINE, 22

Da Pontebba giunge notizia di una gravissima disgrazia avvenuta colà ieri nel pomeriggio. Alcuni ragazzi si erano recati in montagna allo scopo di raccogliere ciclamini. Dopo la raccolta si erano avviati per il ritorno.

Arturo Buzzi, di 12 anni, orfano di guerra, avendo veduto sull'orlo di un burrone un ciuffo di ciclamini, si sporse per raccoglierli.

Forse fu colpito da capogiro, o per avere mal calcolato l'appoggio del corpo, il giovinetto ad un tratto lanciò un grido e fu veduto precipitare nel vuoto, andando a sbattere sulle sottostanti sporgenze rocciose.

Accorsero in suo soccorso i suoi amici e degli operai che lavoravano nelle adiacenze. Fu trovato il ragazzo in condizioni pietose, tutto grondante sangue. Respirava ancora, ma purtroppo durante il trasporto in paese cessava di vivere.

Un curioso comunicato dell'Orjuna

«Peric fu assassinato dai fascisti»

LUBIANA, 22

La stampa jugoslava si occupa tuttora dell'assassinio di Egidio Peric e delle rivelazioni fatte dall'organo clericale *Slovenec* sui delitti dell'Oriuna.

A titolo di cronaca e senza commenti di sorta, che sarebbero superflui, vi segnalo che l'Orjuna di Belgrado ha mandato alla stampa un lungo comunicato nel quale è detto espressamente: «Noi affermiamo pubblicamente che Egidio Peric è caduto sotto il piombo fascista e che l'assassinio è stato combinato in modo da ottenere due scopi: quello di uccidere il Peric e quello di compromettere l'Orjuna».

Inutile rilevare che nemmeno in Jugoslavia si dà peso a tale versione fuori dei circoli dell'Orjuna. Non solo i giornali clericali, come lo *Slovenec* e la *Narodna Politika*, ma anche i giornali della coalizione croata, come il *Jutarnji List*, il *Hrvat* e le *Novosti* continuano ad accusare l'Orjuna di una serie di misfatti commessi dal 1924 in poi nella Slovenia e nei territori d'oltre confine. La *Slobodna Tribuna*, rilevando che il recente assassinio dell'Orjuna è stato commesso nella zona più occidentale dello Stato, ossia nella sfera della civiltà occidentale, dice che la coalizione demo-rurale fa ridere quando sostiene che il delitto di Punisa Racic ha diviso la nazione e lo Stato in due mondi e in due mentalità.

Della questione dell'Orjuna ha cominciato ora ad occuparsi anche il giornale comunista *Enotnost* di Lubiana, per dare addosso tanto all'Orjuna che ai clericali. Il giornale osserva che da qualche giorno lo *Slovenec* non ne parla più e che si è saputo che il ministro Korosec ha proibito al suo giornale di toccare ancora l'Orjuna. Korosec, secondo il giornale *Enotnost* avrebbe preso la decisione di soffocare tutta l'incresciosa faccenda per non compromettere alte personalità. Il giornale invita il popolo sloveno a chiedere soddisfazione per l'assassinio del Fakin e di tutte le altre vittime cadute sotto i colpi dell'Orjuna.

La difesa di Punisa Racic

Aspri commenti della stampa croata

ZAGABRIA, 22

A proposito di Moro Giafferi che verrà a difendere prossimamente Punisa Racic il *Narodni Val* scrive:

«Punisa Racic è divenuto per la Serbia un eroe nazionale. Noi croati questo ce l'aspettavamo. Ognuno di noi ritiene per certo che Belgrado difenderà e glorificherà colui che uccise Stefano Radic perchè, fino a tanto che Radic era vivo fu un impaccio agli egemonisti e ai saccheggiatori; perciò gli egemonisti ed i predatori decisero di ucciderlo e così anche fecero. I cadaveri dei martiri croati fecero cantare dei canti di gioia a tutti i «grandi serbi». Ora si incomincia a glorificare l'assassinio premeditato del presidente del popolo croato.

Per dimostrare il loro giubilo anche agli stranieri, essi comperano il rinomato avvocato parigino Moro Giafferi, il quale difese, come è noto, anche quel Landru che tagliò a pezzetti i cadaveri di undici proprie mogli o fidanzate, carni che poi egli arrostiva al forno. Questo grande avvocato deve pronunciare la sua arringa per dimostrare al mondo intero che Punisa Racic ha compiuto solamente un delitto personale non già nazionale; anzi per meglio dire che il signor Punisa Racic sparò di sua volontà e non già che il delitto fosse stato organizzato o che più alti fattori gli avessero messo nelle mani la rivoltella.

Moro Giafferi ha accolto la domanda di questa difesa per incassare dei pesanti milioni. Anche il *Petit Parisien* comunica che Moro Giafferi partirà per Belgrado per difendere «l'eroe nazionale Punisa Racic». Cosa significa questo per noi croati? Belgrado ufficiale, che è moralmente morta per tutto il mondo, a causa dell'orribile delitto del 20 giugno e specialmente per l'assassinio del capo croato, desidera riabilitarsi.

Violente scenate social-comuniste

al parlamento di Praga

PRAGA, 22

La discussione sulla riforma della legge per le assicurazioni sociali si era svolta nei primi giorni abbastanza calma. Ma la giornata di ieri è trascorsa tumultuosa, specialmente quando si è passati alal votazione dei singoli articoli del nuovo disegno di legge. I comunisti hanno cominciato a picchiare sul tavolo. Contribuivano al baccano infernale anche i socialisti cecoslovacchi e tedeschi. Terminato il computo dei voti e quando si stava per annunciare il risultato, ecco che i rumori diventano assordanti. Opuscoli stampati e carte vengono lanciati contro il banco dei ministri e contro il settore dei deputati tedeschi che appoggiano la coalizione governativa. Dopo pochi istanti il posto davanti al banco del Governo sembrava trasformato in un campo di battaglia. Un urlio si sollevò quando i partiti della maggioranza si alzarono dai loro posti per votare. Il ministro Schramek fu colpito da una pallottola di carta. Un comunista si divertiva a lanciare quadrelli di zucchero contro il banco della presidenza. Un altro comunista, il deputato Bolen, per poter meglio lavorare si levò la giacca. La votazione ebbe termine soltanto nelle prime ore del mattino. Durante tutta la notte la guardia del Parlamento era pronta per ogni evento. Un gruppo di poliziotti era dislocato nell'aula dietro il tavolo della presidenza.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22

Situazione barica: Il minimo mediterraneo si è spostato verso oriente con nucleo di depressione sul Tirreno ed altro dall'Adriatico all'Egeo. L'Europa occidentale e centrale è sempre in regime anticiclonico.

Probabilità: Il cielo sarà quasi ovunque in prevalenza nuvoloso; piogge sul Piemonte e Lombardia, Liguria e Sardegna e versante Tirrenico. Qualche pioggia sul restante d'Italia, rade manifestazioni temporalesche, venti alquanto forti sciroccali sul medio e basso Tirreno, maestrali sulla Sardegna e lungo l'Adriatico, intorno greco sulle regioni settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione, mare alquanto agitato sul bacino tirrenico.

BILAX
CONTRO
Stitichezza, Flatuosità
Indigestione, Eccesso di Bile
Disturbi del Fegato e dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 5.50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8)

CINEMA DEL CORSO

Oggi, dalle 14 in poi si replica per il quarto giorno l'indiavolata cine-commedia

Lola, non far la matta!

che tanto successo ottiene per l'irresistibile comicità delle sue trovate e delle sue situazioni, di cui elegantissima protagonista è la bella e briosa

LILIAN HARVEY

Nella varietà due importantissimi numeri:

The 4 Flowers Sisters
ballo e canto

NELLY WELBY
grande canzoniera
nelle sue lussuosissime toilettes

Villa Belvedere
BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE
per le
Malattie dell'apparato respiratorio
Direttore Dott. Taddei
Consulenti:
Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

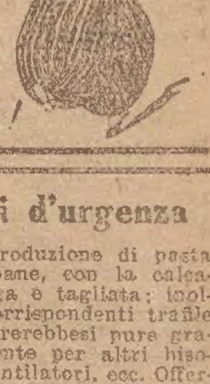
BLENORRAGIA
MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI -
Guarite con il più energico antisettico urinario

UROSANTOL Dott. PAROLA
FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire 14
CURA (flacone quadruplo) Lire 54
Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1
Stabilimento Farmac. UROSANTOL
Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

UN RIMEDIO VEGETALE
I Grani di Vals composti con estratti vegetali si vendono in vasetti che garantiscono l'inalterabilità del prodotto. Un solo Grano prima del pasto della sera regolarizza il fegato e le funzioni digestive. Esigere solo Grani di Vals. - Rapp. Uhlmann & Manzoni, Via Tadino 51, Milano.

FRA GIORNI
arriverà fra noi
IL CIRCO
di
CHARLOT
per dare alcune
RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE al
Regina

MATOSSIAN-"Regina,,
Sigarette fabricate in EGITTO
formato regolare con bocchino d'oro
e senza bocchino
L. 3,50
la scatola di 10
Non irritano la gola!



Acquisterebbesi d'urgenza
torchio a viti per la produzione di pasta alimentare a due campane, con la calcapasta per la pasta lunga e tagliata; inoltre acquisterebbesi le corrispondenti trafile se in buono stato. Comprerebbesi pure gramola 40 Kg. eventualmente per altri bisogni, per esempio telai, ventilatori, ecc. Offerte dirigere alla Aloma Company - Lubiana (Jugoslavia).

URETRITE cronica acuta
Cistite - Prostatite - Restringimento
si curano con le Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi nella forma acuta, oppure Cilindri Uretrali balsamici (burro cacao medicato) negli altri casi. Opuscolo e schiarimenti gratis. Dott. G. TORRESI, via Magenta, 22 - ROMA. — A TRIESTE: Farmacia Zanetti, via Commerciale N. 30, e in qualsiasi farmacia.

CRONACA DELLA CITTÀ

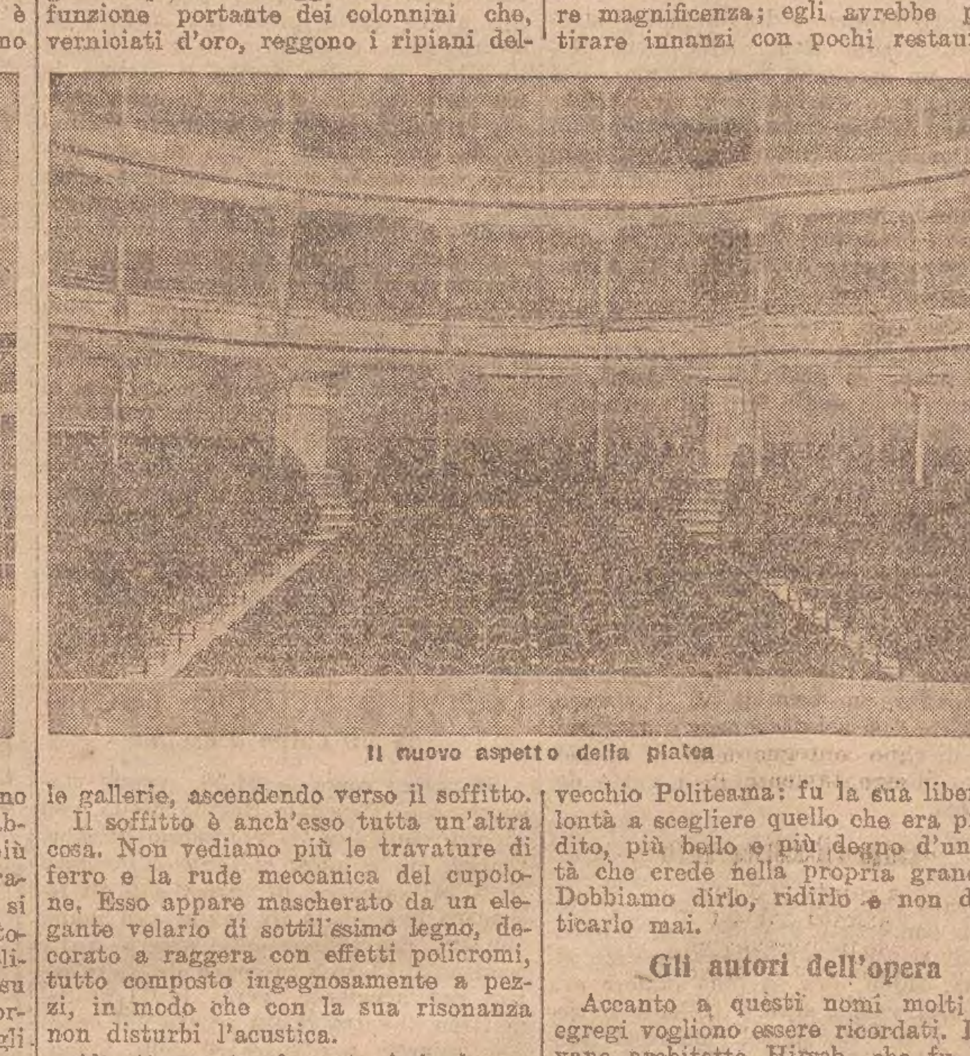
Nel primo giorno d'una nuova vita al Politeama Rossetti

La magnificenza del teatro dopo la sua geniale trasformazione

L'orchestra è entrata ieri al Politeama Rossetti. Ci siamo entrati anche noi. Naturalmente, non nella cassa di un contrabasso: per quanto ne vedessimo una fermata e visitata alla porta, come se anche in quella si potesse nascondere qualche curioso. Contrabasso, va bene: ma se fosse invece contrabbando?

Insomma, non di contrabbando ci siamo entrati. E tuttavia, nemmeno per la solita porta. L'esterno del Politeama, col suo elegante movimento di corpi sporgenti e col suo bel colonnato, è rimasto, e non poteva essere altrimenti, immutato. Però c'è una nuova porta, ai piedi della salita di via Piccolomini, di fianco al portichetto delle carrozze. Finora sarebbe stato un po' difficile aprirvi una porta, poichè c'era laggiù un coso di ferro, nascosto da pianticelle pudiche e destinato a bisogne recondite, che non poteva in nessun caso far da cerimoniere a chi entrava a teatro. Il Comune ha voluto da parte sua assecondare la meravigliosa volontà innovatrice che si manifestava nei dirigenti il Politeama. Al suo posto è subentrata, ma più indietro, una costruzione in muratura, che sembra un corpo avanzato della mole. Il pendio è stato ridotto a piazzuola pianeggiante, e la si vien sistemando. Nessun ostacolo adunque ad aprire una nuova porta: e la nuova porta si è aperta. Sarà una di quelle che il pubblico preferirà, per evitare la salita di via Piccolomini.

La trasformazione dell'atrio



Il nuovo aspetto della platea

Tutto nuovo: scale, cassa, fumatoi

La scala che si chiamava «delle carrozze» è stata completamente trasformata. Essa incominciava in un bugigattolo, e si svolgeva in curva, cioè nella forma più difettosa che si conosca per una scala che ha da servire a molta gente. Il bugigattolo, congiunto accortamente con altri locali a terreno, è divenuto oggi un piccolo atrio: la scala si svolge ad angoli retti, sotto murature e volte intonacate alla rustica, che non sono certo una cosa di lusso, ma dànno un'espressione adeguata alle possenti strutture di sostegno dell'edificio. E' uno di quegli effetti costruttivi che il gusto odierno predilige. Il lusso della scala sarà la ricca ringhiera di ferro battuto che deve giungere in questi gorni dalle officine Magro e Mencacci di Udine.

Quando si giunge al pianerottolo si imbocca una sala che il pubblico finora non conosceva. Era la così detta sala della Direzione, illuminata dalle ampie finestre che guardano sul viale XX Settembre. Oggi è divenuta la sala da fumo. Nel nuovo Politeama non sarà ammesso che si fumi nell'atrio. Si fumerà nell'antisala del bar, o nel bar, o in questa sala da fumo, oppure nelle salette da bar locate nei piani superiori per gli spettatori delle gallerie, compresi quelli del loggione, che finora erano sprovvisti di tutto, e se volevano abboccare una sigaretta, dovevano scendere in strada.

Questa nuova sala da fumo è una bellezza di giorno per la sua abbondante luce, e sarà una bellezza anche di sera per la sua ricca illuminazione. In essa gustiamo il primo saggio dell'architettura di Umberto Nordio, che è il geniale rinnovatore del teatro. Egli ha scompartito le pareti con un'architettura di tipo moderno, chiara, semplice e quieta; come steli di gigli si levano su dallo zoccolo di marmo ricorrente intorno alla sala, le candelabre di stucco argentato che riempiono i grandi specchi delle pareti.

Da questa sala bianco-argentea si accede per una porta alla sala della cassa, che è quella finora esistente, ma con una diversa disposizione delle casse e con l'eliminazione degli ingombranti sportelli. S'incontrano in questa sala le due correnti: quella che viene attraverso il fumatoio del viale XX Settembre, e quella che viene direttamente dalla scalea di via Piccolomini. Le casse sono disposte ai due lati. E il bigoncio con le sue sbarre è all'ingresso della sala stessa, in modo da disimpegnarne completamente l'atrio ed i corridoi.

Il grande atrio, o ridotto

Del resto, l'atrio, da questo punto, se sono chiuse tutte le sue porte, nemmeno si vede. Esso è divenuto una sala circondata da porte, ma separata completamente dagli ambulatoi che conducono alla sala degli spettacoli, ai vestiari, al bar, alle scale dei piani superiori. Abbiamo qui un primo gusto della felice intuizione dello spazio, che ha guidato l'architetto Nordio in tutta questa sua opera di rinnovamento. Egli ha compreso che il Politeama era un teatro concepito con una certa larghezza, e che spazio ce n'era per tutto. Ha compreso benissimo che si poteva ottenere dall'atrio un'ampia sala chiusa, un vero ridotto, e incamminare il pubblico, di là dei pilastri, per un corridoio comodo, anzi quasi maestoso, verso gli ingressi della platea e le scale dei piani più alti.

Entriamo nell'atrio per una delle tante porte che tutto intorno, negli intervalli dei pilastri, formano una parete d'intelaiati cristalli. Nessuno riconoscerà più l'atrio antico; anzi sarà bene che esso cambi addirittura di nome, e si chiami senz'altro ridotto. Ha mutato forma, ha mutato cubatura, e benchè sia più piccolo, si direbbe che sia più grande. Era un quadrilatero; è divenuto un'ellisse dalle curve delicate, che la enorme lampada di vetro di Murano pendente dal soffitto — enorme e leggera — accompagna col ritmo delle sue braccia raggianti. Nella sala domina il bianco delle pareti a scomparti di stucco alla romana, inclusi tra semipilastri ionici che portano come cimieri le grandi maschere scultorie della tragedia e della commedia, accigliate, piangenti, ridenti; lo zoccolo è costituito d'una fascia di un marmo belga, il nero di Sant'Anna, di tono cupo, alla quale si sovrappone un abbassamento di fascie marmoree più chiare, ricavate dai dintorni di Carrara; la grande lampada di Murano si colora nelle sue trasparenze di un tono marrone fumido e caldo. La policromia è sapientemente modulata su poche note. Le intelaiature delle porte, i riquadri simulanti cristalli, gli ottoni fulgidi delle maniglie ne sono altrettanti elementi vivifici.

I quattro angoli raccordati in curva per trasformare il preesistente quadrilatero nella forma attuale sono occupati da grandi figurazioni a bassorilievo, affidate, al pari delle maschere, allo scultore Marcello Mascherini. Le quattro figure di donna simboleggiano la musica, la drammatica, il canto e la danza. Il giovane artista si tenne forse un po' largo nella proporzione, ma mostrò un'invenzione armoniosa nel comporre le linee e una notevole perizia nel fare. Nelle due lunette che sovrastano alle porte laterali saranno collocate due targhe: in una apparirà stilizzato il Fascio Littorio, nell'altra si inserirà un'iscrizione, che ricordi la fondazione del teatro e il suo rinnovamento nel cinquantesimo anniversario, coi nomi dell'architetto Bruno, il primo autore, dell'architetto Nordio, l'innovatore felice, e del cav. Wölfler-Lupi, senza la cui volontà, intraprendenza e munificenza, tutte le meraviglie che oggi vediamo sarebbero rimaste un sogno.

La magnifica sala sarà naturalmente riscaldata: ma i corpi riscaldanti sono nascosti nella zoccolatura di marmo. E poichè in due angoli del muro maestro della sala vi sono due nicchie opportune, nelle quali si collocheranno due alberelli d'alloro, non mancherà a questo delizioso ambiente la nota verde dei tepidari.

Gli ambulatoi, il bar il guardaroba

Sappiamo che nella grande sala del teatro lo stupore ci aspetta: ma come si fa nelle liete aspettative, vogliamo prima giocare un poco con la nostra curiosità e con la nostra impazienza. Si ha prima da vedere tutto: poi entreremo. E vediamo i corridoi, a destra e a sinistra, ridipinti anch'essi; e lungo di essi, nella parte più interna, dov'è minore il movimento del pubblico, i lunghi banchi dei due guardaroba, tanto diversi dall'antico sottoscala dove il pubblico sfollante rompeva le file di quei che andavano a riprendere i panni. Nel fondo del corridoio di sinistra c'è anche un gabinetto da toilette per le signore.

Il bar ha conservato lo stesso posto che aveva negli ultimi anni, con le due salette separate da un'ampia porta incorniciata da stucchi dorati. Anche qui tutto è nuovo. Una decorazione semplice e gradevole, in bianco e verde, con tocchi d'oro. Il vecchio orinatoio fu demolito, e non è più quello spettacolo pubblico che s'offriva ai fumatori ammassati nell'atrio. Ce n'è un altro, più decente e più comodo, al quale si accede dal corridoio di destra ed anche dal bar. Le scale che portano alle gallerie sono per ora rimaste immutate.

Ed ora, veduti tutti gli annessi e connessi, prepariamoci al «coup de foudre»: l'entrata nella sala. Quale delle porte sceglieremo? Ce ne son otto. Quattro portano nell'anfiteatro, in quella che era fino a ieri «la prima galleria», e quattro sono a livello della platea. Due di queste nuovissime, vicino all'orchestra. Come resistere a entrare per le porte più nuove?

Uno dei più bei teatri d'Italia

Avanti: un enorme spazio tutto azzurro: uno sterminato schieramento di poltrone che si dilunga per ogni parte alla vista: colonnine d'oro, barbagli d'oro sui fondi delle pareti lontane: è questo proprio il Politeama di ieri?

Confessiamolo sinceramente: il Politeama di ieri era un bel teatro. Soltanto non aveva sviluppato tutte le possibilità di bellezza del suo vano spazioso, e molte cose aveva che contrastavano in modo incomprensibile col concetto arioso e leggero del costruttore. Se non fosse stato, nell'idea prima, un bel teatro, non avrebbe potuto l'architetto Nordio farne uscire questa sala grandiosa e mirabile, che non ha la sua ugnale a Trieste ed è già oggi vantata come uno dei più bei teatri d'Italia.

Tanta è l'armonia che nemmeno si suppone vi fosse stata in precedenza un'altra più ingenua, più rudimentale disposizione. Quest'armonia è semplice, a grandi linee, a grande colore, senza frastornamento di variazioni e di particolari diminutivi. La stessa scelta del tono azzurro cupo, caldo e profondo, è stata una trovata. Esso rende l'immenso spazio del teatro più raccolto e più intimo. Una figurazione decorativa di tipo araldico, in tono d'oro, ricorre a larghi intervalli su le pareti. La riempitura delle ringhiere delle gallerie, che erano aperte, a traforo, rassoda e stringe l'unità della composizione. Coerentemente, è fatta valere con maggior corposità e maggior robustezza la funzione portante dei colonnini che, verniciati d'oro, reggono i ripiani delle gallerie, ascendendo verso il soffitto.

Il soffitto è anch'esso tutta un'altra cosa. Non vediamo più le travature di ferro e la rude meccanica del cupolone. Esso appare mascherato da un elegante velario di sottilissimo legno, decorato a raggera con effetti policromi, tutto composto ingegnosamente a pezzi, in modo che con la sua risonanza non disturbi l'acustica.

Altrettanto trasformata è la boccascena. L'enorme suo arco appiattito accavalca l'orchestra, abbassata come quella del Teatro Verdi, e separa nettamente la sala dal palcoscenico. Entro il maestoso sottarco dalle riquadrature chiuse fra due larghe fascie d'oro, il palcoscenico sembra perdere di quella eccessiva larghezza che era una deficienza estetica della concezione originaria. Un ricco velario azzurro a frange d'oro lo chiude coi suoi drappeggiamenti.

Anche le divisioni dei palchi sono state opportunamente modificate, abbassandone i tramezzi, con altrettanto giovamento della visibilità quanto dell'armonia della linea.

Ma la visione più impressionante è certo quella dell'esercito delle poltrone. Esse erano 450 nel vecchio teatro, e sono oggi quasi 900; riempiono tutta la sala, dal golfo mistico dell'orchestra fino alla parete ricurva di fondo, salendo con lenti gradini ad anfiteatro su quello che era una volta lo spazio della prima galleria ed occupandolo tutto. Sono belle poltrone in una tinta marrone molto indovinata, fornite dalla casa Carlo Bossi di Gallarate. Quale spettacolo grandioso abbia a dare il Politeama giovedì sera, quando tutte queste poltrone, su questo anfiteatro immenso, saranno riempite da una folla variopinta e luccicante, non è facile rappresentarsi nemmeno con la più accesa immaginazione. Nulla di simile si sarà mai veduto a Trieste: poichè nulla esiste a Trieste che sia stato predisposto ad un effetto di tanta grandezza.

Il teatro vive

Intanto il teatro già vive. Abbiamo detto che v'è entrata l'orchestra. Quando entra l'orchestra in un teatro, esso vive. La febbre che arde in ogni dove non è più soltanto quella della costruzione; è quella dello spettacolo. Il maestro Votto è salito al suo scanno. Fragorosi si levano i pieni d'orchestra di «Turandot» dalla fossa dei suoni. Le lune elettriche del soffitto e le lampade accese in quella insolcatura profonda svegliano sulle pareti i riflessi lenti dell'azzurro e i lampeggiamenti dell'oro. Vi sono intenditori in giro, e conoscitori, e sembrano nel grandioso spazio un minuscolo pubblico. E' il giorno di prova dell'orchestra stabile, ed è anche il primo giorno di collaudo dell'acustica generale. I maestri di musica salgono nei punti più diversi, nell'anfiteatro, nei palchi, nella galleria, nel loggione; hanno visi soddisfatti; si mostrano contenti anche dell'acustica.

Sentiamo a volo qualche parola sul probabile acquisto d'un organo. Di che cosa non vuol esser provveduto il nuovo Politeama Rossetti?

E ancora, intanto, si hanno da veder cose nuove: infiliamo la porticina del palcoscenico. Qui tutto il piancito è rifatto di pianta; ma è anche stato rinnovato completamente l'impianto dell'illuminazione. Si affidò l'arduo assunto a G. Sembianti, che è un elettricista cittadino di vaglia, e potrebbe anche dirsi di eccezione dopo questa sua opera. Tutto è stato rinnovato, col concetto d'una maggiore energia e della massima ricchezza di colorazioni luminose dei quadri scenici: rifatta la cabina di comando elettrico, oggi una delle più belle che ci sia nelle città d'Italia; rifatti i sistemi di trasmissione, attenendosi agli esempi della Scala e dei maggiori teatri; moltiplicate le bilance per le diffusioni delle luci colorate su le visioni della scena. Oggi pendono nel vacuo del palcoscenico sei grandi bilance, e una bilancetta per le esigenze più discrete della commedia. Prima c'erano trenta lampadine da 50 candele per ogni colore: adesso sono per ogni colore 5 lampadine da 200 candele: anzichè 1500, si hanno 3000 candele per ogni bilancia. Ma di questo complesso impianto elettrico, che irretisce il palcoscenico in un dedalo di fili e assicura agli spettacoli del Politeama il più sagace magistero della luce, sarà forse il caso di riparlare.

Crediamo che da tutto quanto abbiam detto emergano con nitida chiarezza i meriti dell'architetto Nordio, l'ispirazione dell'artista e la forza geniale della sua concezione. Ogni cosa ne parla; ma ogni cosa anche vanta la larga visione e il coraggioso animo di chi primo affrontò l'idea del rinnovamento e non si trasse indietro da alcuno sforzo per tradurla in realtà: il cav. Woelfler-Lupi. Questi giganteschi lavori non sono costati molto per la loro importanza; ma sono costati molto più di un milione di lire. Arte triestina, industria triestina, lavoro triestino il 99 per cento. Nessuno obbligava il cav. Woelfler-Lupi a dare alla città un nuovo teatro di superiore magnificenza; egli avrebbe potuto tirare innanzi con pochi restauri del vecchio Politeama: fu la sua libera volontà a scegliere quello che era più ardito, più bello e più degno d'una città che crede nella propria grandezza. Dobbiamo dirlo, ridirlo e non dimenticarlo mai.

Gli autori dell'opera

Accanto a questi nomi molti altri egregi vogliono essere ricordati. Il giovane architetto Hirsch, che fu l'assistente dell'architetto Nordio, il suo braccio destro, la sua intelligenza seguace, e il cav. Adolfo Revere, che fu l'animatore indefesso dei lavori accanto al cav. Woelfler-Lupi. Il cav. Emilio Magliaretta che condusse con la nota valentia le pitture e gli stucchi della sala degli spettacoli, il bar e i corridoi, e il pittore Santo Bidoli che, ai suoi ordini, si segnalò per perizia in tutte le pitture decorative.

L'Impresa assuntrice dei lavori di costruzione fu quella degli ingegneri Stölker, Sturli e Bruna, che ebbe un direttore intelligentissimo nell'ing. Orazio Sturli. La mente di lui fu feconda d'utili suggerimenti tecnici in ogni parte, e si devono a lui l'ingegnosa modificazione della scala d'accesso e la creazione della cabina per le proiezioni cinematografiche che trovasi entro la cupola.

Il ridotto, la sala d'ingresso e il fumatoio ebbero a esecutore il Seravalli, specialista negli stucchi; le maschere e i bassorilievi sono, come si è detto, dello scultore Mascherini; ai lavori in marmo provvide il Cruciatti. Le lampade in ferro battuto e le ringhiere sono dell'officina Magro e Mencacci da Udine; il lampadario in vetro di Murano fu fornito dalla ditta cittadina Navarra. Abbiamo già lodato, nel Sembianti, l'autore dell'impianto elettrico per tutto il teatro.

I lavori di falegname e di carpentiere furono eseguiti, in regia della Direzione del Teatro, dai due falegnami specializzati Jaconsig e Ruzzier. La delicata opera del velario di legni sottili che maschera la cupola fu affidata a Mario Marussig. La pavimentazione del palcoscenico è opera di Marcello Pieri. I vetri é gli specchi bellissimi, provengono tutti dalla ditta Revel; il velario del palcoscenico e i tappeti dalla ditta Dreossi e Lorget; i tappezzieri Fratelli Periz eseguirono i cortinaggi e passamani della platea e dei palchi.

Un dono significativo all'avv. Pieri

L'ufficio stampa della Federazione dell'Ente nazionale della cooperazione comunica:

Venerdì sera nei locali dell'Ente nazionale della cooperazione, presso la Federazione del P. N. F., all'avv. Piero Pieri che lascia la carica di fiduciario dell'Ente nazionale della cooperazione perchè chiamato a fungere da commissario per la nostra provincia, le cooperative aderenti, consce dell'efficace lavoro svolto in favore della cooperazione, vollero manifestargli tutta la loro gratitudine e simpatia offrendogli un caratteristico calamaio in pietra del Carso ornato con gli stemmi della Provincia e dell'Ente, ricavati da un pezzo di bronzo raccolto sui campi di battaglia. Porse il saluto il nuovo fiduciario cav. A. Pertot-Ascari, che fece risaltare il significato del dono. A nome dei cooperatori parlò il prof. Dramis, direttore generale delle Cooperative Operaie, che esaltò l'opera svolta dal fiduciario uscente e ne mise in rilievo la rettitudine e l'attività.

Il cooperatore Marcon, poi, con modeste ma appassionate parole spiegò come sorse e come venne portata a compimento l'idea del dono. L'avv. Pieri, che rimase veramente commosso del gentile pensiero, ringraziò vivamente tutti, dicendo che egli non aveva fatto che il suo dovere, ma che riteneva la sua opera non ancora finita in quanto non solo con le parole ma anche coi fatti avrebbe continuato a sostenere la cooperazione.

Oltre ai menzionati e al segretario della Federazione, dott. Vernouille, erano presenti alla riunione i signori ing. Coppa, Bolle, Durissini, Martingano e Vettach, rappresentanti delle varie cooperative aderenti.

Nido «Regina Elena». Con atto di squisita gentilezza, il conte Tullio dalla Zonca ha generosamente rinunciato al prezzo di alcune forniture, fatte al Nido «Regina Elena» di Savoia del Fascio Femminile, dell'apprezzato suo Colorificio.

Leggere in X pagina il romanzo

X + Y = ∞

continuazione del romanzo «T.» «G.» «L.», che tanto interesse suscitò tra i nostri lettori.

Per dare la possibilità di leggere il seguito ai numerosissimi lettori — i quali avendo sentito parlare di questo bizzarro ed avvincente lavoro dopo che ne era stata iniziata la pubblicazione, pur desiderando conoscerlo, non ne avevano trovato il modo — diamo qui il

Riassunto del romanzo „T." „G." „L."

Esiste un segreto che dovrebbe permettere di rovesciare l'odierna civilizzazione. Lo conoscono tre soli esseri: Alberto Dario il quale vorrebbe utilizzarlo per sè, l'ufficiale di marina Giorgio Audoin che intende beneficarne la patria, ed un terzo individuo, capo di una vasta misteriosa associazione, che dice di doverlo mettere a disposizione del mondo intero.

Lotta formidabile e tenebrosa si scatena tra queste tre forze. Alberto Dario assume anche l'aspetto dell'ing. Vernot e di Paolo Vassiani. Ha tre abitazioni, ed una sotterranea. E' amico della cavallerizza Mounièca — che gli fa le sue confidenze — e di Genoveffa Audoin, sorella di Giorgio. Accusato dell'uccisione avvenuta contemporaneamente del guardiano del museo egiziano, di un uomo accanto all'obelisco, e di quella di un arabo avvenuta in Egitto, ai piedi della Grande Sfinge, con un alibi prova la sua innocenza. Tutte e tre le vittime avevano in fronte un marchio con le tre lettere: «T.» «G.» «L.».

Giorgio Audoin è misteriosamente scomparso nel viaggio di ritorno dall'Egitto. Il prezioso documento che possedeva era però stato messo in salvo al Credito Universale dal suo amico Marignac e dal marinaio Le Kardek. Marignac, che ha giurato di salvare l'amico, è innamorato della cavallerizza Mounièca, legata per il suo tenebroso ed infelice passato al terzo misterioso conoscitore del segreto. Questi, presentandosi sotto gli aspetti più misteriosi, con la minaccia di ucciderle la figlia, riesce a farle fare quanto vuole. La Mounièca si è confidata con Dario, ma senza alcun costrutto.

Ora Genoveffa Audoin è con sua madre nei dintorni di Parigi. Lì è raggiunta da Langlois, un poliziotto di lei innamorato, da Germana Robert e da una misteriosa bimba, da loro salvata mentre, con l'aiuto di Papà Bordier, che pure sembrava amico di Alberto Dario, erano fuggiti dal sotterraneo dove questi li teneva prigionieri.

Il ritorno degli avanguardisti reduci dalla crociera mediterranea

Iersera, col diretto delle 18, provenienti da Roma, giunsero alla Stazione centrale gli avanguardisti reduci dalla seconda crociera mediterranea. A ricevere alla stazione gli avanguardisti, una ventina appartenenti alle legioni di Trieste, Fiume e Pola, erano convenuti, oltre ai familiari, il cav. Lussi, presidente locale dell'Opera Nazionale Balilla; il segretario signor Cosolo, nonchè il prof. Flori Finasse, comandante interinale della 298.a Legione Balilla.

Gli avanguardisti, che erano accompagnati durante il viaggio dal capomanipolo Gatti, manifestarono, a quanti li avvicinarono, la soddisfazione viva e piena di aver partecipato alla magnifica crociera a bordo del piroscafo «Cesare Battisti» e per aver avuto essi occasione di visitare le città più pittoresche e suggestive dell'intera costa mediterranea.

L'avanguardia marinara di Trieste ad Isola

Gli avanguardisti partiti da Trieste con una imbarcazione a remi alla volta d'Isola d'Istria, sono giunti a destinazione ieri nel pomeriggio, affettuosamente accolti dalle autorità comunali e dalla Direzione della Fabbrica Arrigoni, che hanno visitato, e dalla quale hanno avuto un'abbondante colazione. Si fermeranno qui per assistere alle gare odierne ed alla premiazione dei campioni olimpionici della «Pullino». Quindi ripartiranno, tempo permettendo, per Trieste.

Un lutto nella famiglia dell'«Osservatore Triestino». Dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate è spirato il signor Ignazio Mayer Grego, che da quasi un decennio reggeva l'ufficio d'amministrazione dell'*Osservatore Triestino* con onestà scrupolosa, con ogni cura e perizia. Già macchinista impressore, era conosciutissimo e benvoluto in larghi circoli con i quali la professione prima e il nuovo ufficio poi l'avevano messo a contatto. Or è circa un lustro, l'estinto era stato, per un anno, docente di un corso serale per apprendisti tipografi al R. Istituto Industriale.

Alla famiglia tutta dell'*Osservatore Triestino* che lo piange, alle figlie signore Maria in Scrosoppi e Ines in Zanelli, al figlio prof. Renato, al signor Scrosoppi e al collega Zanelli le nostre più vive, più sentite condoglianze.

Benedizione ed inaugurazione

dell'Asilo dell'"Italia Redenta„ a Corgnale

Con una cerimonia austera e suggestiva ha avuto luogo nella mattinata di ieri la benedizione e l'inaugurazione dell'asilo dell'«Italia Redenta» di Corgnale, già ultimamente visitato da S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Nel vasto piazzale posto dinanzi all'asilo erano schierate le scuole a completo con vessillo, e rappresentante dei Balilla e Piccole Italiane, col caposcuola Orlando e le insegnanti Bacchigna e Zitko.

Davanti l'ingresso erano tutti i bimbi iscritti all'asilo con le rispettive mamme o parenti, con la vicedirettrice signorina Berghi e l'insegnante signorina Antoniani. Presenziava pure numerosa popolazione con a capo il podestà Lescovich, il segretario comunale rag. Palmieri, il signor Muha ed altri notabili del paese. Alle 10 è giunta la signorina Colletti, ispettrice regionale dell'«Italia Redenta», accompagnata dalla direttrice signora Magnani-Spighi, dalla segretaria signora Cesari, dall'ispettore di zona della Federazione provinciale fascista signor Grazioli e dal signor Movia, segretario del conte senatore Segrè Sartorio. Dopo il saluto rivolto dal podestà e dagli alunni alle autorità sopraggiunte, il parroco di Tomadio, don Stefanutti, ha impartito solennemente la benedizione all'asilo, agli alunni ed alla bandiera, che è stata issata subito all'apposito pennone, mentre tutti salutavano romanamente. Ai bambini sono stati quindi distribuiti, nel refettorio, dolci e frutta. Con ciò ha avuto termine la bella cerimonia, che ha assunto uno speciale significato, tenuto presente l'atto vandalico compiuto lo scorso mese a Storie.

L'asilo è costituito da un bellissimo padiglione con una aggiunta in muratura e consta di ampi ed igienici locali, arredati con ricchezza e buon gusto. Tutta la popolazione di Corgnale è riconoscente a S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed alle sue valenti collaboratrici di Trieste per il nuovo nido creato per i loro bimbi. Riconoscenza esternata con le iscrizioni, che già passano la trentina e che continuano ad affluire numerose.

Ispezioni del fiduciario alla zona carsica

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica: Secondo le istruzioni impartite dal Segretario federale, il fiduciario della zona carsica e segretario politico di Sesana, signor Emilio Grazioli, ha iniziato in questi giorni il giro d'ispezione. Il sig. Grazioli ha conferito lungamente col segretario politico del luogo, dott. Giamporcaro, e col podestà signor Meden; ha potuto constatare la efficente organizzazione politica ed amministrativa del Fascio e delle organizzazioni fasciste ed il perfetto inquadramento delle organizzazioni giovanili affidate al maestro Rinaldi ed alla maestra Bambosek; ha rilevato altresì la importanza di taluni provvedimenti, di natura politica ed economica, che si rendono necessari per il maggior benessere di Senosecchia.

Il Segretario federale ha fatto pervenire al dott. Giamporcaro l'espressione del suo compiacimento.

Movimento di funzionari a Sesana

Il vicesegretario politico del Fascio di Sesana, sig. Mario Quadranti, direttore dell'agenzia della Cassa di Risparmio Triestina, è stato in questi giorni trasferito alla sede centrale di Trieste, con l'importante mansione di cassiere. Vecchio fascista e volontario di guerra, il Quadranti ha dato per diversi anni la sua attività al fascismo carsico, sia come vicesegretario politico che come segretario amministrativo del Fascio di Sesana. Il segretario politico tenente Grazioli gli ha espresso un vivo ringraziamento per l'opera da lui svolta, facendosi interprete del sentimento di tutti i fascisti della zona.

E' giunto a Sesana il nuovo comandante della tenenza dei CC. RR., tenente Farfaglia Salvatore, proveniente da Catania. Al brillante ufficiale della benemerita le organizzazioni fasciste della zona inviano un cordiale saluto.

E' stato assegnato quale R. direttore didattico per il Circolo di Sesana il signor Giorgio Rosso, proveniente da Pozzuolo del Friuli. Ciò soddisfa una viva aspirazione della popolazione che desiderava vedere occupato in modo stabile il posto di Sesana, rimasto per lungo tempo vaccante.

Giulio Piazza agli Amici del Libro. Ieri sera Giulio Piazza, dinanzi a un numeroso e scelto uditorio, tenne nella sala maggiore degli Amici del libro la sua brillante conferenza su «Il centenario di Facanapa», che tanto lusinghiero successo ottenne l'inverno scorso all'Università Popolare. Seguito dall'attenzione e dal vivo interesse di tutti i presenti, il conferenziere svolse con eleganza e signorilità il tema suscitando alla fine calorosi applausi.

La nuova sede del Dopolavoro tranviario

L'odierna festa inaugurale

Dov'era un'antica osteria, con annesso giardino, in via Giulia n. 90, il Dopolavoro dei tranvieri municipali ha allestito la sua nuova sede. L'amministrazione delle tranvie municipali ha contribuito in buona parte ai lavori di allestimento e contribuirà finanziariamente per l'avvenire anche alle spese di pigione. La nuova sede costituisce un ritrovo piacevole e decoroso per tutti i tranvieri, i quali hanno dato buone prove di concordia e di iniziativa perchè l'istituzione di nulla mancasse. Essa dispone fra l'altro di un corpo bandistico composto di sessanta provetti elementi, i quali, istruiti dal maestro Carmelo Capri, maresciallo del R. Esercito, costituiscono un complesso musicale di notevole efficienza che ormai dispone di un vasto repertorio. Inoltre sono già istituite la sezione drammatica e la sezione sportiva.

La nuova sede del Dopolavoro consiste di numerosi e comodi vani elegantemente arredati, una sala per le prove della banda e per i trattenimenti famigliari; una sala di lettura, gli uffici della segreteria e della biblioteca, il buffet, la sala del biliardo, la stanza per la conservazione degli strumenti e delle divise dei musicanti. Le nuove divise sono veramente eleganti.

Il giardino, un vasto campo, retrostante, è stato allestito per spettacoli cinematografici all'aperto, con impianti elettrici. Il lavoro di allestimento è stato eseguito con il consenso e il contributo dell'amministrazione tranviaria sotto la sorveglianza dei presidenti del Dopolavoro, signori Felcini e Formicola e del segretario Amos Carlini.

Stamane alle 11 seguirà l'inaugurazione della nuova sede, e per l'occasione, nel pomeriggio, alle 15, verrà tenuta una grande festa col seguente programma: Concerto sostenuto dal corpo musicale tranvieri; concerto vocale sostenuto dai coristi del Dopolavoro «R. Pitteri»; Mostra fotografica; Lotteria con i seguenti premi: I. Grammofono con 5 dischi; II. Servizio porcellana da tavola per 6 persone; III. Un servizio in alluminio da tavola; IV. Un cesto di alimenti per 4 persone per una settimana; V. (per i ritardatari) una sveglia. Pesca miracolosa con 300 ricchissimi premi. Ballo a grande orchestra. Posta volante per l'elezione della reginetta dei tranvieri, con ricco regalo e un buono fotografico. Corsa nei sacchi con premi. Gioco della pentola ecc. Durante la festa funzionerà un servizio di buffet.

Attendendo la riapertura

del Politeama Rossetti

C'è nel pubblico nostro l'attesa più viva, più impaziente per la serata di giovedì prossimo, in cui il Politeama Rossetti si riaprirà dopo la superba trasformazione subita, con la prima rappresentazione della «Turandot» di Puccini. Serata che assurgerà all'importanza di un vero e proprio avvenimento cittadino e alla quale presenzierà la folla magnifica e imponente delle grandi occasioni.

Ma quella di giovedì sarà anche la serata inaugurale della vita cittadina dopo i mesi d'estate: la ripresa della mondanità. Le nostre signore faranno per la prima volta sfoggio delle loro nuove eleganze. Gran da fare quindi per le sartorie e le ditte dell'abbigliamento. Si ammireranno nella sala splendente di mille luci le toilettes squisite di Beltrame, gli ultimi ricercatissimi arrivi di stagione del Bittmann, gli abiti da sera perfetti per signore e signori dello Steiner. E se l'aria sarà appena un po' frizzante faranno la loro prima apparizione le belle pellicerie dello Scheri.

Che biancore di sparati irreprensibili della Casa del Corredo; che effluvio suggestivo di dame profumate da Andreuzzi; che eleganze di guanti dello Zuccoli; che visione incantevole di teste bionde e brune pettinate deliziosamente nel Salone Lupoli!

L'occhio non si stancherà d'ammirare lo spettacolo che il pubblico offrirà a se stesso. E per le scene i binocoli dei Fratelli Avanzo saranno un aiuto di primo ordine, mentre i taschini delle persone di buon gusto non saranno gonfiati da orologi inadatti, ma da quelli piatti, modernissimi del Cavallar.

Negli intervalli, nell'atrio rinnovato, desteranno ammirazione le calzature di lusso di Del-Ca e le deliziose scarpine di Ranzini, mentre i cioccolatini-dessert Ilka addolciranno alle signore l'attesa, e l'aroma del caffè espresso Emax si spanderà nell'arioso bar. All'uscita, poi, grande sfoggio di cappelli di gran moda del Francescato, e di mantelli superbi dell'Alberti; e, se pioverà, utilissimo impiego degli impermeabili eleganti di Waterproof e Co.

Serata attraentissima dunque anche nei riflessi di Madonna Moda, per merito del nostro pubblico elegante e delle ditte cittadine che figurano nella nostra settima pagina, dedicata tutta alla serata di giovedì.

La Società Adriatica Ferramenta e Metalli
SEDE DI TRIESTE
comunica che i suoi UFFICI, MAGAZZINI e NEGOZI, funzioneranno al
1° OTTOBRE a. c.
nella sede di sua proprietà in
Via Molingrande 24, Telef. N. 75-41, 75-42, 75-43
mentre continuerà la vendita a prezzi eccezionalmente ribassati in
Corso Vittorio Emanuele III, N. 18
degli Articoli ed Utensili di casa e cucina, da regalo e sanitari; Ordigni per arti e mestieri; Stufe e focolai; Mobili in ferro; Argenteria; Posaterie comuni e argentate; Coltellerie e forbici.
Con la predetta data la corrispondenza dovrà quindi essere diretta: Molingrande N. 24, quart. Postale 103, oppure Casella postale N. 383 (Centro).

Per le famiglie numerose

Esenzioni tributarie

Il Podestà, sen. Pitacco, ha deliberato, in relazione alle direttive del Governo nazionale, di accordare a tutti coloro che siano cittadini italiani, residenti nel Comune, ed abbiano a carico sette o più figli, oppure avendo avuto dodici o più figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, e ne abbiano almeno sei a carico, le seguenti esenzioni tributarie, a partire dal 1.o luglio 1928: imposta sul valore locativo, sui pianoforti e biliardi, sui domestici, sulle bestie da tiro, ecc., sulle vetture, tassa di patente, tassa di licenza, tassa sulle macchine per caffè espresso.

Agli effetti delle esenzioni di cui sopra verranno computati nel numero dei figli, oltre i legittimi e legittimati, anche quelli naturali riconosciuti.

Sono da considerarsi a carico i figli minorenni, nonchè quelli maggiorenni — maschi e femmine, purchè nubili — quando risultino inabili al lavoro e privi di mezzi per provvedere direttamente al proprio sostentamento.

Le esenzioni e riduzioni della imposta comunale sulle industrie e sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati seguono le norme della legge 14 giugno 1928, n. 1312, escluse ogni eccezione od amplificazione.

Fu deciso inoltre di accordare l'esonero dal pagamento del contributo per la refezione ai bambini che frequentano le scuole materne, appartenenti a famiglie residenti in Trieste da almeno cinque anni, che abbiano 7 figli conviventi minori di anni 21 o inabili al lavoro ed i cui membri siano tutti cittadini italiani; di riconoscere, sotto le stesse premesse, il diritto ai libri gratuiti per gli alunni delle scuole elementari comunali; di assumere a carico del Comune, con effetto dal 1.o luglio 1928, le spedalità non facenti carico per legge o per contratto ad Enti speciali (Casse di malattia, ecc.) e causate dai membri delle famiglie sopra indicate; di dare, d'ora in poi, a parità di tutte le altre condizioni, la preferenza per l'ammissione all'Ospizio marino di Val d'Oltra ed al Sanatorio d'Ancarano ai membri delle famiglie suddette; di usare la stessa preferenza nelle proposte d'invio di bambini alle Colonie feriali ed alle Scuole all'aperto; di mettere a disposizione l'importo di lire 5000 per la concessione di sussidi ai coniugi italiani non abbienti, che risiedono nel Comune da almeno cinque anni e che abbiano avuto o avranno nel corso del 1928 il quinto figlio; di condonare agli inquilini delle case comunali, che siano cittadini italiani, una mensilità di affitto per ogni nuovo figlio in più di cinque esistenti al 1.o luglio 1928; di riservare al Comune, caso per caso, il giudizio sulle condizioni di bisogno di ogni singola famiglia per la applicabilità o meno dei provvedimenti di cui sopra.

Tutti coloro i quali si trovano nelle condizioni cui il presente avviso, potranno presentare le relative domande, su carta bollata da lire 2, alla segreteria generale del Municipio.

La chiusura della scuola all'aperto

della Società contro la tubercolosi

Nei giorni 10, 11 12 del corrente mese furono tenuti gli esami alla Scuola all'aperto, con magnifico risultato. Su 140 allievi esaminati, soltanto 20 furono trovati non idonei al passaggio alla classe superiore, ciò che dà una percentuale di bocciati di neanche il 15 per cento, percentuale di gran lunga inferiore a quella solita della scuola di città.

Il 26 corr. avrà luogo la festa di chiusura con esposizione dei lavoretti eseguiti dagli allievi. Quest'anno, avendo la Società già organizzata una festa nello scorso giugno, non vengono diramati speciali inviti. I genitori, i parenti, i conoscenti degli allievi e quanti si interessano alla scuola all'aperto saranno i benvenuti alla festicciuola che si inizierà alle 16.

Per i trams in partenza da piazza Oberdan alle ore 15, 15.24, 15.48 la Società delle Piccole Ferrovie di Trieste ha generosamente concesso che chi va a Cologna possa acquistare il biglietto di andata e ritorno al prezzo di lire 2.

All'Associazione del pubblico impiego. L'Ufficio stampa dell'Associazione fascista del pubblico impiego comunica: Si avvertono tutti gli associati dipendenti dall'amministrazione statale, che con il r. decreto 3 agosto 1928 N. 2000, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 settembre, viene stabilito che della rappresentanza dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I. N. C. I. S.) farà parte anche il segretario provinciale dell'Associazione generale fascista del Pubblico impiego.

Il segretario provinciale dell'Associazione ha preceduto alle seguenti nomine nelle cariche sociali: dott. Paolo Rigo, segretario del sottogruppo dipendenti dall'Istituto comunale abitazioni minime; ing. Emilio Barile, segretario del sottogruppo dipendenti dall'Associazione prevenzione infortuni; rag. Eugenio Salvadori, segretario del sottogruppo dipendenti dalla Banca del Lavoro; signor Emilio Ramioni, segretario del sottogruppo dipendenti dall'Unione Militare. Le suddette nomine sono state ratificate, a sensi dello statuto, dalla segreteria generale dell'Associazione.

E' stata ratificata dalla Segreteria generale anche la nomina del signor Antonio Roich a segretario della Sezione pensionati, carica che il signor Roich copriva «ad interim» dal passaggio dei pensionati all'Associazione.

Col 1.o di settembre si è iniziata l'organizzazione del personale dipendente dal Ministero delle Comunicazioni. Prossimamente verranno nominati i segretari del nuovo gruppo e dei sottogruppi. Intanto il segretario provinciale ha affidato l'incarico dell'organizzazione del sottogruppo piloti al signor Giuseppe Viola, come segretario «ad interim».

Italo Svevo e la giovane letteratura. Tutta la prima pagina della *Fiera letteraria* di Milano è questa settimana dedicata alla commemorazione di Italo Svevo. Nel mezzo campeggia il ritratto dello scrittore, della signorina Lolò Fini, che il nostro pubblico potrà vedere, esposto per la prima volta, nella imminente mostra d'arte al Giardino Pubblico. Al romanziere triestino sono dedicati tre articoli affettuosi, l'uno della redazione, gli altri di Eugenio Montale e di Giovanni Comisso, e una notizia biografica.

Inscrizioni al R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». Le inscrizioni per l'anno scolastico 1928-29 sono aperte sino al 25 del corrente mese; solamente per gli alunni che devono ancora sostenere un esame di ammissione, di promozione o di idoneità, le inscrizioni sono prorogate al giorno 27, quando sarà pubblicato l'esito degli esami stessi.

La crociera della "Stella d'Italia,,

Una gradita sosta a Smirne

Il comando della «Stella d'Italia» ha dato relazione alla direzione della società Cosulich delle ultime ore trascorse a Rodi con il seguente telegramma:

«Programma Rodi svolto signorilmente. Oggi abbiamo avuto a bordo festeggiatissimo il Governatore delle Isole e signora con tutte le autorità. Alle ore 14 appena sbarcato il Governatore salpammo alla volta di Smirne, Perbura, Angora. Fermata a Rodi ha entusiasmato gruppo Università Popolare di Milano e passeggeri tutti».

Partito il 20 corrente da Rodi, la «Stella d'Italia» è giunto il 21 a Smirne, festosamente accolto dal Governatore della città, dal regio console d'Italia e da tutta la colonia italiana accorsa alle rive per esprimere ai turisti del piroscafo «Stella d'Italia» il suo entusiastico saluto. Il Governatore di Smirne ed il console italiano offersero ai passeggeri un suntuoso ricevimento in uno dei principali alberghi di Smirne; terminato il ricevimento gli ospiti vennero accompagnati in un giro alla città risorta a nuova vita dalle rovine a cui la ridusse lo spaventoso incendio di anni fa.

La sera stessa lo «Stella d'Italia» lasciava Smirne, salutato da migliaia di persone, e dirigeva la prora verso i Dardanelli e Costantinopoli ove giunse nel pomeriggio di ieri.

Adolfo Levier a Rotterdam

Uno dei più distinti pittori nostri, Adolfo Levier, ha aperto a Rotterdam, nella galleria d'arte De Haan, un'esposizione che durerà tutto il mese di settembre. Egli espone trentadue opere, la maggior parte acquarelli di paesaggio: e fra questi numerosissime le impressioni di Trieste e dei suoi dintorni. La stampa di Rotterdam giudica molto favorevolmente il Levier, che ha già avuto bei successi in altre città d'Olanda: il *Maasbode* rileva il carattere allegro, giocoso di questa pittura; il *Telegraaf* ammira pure lo slancio ridente e l'ampia luminosità che un temperamento italiano ha saputo portare nel movimento post-impressionistico di origine francese; l'*Algemeen Handelsblad* si dice felice di salutare un paesista della forza del Levier in una terra di paesisti come l'Olanda, e ne rileva i contatti con Paul Signac; il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* è sedotto dalla spontaneità e rapidità del pittore triestino.

Al Dopolavoro ferroviario

Stasera, alle 20.30, vi sarà nella sede del Dopolavoro ferroviario il preannunciato trattenimento. I filodrammatici rappresenteranno il bozzetto drammatico di Roberto Bracco: «Don Pietro Caruso». Vi sarà poi un concerto vocale-istrumentale, col ricco programma già pubblicato.

Memorie triestine di un ottuagenario

L'apparizione della Madonna

nella grotta di Bagnoli

Correva l'anno 1850. — Se taluno dei miei coetanei trovasse errata la data del fatto che sto per narrare, correggendola, mi userebbe una cortesia per la quale gli sarei riconoscente. — Una bella mattina le pancogole di Bolunz (Bagnoli), nonchè quelle di Borst (S. Antonio in Selva) e di San Giuseppe (di Rusmagna), scendendo a Trieste, insieme alle bisacce colme di pane sui somarelli, importarono in città — nelle abitazioni e nelle piazze — la strabiliante nuova della miracolosa apparizione della Madonna in una grotta presso Bagnoli.

Questa notizia, passata di bocca in bocca, e specialmente in bocca femminile, si sparse, dilagò in brev'ora nei rioni più popolosi. Il fatto straordinario fece presa nel volgo, cui accende tosto la fantasia qualsiasi caso, o semplice diceria, che abbia alquanto dello straordinario.

Nei giorni successivi altre pangogole e lattivendole dei villaggi circostanti a Bagnoli: quelle di Bottaccio, di Dolina (San Ulderico della Valle), di Caresana, ripeterono la narrazione del fatto miracoloso, ampliandolo sempre con qualche nuovo se anche futile particolare.

Com'era naturale, ben presto s'iniziò un vero pellegrinaggio alla volta di Bagnoli per vedere la miracolosa apparizione; perocchè la Madonna questa volta non s'involò tantosto alla vista dei fedeli, ma volle indugiare lì nella grotta.

Certo era che, commista al sentimento religioso, l'irrefrenabile curiosità aveva gran parte a spingere la gente alla corsa verso Bagnoli.

Vi andava, del resto, anche qualche incredulo, qualche spirito... forte, o che tale si piccava d'essere.

E pertanto tutti i giorni le carrette di posteggio alla Barriera vecchia venivano noleggiate furiosamente, e non bastavano ancora a condurre sul luogo benedetto tanti desiderosi e pii, per cui molti dovevano decidersi di andarvi «pedibus calcantibus» pazientemente su per la salita del Molino a vento, e poi da Baracola giù oltre Sant'Anna verso la dogana di Zaule per Domio a Bagnoli.

«Baracola» — per chi nol sapesse — era detta un'antica osteria con giuochi di bocce; venuto tal nome al suo primo conduttore dal piccolo rombo comune, dell'ordine dei malacotterigii, volgarmente detto «baracola». Quest'osteria era situata a sinistra del punto in cui la strada del Molino a vento si congiunge con quella che viene da San Giacomo in Monte (dell'Istria). Dall'osteria il nome passò a tutta quella plaga, vale a dire dalla villa Bousquet (che stava dove attualmente s'inalza la grande scuola comunale) fino al limite delle campagne occupate poi dall'istituzione salesiana.

Questa parola «Baracola» si udiva spesso nella bocca dei triestini — specie del volgo — una trentina d'anni fa e giù di lì, perchè per andare ai Cimiteri si doveva passare per quella parte suburbana così denominata. Ed era usata, per esempio, per uno ch'era moribondo: — «No xe più speranza! Ogi o doman quel là 'l va per Baracola!» — Ad uno di vita crapulona: — «Va pur avanti cussì, te vedaremo presto andar per Baracola!» — Per dire d'uno morto già da pezza: — «Dove xe 'l tempo che 'l xe 'ndà per Baracola! — Così come oggi si direbbe: — «Se no me governo la salute, go paura che presto me toccarà andar a far pipe!» — «Quel mato 'l bazilava tanto con le done e po 'l ga finì col andar far terra de bucai!».

La grotta di Bagnoli

Dal giorno dell'apparizione il vasto piazzale del villaggio di Bagnoli era sempre zeppo di veicoli di tutte le forme conducenti gli innumerevoli visitatori, e l'osteria principale e le minori non meno rigurgitavano di gente; poichè l'attesa colà si prospettava punto breve per il motivo del lungo sostare dei visitatori nella grotta della Madonna ed il conseguente lento sfollarsi da parte dei sorvegnenti.

Intanto gli osti, benchè validamente coadiuvati dai loro familiari, non avevano braccia sufficienti per servire tanta gente.

In una parola Bagnoli era di punto in biancò divenuto il paese della cuccagna... per quegli osti.

All'epoca di quest'istoria io abitavo in vicinanza della casa Pincherle — casa da me già coscientemente cronografata. — All'udir parlare del fatto, la mia mente di fanciullo cominciò a filarci su, col desiderio di vederla anch'io, la Madonna. Speravo dai miei genitori una decisione in questo senso, ché essi, se proprio non erano di quelli che tiran giù i santi dal paradiso, tuttavia le pratiche religiose indispensabili non le trascuravano ed un sentimento mistico aleggiava sempre in casa nostra.

Dai parlari che udivo in famiglia mi venne però la persuasione che i miei non pensavano punto a fare una gita a Bagnoli, perchè mio padre si era dimostrato molto scettico in proposito, nè, a dir vero, mia madre lo seguiva da lontano. Erano persone ponderate in ogni loro affare, sebbene in progresso di tempo la fortuna si mostrasse loro molto avversa.

Tre bricconcelli

Era una mattina di domenica. Uscito di casa mi imbattei in tre amici coetanei, abitanti nella casa Pincherle, e col pensiero sempre alla Madonna di Bagnoli, chiesi loro se ne sapessero qualche cosa. Tutti e tre ne avevano udito parlare dalle vicine, con qualche breve commento in aggiunta. Io non seppi resistere e saltai fuori con la prpoosta di recarci tutti e quattro uniti a Bagnoli, a piedi, per vedere la Madonna.

La mia proposta fece dare in un'esclamazione di stupore a tutti e tre, ed uno di essi se la cavò subito, qualificando il mio progetto un'enormezza. Eppoi senza i genitori, senza il loro consenso! Giammai!

Io rimasi interdetto. La ripulsa e l'osservazione dell'amico mi scoraggiarono. Tuttavia dopo un momento di titubanza la forza del desiderio mi spinse a rinsaldare con vive parole la mia idea nella mente degli altri due, mentre riuscivano vane per l'amico refrattario.

Detto e fatto! La risoluzione fu presa lì su due piedi, nonostante le chiose dell'amico Caccasenno. E senza un carantano in saccoccia, senza un pezzo di pane, via noi lesti su per la strada del Molino a vento, e da Baracola giù verso i Cimiteri, e sempre avanti fino a Bagnoli!

Un primo castigo per la nostra scappatella l'abbiamo subito per via: le nubi di polve che sollevavano i veicoli passandoci e sorpassandoci accanto.

Intanto eravamo a Bagnoli, sì, eppure sperduti fra tanta gente che inondava il paesello!

Ma finalmente ora si trattava di vedere la Madonna! Dove si mostrava? Come si sarebbe potuto vederla?

I miei due compagni, impacciati e vergognosi al par di me, mi martellavano di domande, alle quali in quel momento io non ero in grado di rispondere.

Però la mia incertezza durò poco e ripresi animo. Osservato avendo come la maggior parte delle persone nel lasciare il piazzale prendevano una via a destra, intuii che quelli di certo si dirigevano alla grotta e che era d'uopo seguire i loro passi; mi decisi quindi, assieme ai miei compagni, di seguirli.

Le osterie di Bagnoli

Pervenimmo così all'imboccatura di una grotta del monte vicino, in fondo alla quale scorreva un'acqua limpida che andava convolgendosi verso la valle. Ma la grotta, da noi appena scorta, pareva sottostasse ad un vero assalto e traboccava di visitatori d'ambo i sessi, a segno che molti dei sopraggiunti, disperando di poter arrivare a penetrarvi, dopo una breve riflessione finivano col fare un «dietro-front» e tornare all'osteria.

Noi tre, miserelli, che si aveva a fare? Ma a quell'età non si ragiona, ed una volta ficcato un chiodo nella testa, è ben difficile levarnelo. Dunque tutti e tre su all'imboccatura della grotta, col pericolo di cadere nell'acqua. E spingendo di qua, e sgattaiolando di là, frammezzo a quella muraglia umana — io sempre il primo — finimmo a trovarci, quasi soffocati, sì, ma abbastanza avanti, tuttavia non tanto da poter scorgere bene la Madonna.

La grotta, scarsamente illuminata da ceri, echeggiava intanto del fervoroso recitare delle litanie dei fedeli, ivi accorsi.

Il fondo della grotta era immerso in una penombra, tuttavolta per un repentino brusco movimento della folla prodotto da coloro che cercavano uscire di nuovo all'aria aperta, mi è parso scorgere — a me solo; i miei compagni erano dietro a me e nulla videro — un leggero movimento di un'ombra indefinita. Ma fu un battibaleno, chè la ressa, per un altro moto repentino, risospinse me ed i miei due compagni molto indietro, così che ci trovammo poco meno che all'imboccatura della grotta, sospesi sull'acqua corrente.

Strapazzati ed alquanto fradici dal sudore, pensammo un po' ai casi nostri.

Benchè fanciulli, ci siamo convinti che l'insistere nel nostro proponimento sarebbe vano e che era giuocoforza smettere ogni pensiero su quest'oggetto; talchè in brevi passi raggiungemmo la piazza del villaggio.

Alquanto scoraggiati e disillusi, tenuto consiglio — il consiglio dei Tre! — decidemmo a pieni voti di far ritorno ai patri lari, però non per l'istessa strada per la quale eravamo venuti, perchè troppo polverosa.

A me non era ignota un'altra via da preferire pel ritorno. Io conoscevo quei luoghi perchè vi fui con mio padre in altre occasioni. Si trattava di salire fino a Sant'Antonio in selva, oltre San Giuseppe raggiungere la strada di Cattinara, e da questo villaggio giù verso Rozzol per la via Settefontane a casa.

A questo itinerario ci siamo tenuti, ma narrerò un'altra volta la storia del nostro ritorno.

Prime prove d'assieme

Da "Turandot,,... al mocca

Ieri, dal mezzogiorno alle 14, mentre il maestro Votto, con la precisione della sua vivida bacchetta, inquadrava la sua numerosa falange orchestrale nelle prime battute della «Turandot», un'altra prova... di ben altro genere veniva iniziata nel nuovo elegante bar riservato al pubblico della platea del Politeama Rossetti.

Nel sontuoso ambiente, in istile dell'Impero, opera pregevole della falegnameria Custerlina — che ha eseguito il lavoro degli altri due buffetts nella prima galleria e nel loggione, l'assuntore del servizio, sig. Franco Lantini, già direttore del Caffè degli Specchi, «provava» il funzionamento della macchina dell'«espresso» e le varie qualità di caffè della «Emax».

Assolo, duetti e terzetti

La prova sotto la direzione del buon Franco, incomincia con un assolo di puro San Domingo, che il popolare avvisatore Scalari trovò intonatissimo. Il San Domingo fu giudicato poi da altri presenti, melodioso ed aromatico.

Il bravo Franco, ordinò quindi al macchinista Attilio Baiz, della ditta Romanut, un assolo di San Salvador, che fu eseguito e gustato con viva soddisfazione. Al San Salvador seguirono un San Domingo, e quindi un Portorico, la regione testè devastata dal «tornado».

A questo punto, agli assaggiatori si unirono i professori d'orchestra, ai quali il maestro Votto aveva dato 15 minuti di riposo.

In vista dei numerosi intervenuti, il Franco eseguì e distribuì un fortissimo di «Emax», al grido di: «Signori, el zuchero i se lo cioghi fora del scartozo!» cosa che fu fatta sino all'esaurimento della provvista, percui si rese necessario mandare per un altro cartoccio.

Il violinista prof. Nigri, trovò che il «tono» era fortissimo, e il Franco, rispondendo al timpanista, disse che si riservava di ridurre la forza in seguito, quando si tratterà di «colorire» e di impastare i vari ingredienti. Su consiglio dei signori della «Emax», presenti, fu provato un terzetto di Portorico, Giamaica e Giava, che con un «pizzicato» di rhum e grappa sortì di un bellissimo effetto ed incontrò il gusto del pubblico.

Il gran concertato

Cessato l'applauso al terzetto, si iniziò un concertato grandioso di cappuccini, di espressi con e senza goccia, di grappa, rhum, ora in tono minore ora maggiore, vale a dire o bollente o tiepido e il bar risonò del rumore di tazzine e piattelli, mentre la nota dominante era tenuta dalla macchina «San Marco» sormontata dal leone alato con la zampa sul Vangelo del Santo aperto sulla pagina: «Pax tibi Marce evangelista meus», che da uno degli intenditori fu tradotto in: «Paga ti, Marco, che mi son cista».

Ma qualcuno desiderava vivamente una sinfonia di paste, biscottini, con coro di «americani» e «champagne» di marca italiana, ma la esecuzione di tale pezzo, il Franco non potè concederla, per la mancanza della partitura. Però assicurò che il suo pubblico sarebbe stato accontentato nell'avvento del «vernissage». Il vecchio Scalari battè fortemente le mani, alla quale cosa, il Franco stava per ringraziare con un inchino, ma quello era il segnale che il maestro Votto richiamava i professori per riprendere la prova della «Folla urlante» in «Turandot».

Rimasto vuoto il buffet, il signor Franco, schiavo dell'abitudine, aperse il cassetto per vedere quanto aveva incassato... e per la prima volta, e speriamo anche per l'ultima, lo trovò vuoto!

Una gita del Dopolavoro portuale. Il 30 corr. verrà effettuata la preannunciata vendemmiata sociale a Momiano (Istria). Per interessamento della Presidenza tutto è già disposto perchè tutto abbia a procedere regolarmente a comodità e soddisfazione dei partecipanti.

Il programma dell'escursione è il seguente: Ore 7: Partenza dal Caffè Fabris in comode autocorriere che costeggiando parte della riviera istriana aprirà alla vista dei gitanti incantevoli e suggestivi paesaggi. Ore 9.30: Arrivo a Momiano. Visita al paese ed all'antico castello dominante la zona. A volontà salita alla chiesa della Madonna da dove si domina gran parte dell'Istria. Visita alla grotta ove zampilla una ricca sorgente d'acqua potabile, cosa rara nel suolo istriano. Ore 12: Pranzo servito dai due alberghi locali all'aperto (se tempo permette) o nei locali delle scuole. Indi vendemmiata. Il corpo bandistico del Dopolavoro portuale e quello di Momiano che gentilmente si metterà a disposizione dei gitanti, rallegreranno la giornata. Le danze ed i canti si intrecceranno rendendo così più divertente la festa campestre. Ore 19: Partenza per il ritorno ed arrivo a Trieste alle 21.

Tassa d'iscrizione compreso viaggio, pranzo e vendemmiata lire 26. Per i ragazzi sotto i 12 anni metà prezzo! Le iscrizioni si accettano: in sede sociale seralmente e presso i signori cav. Gianolla (Meccanica), Rottoli (Amministrazione), Zoppolato e Devetta (Porto Duca d'Aosta) e si chiuderanno il giorno 26 corr.

Per il ricordo marmoreo ai Caduti. L'Ufficio tecnico municipale informa che i bozzetti presentati al «Concorso per un ricordo marmoreo sulla cripta dei volontari giuliani in guerra» saranno esposti da oggi al Museo Revoltella (pianoterra).

Il prof. De Biasi al consultorio di Servola. Reduce dal sesto congresso nazionale d'igiene, tenutosi la settimana scorsa a Fiume, dove portò il tributo della sua dottrina, il prof. De Biasi, dell'Università di Napoli, è sostato alcuni giorni a Trieste, e durante la sosta volle visitare il consultorio ambulatorio dell'Opera naz. ass. «Italia Redenta» a Servola, ove si è recato ieri nel pomeriggio, durante l'ora di ambulanza. Lo accompagnava la signorina Gladys Coletti, ispettrice dell'Opera.

Buon numero di bambini aspettavano nella saletta d'ingresso d'essere visitati dal medico dott. Freiberger, titolare dell'ambulatorio, il quale fornì notizie sulle condizioni igieniche del poploso rione. Il dott. Lindemann, titolare del consultorio per lattanti, illustrò il lavoro compiuto, il metodo seguito, i mezzi impiegati per educare le madri a raggiungere l'allevamento razionale dei bambini.

Il prof. De Biasi dimostrò il più vivo interessamento al lavoro e se ne compiacque vivamente con i medici. Egli si recò a visitare anche i locali dell'Ufficio dell'Opera, in piazza Vittorio Veneto.

Il delitto nel bosco di Brich

L'autopsia della salma dell'ucciso

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, nella sala anatomica dell'ospedale Regina Elena i medici settori, alla presenza del vice-procuratore del Re cav. Lissiach, del giudice istruttore dott. Rochelli e del cons. Plitech procedettero all'esame necroscopico della salma del contadino Giovanni Viller, morto l'altro ieri, in seguito alle ferite infertegli dal nipote Giovanni Tulliak che, come riferimmo, lo aveva aggredito, per ragioni d'interesse, mentre pascolava i buoi nel bosco di Brich, nei pressi di Costabona in quel di Capodistria.

In seguito all'esame peritale si potè accertare che la morte del povero Viller era stata prodotta da quattro coltellate al basso ventre e dal dissanguamento provocato da altre numerose gravi lesioni riscontrate in diverse parti del corpo.

Cade da un carro

e finisce sotto un'auto

Quando ieri mattina il quattordicenne Gino Morel, abitante a Guardiella-Timignano 1592, si svegliò, s'accorse che aveva fatto tardi per andare al lavoro nella panetteria ov'è occupato. Vestitosi in tutta fretta e discese le scale a precipizio, quando fu nella strada, vedendo transitare un carro trainato da due cavalli, pensò di approfittare dell'occasione per guadagnare un po' del tempo perduto. Giunto all'angolo di via Scussa, dove è la panetteria, il giovane saltò dal carro in corsa, ma sfortunatamente, misurato male il salto, finì ruzzoloni. Per fatalità in quel momento sopraggiungeva un'auto, il cui chauffeur non potè evitare l'investimento del ragazzo, che riportò contusioni al torace ed alle gambe. Subito l'auto investitrice si fermò, e ne discese il conducente per raccogliere il ferito, che venne tosto trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dopo avergli prestate le cure necessarie, lo fece accogliere nel X reparto chirurgico, dichiarandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Nervi e arterie recisi

da un colpo d'ascia

Stanotte, verso le 24.30, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, con un'auto pubblica, il contadino Michele Clarich, di 58 anni, abitante a Podgace N. 1. Al sanitario di turno, che gli riscontrò una ferita di taglio alla mano sinistra, con lesione delle arterie e dei tendini, il Clarich raccontò che s'era ferito per accidente verso le 11.30 del mattino, mentre si era recato nel bosco con un'ascia per spaccare della legna. Era ricorso dapprima, nel suo paese, alle cure del sanitario, il quale verso sera, causa i forti dolori sopraggiuntigli, aveva creduto opportuno di farlo trasportare al nostro Ospedale. Dopo le cure del caso il Clarich venne accolto, con prognosi riservata, nel IV reparto chirurgico di turno.

Il fuoco devasta un appartamento

Nell'abitazione dell'impiegato Giovanni Mellivez, al n. 5 di via Antonio Stoppani, causa l'accidentale rovesciamento di un recipiente contenente sostanze infiammabili si sviluppò ieri, verso le 12, un pericoloso incendio che mise in seria apprensione gli inquilini. Il fuoco si estese al pavimento e ai mobili e minacciava di invadere tutto l'appartamento. I vigili avvertiti prontamente accorsero, al comando del brigadiere Pontelli. L'opera dello spegnimento fu faticosa e durò per oltre un'ora. Eliminato ogni pericolo, i famigliari fatto un breve bilancio constatarono che il fuoco aveva prodotto un danno di circa 3000 lire.

Spaccando legna. L'operaio Natale Fontanot, di 27 anni, abitante al n. 262 di Muggia, era intento ieri mattina, verso le 10, a spaccar legna al Cantiere S. Marco, quando, disgraziatamente, si colpì con l'ascia al malleolo destro, producendosi una larga ferita. Subito soccorso dei compagni, ebbe poco dopo le cure necessarie dal sanitario della Guardia medica e fu quindi trasportato con l'autolettiga della pia istituzione all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno e dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

Preparando la tavola. Con un'auto pubblica, fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ieri sera verso le 19, la giornaliera Giovannina Cinerari, di 21 anni, abitante in via della Tesa 58. Al sanitario di turno che le riscontrò una ferita lacero-contusa alla mano destra, la Cinerari raccontò che poco prima, mentre stava preparando la tavola per la cena, s'era ferita con un piatto. Dopo le cure del caso, prestatele dal sanitario di turno, dichiarata guaribile in una settimana, la giovane potè rincasare.

Malore improvviso. Il falegname Francesco Muni, di 32 anni, abitante al n. 91 a S. Maria Maddalena superiore, camminando, ieri mattina, per via dell'Istria, fu colto improvvisamente da malessere. Soccorso dai passanti, venne poi con l'autolettiga della Guardia medica, subito avvertita, trasportato all'ospedale Regina Elena, ed ivi accolto nel reparto di turno.

Club del Monocolo. Domani alle 20.30 assemblea straordinaria del Direttorio. Dovendosi trattare questioni di massima importanza, gli assenti verranno considerati dimissionari. Martedì alle 20.30 prove della sezione filodrammatica. Sono aperte le iscrizioni nelle sezioni scherma e boxe.

OMBRELLI

IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante e moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—. Ombrelli per bambini da L. 7.—. - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza.

PAOLO MINOLA

(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

I tempi umidi

attentano alla salute dei bambini; preservateli, con **MANTELLI** e **SOPRASCARPE** impermeabili, che troverete in grande assortimento da
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

LA LAMA CHE RADE QUALSIASI BARBA...

La vostra barba è dura?... ispida?... cresce in ogni senso?... Non importa!...

La lama GILLETTE «originale» è la lama veramente capace di radere a fondo - inappuntabilmente - qualsiasi barba, e senza minimamente irritare la pelle.

Esigete dunque, solo la lama GILLETTE "originale".
L. 15 il pacchetto di 10 lame.

GILLETTE

La lama GILLETTE è sottoposta a 114 ispezioni prima di essere messa in vendita.
Questa è la garanzia della sua insuperabile qualità.

TRADE Gillette MARK

BORLAND

G. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR
MILANO - Via Monte di Pietà, 18

Grande liquidazione del deposito biancheria da uomo

Via Canalpiccolo N. 2, dirimpetto il Consiglio dell'Economia
SOTTO I PREZZI DI FABBRICA

CAMICIE uomo, bianche, pieghe . . . . Lire 25.—
CAMICIE uomo, zephir, prima Lire 50.— ora . . . . » 25.—
Colletti, cravatte; Maglie lana e cotone; Biancheria da tavola e letto in puro lino
VISITATE PER CREDERE

24 Settembre — GRANDE FIERA ECCEZIONALE — **24 Lire**
CASA MODE:
IDA de STEFANI

TRIESTE Telefono: 84-61 — **MONFALCONE** Telefono: 82 — **UDINE** Telefono: 221

DOMANI LUNEDI' 24 SETTEMBRE

Tutti i Modelli e Feltri ultimissime novità e creazioni, per la stagione, verranno venduti al prezzo unico di:
LIRE 24.—.

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

il Tifo è nascosto nell'acqua e non si vede

il Tifo
è una delle più terribili malattie

È oramai accertato che il veicolo principale del **Tifo** è l'acqua per mezzo della quale il bacillo specifico studiato dall'Eberth viene introdotto nel corpo umano.

Il **Tifo** costituirebbe così una "malattia di casa,, nel senso che l'epidemia si mantiene circoscritta agli inquilini di una stessa abitazione, dalla quale poi si propaga a quelli delle case vicine.

Il Tifo non risparmia nessuno nè i ricchi nè i poveri

purificate l'acqua che bevete salitinizzandola

la SALITINA-M·A

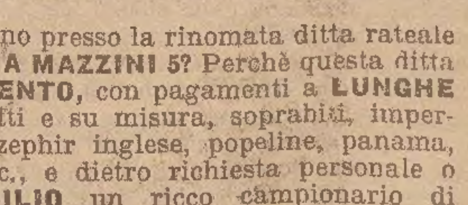
vi immunizza contro i pericoli delle acque impure

per l'azione del percarbonato e del perborato di sodio che sottopongono l'acqua ad una carica sterilizzante di ozono ed ossigeno libero.

Stab. Farmaceutico
Comm. Marco Antonetto - Torino

11

Perchè?



MIGLIAIA di clienti si servono presso la rinomata ditta rateale **GIACOMO KLEINMANN - VIA MAZZINI 5**? Perchè questa ditta vende **SENZA NESSUN AUMENTO**, con pagamenti a **LUNGHE SCADENZE**: stoffe, vestiti fatti e su misura, soprabiti, impermeabili, diversa biancheria, zephir inglese, popeline, panama, scarpe uomo e donna ecc. ecc., e dietro richiesta personale o in iscritto **MANDA A DOMICILIO** un ricco campionario di qualsiasi merce.

GIACOMO KLEINMANN
TRIESTE - VIA MAZZINI 5, III p.
Telefono 46-61

Al POLITEAMA ROSSETTI la sera del 27 corr.
Per ammirare e farsi ammirare

G. Sembianti & C.
Specialisti per impianti elettrici
TRIESTE
Via del Toro N. 2
(angolo Viale XX Settembre)

Massima convenienza!
SARTORIA di primissimo ordine
Specialità ABITI DA SERA
PELLICCERIE per signori e signore
STEINER Corso V.E. Telef. 75-90

OROLOGI
OREFICERIE
CAVALLAR
Via delle Torri
angolo Via S. Lazzaro, tel. 71-86

Del-Ca
CORSO VITT. EM. III N. 23
Scarpette di lusso per sera
Scarpette da passeggio per signori e signore
Recentissimi e nuovi arrivi
PREZZI STRABILIANTI

La nostra camicia da teatro
Taglio ed esecuzione perfetta. Articoli speciali per l'abbiliamento da sera.
Casa del Corredo
Via Dante N. 14

Le più alte novità parigine
I più fini abiti da sera
G. Beltrame
Corso V. E. III, 35 e 37
Telef. N. 76-51

POLITEAMA ROSSETTI
GIOVEDI' 27 SETTEMBRE 1928 - A. VI
ore 20.30
Nella ricorrenza del cinquantenario del teatro
SERATA DI GALA
a parziale beneficio della Congregazione di Carità
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
del dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni
TURANDOT
Musica di **GIACOMO PUCCINI**
PERSONAGGI:

La Principessa Turandot	Elena Barrigar
L'Imperatore Altoum	Giuseppe Bavaro
Timur, Re tartaro spodestato	Canuto Sabbat
Il Principe Ignoto (Calaf), suo figlio	Antonio Melandri
Liù, giovane schiava	Maria Polla-Puecher
Ping, grande cancelliere	Leone Paci
Pang, gran provveditore	Piero Girardi
Pong, grande cuciniere	Salvatore Marcotto
Un mandarino	Vittorio Vittori

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ANTONINO VOTTO

La vendita dei posti prenotati per la prima sera avrà luogo da oggi domenica, alla Biglietteria Centrale, in Piazza della Borsa 11, dalle 9.30 alle 19.

Ignazio Bittmann
CORSO *V. E. III*, 10
Abbigliamento per le signore eleganti
Nuovi arrivi

Salone Pellicceria
Vittorio
Alberti
Via S. Lazzaro 1
Renard
in tutte le tinte e qualità
Mantelli
Pelli per guarnizioni

Binoccoli
ZEISS - BUSCH
F.LLI AVANZO
Corso V. E. III N. 8, tel. 80-16

La più ricca specialità guanti
Nuovissimi modelli per teatro
A. ZUCCOLI
VIA VINCENZO BELLINI N. 11
(vis-à vis alla Chiesa S. Antonio nuovo)

Fabbrica specchi
Via Giulia, telef. 81-77
P. REVEL
Negozio
Via Muratti 4, tel. 67-68

Premiata Pellicceria
G. Scheel & C.
Trieste, Piazza della Borsa 11
Telefono N. 48-25
Nuovi arrivi

Da richiedersi al Bar del Politeama:
CIOCCOLATINI DESSERT **ILL-KA**
dello Stabilimento A. Mayer - Trieste - Telefono 63-65
"EMAX,," IL MIGLIOR CAFFÈ ESPRESSO
della Soc. Commerciale "Emax,, - Via Fontana 4, telef. 94-23

E. MAGLIERETTA
Pittore - Decoratore
Decorazioni di APPARTAMENTI, SALE E TEATRI
Restauri di APPARTAMENTI IN PITTURA, CARTE DA PARATI
SEMPLICI E DI LUSSO
Preventivi a richiesta

PROFUMERIA
ANDREUZZI
CORSO V. E. III 5
I migliori articoli di toeletta per la cura della bellezza. Rappresentante della rinomata casa parigina HELENA RUBINSTEIN

G. FRANCESCATO
MODE
CAPPELLI modello e comuni
PREZZI SENZA CONCORRENZA
TRIESTE - Portici di Chiozza

Alla CALZOLERIA
RANZINI
Piazza Cavana 2 - Via Muratti 6
Sono arrivati gli ultimissimi modelli in tutte le tinte di alta novità, - Grande assortimento in calzature di serpente e lucertola nei tipi di gran lusso e correnti, nonchè in bellissime scarpine da sera.

Speriamo che sia bel tempo, ma se dovesse piovere, ricordate che
Impermeabili eleganti
li trovate soltanto alla
The Waterproofs & Sport C.
Corso V. E. III 3

Pettinature per teatro, ondulazioni permanenti
SALONE LUPOLI
PIAZZA VERDI TELEFONO 39-89

Fornitore del Politeama:
MARMI
EREDI
Stefano Cruciatti
Via Pietà N. 33
Angolo
Via Canova
Telefono 84-73

ABETE
LEGNI DURI
TRAVI - MADIERI
COLLE
JEAN ERNESTO VETTER
Commercio legnami
FORNITURE PER TEATRI
TRIESTE
via Piccolomini 7
Telef. 84-35

DITTA
CARLO BOSSI
GALLARATE
POLTRONE E POLTRONCINE PER CINEMA E TEATRO
Rappresentata da
G. MAESTRO, via F. Venezian, 2

Fornitore del Politeama:
Pietro Seravalli
Scultore decoratore
Stucchi
Pietre artificiali
Terrazzi
Trieste
Via Coroneo 41
Telef. 61-85

Fornitore del Politeama Rossetti:
Tappezzerie
Decorazioni
Nino Periz
Via Romagna, 16
Via Zanetti
angolo Via C. Battisti
Telef. 91-96

TEATRI E CONCERTI

Gli abbonamenti per il Rossetti

Alla Biglietteria Centrale l'impresa del Politeama Rossetti procedette ieri, sotto il controllo di un numeroso gruppo di abbonati, al sorteggio del turno che deve inaugurare la prossima stagione d'opera. Eletto lì per lì un Comitato ristretto, composto dagli abbonati signora Stoelker-Luzzatto, avv. Piero Bombarelli, cav. Giuseppe Liebermann Giusti, cav. Carlo Blasinig Bondi, il signor Baldo Zuccoli nella funzione di presidente, constatata la regolarità delle buste contenenti le lettere dei turni, affidò alla graziosa bambina Fulvia Stoelker l'atteso sorteggio. La sorte favorì gli abbonati del turno A i quali avranno così l'ambita soddisfazione di assistere alla solenne inaugurazione del rinnovato Politeama Rossetti e alla prima di «Turandot», la tanto desiderata opera di Puccini.

"Recini da festa,, e "Cussì la vita,,
al Teatro della Commedia

Viva è l'attesa per la recita di domani sera, al Teatro della Commedia, dei filodrammatici del P. N. F. L'attesa è giustificata dal fatto che le produzioni scelte per questa recita d'inaugurazione: «I recini da festa» del Selvatico e «Cussì, la vita», hanno ottenuto ovunque il più vivo successo.

Certo sarà uno spettacolo molto gradito: la dolce e simpatica parlata veneta, le scene divertenti, i tipi caratteristici, dei popolani veneziani delizieranno domani il nostro pubblico.

A questo eccezionale spettacolo interverranno le autorità cittadine.

Per l'acquisto dei posti rivolgersi presso la Biglietteria Centrale, piazza della Borsa 18 e presso la sede del Fascio Femminile, piazza Verdi.

Il cinema dei fanciulli
al Teatro del Corso

Anche ieri nel pomeriggio, gran folla di fanciulli allo spettacolo dedicato a loro, con la proiezione di una serie di films istruttive ed educative. Il programma era attraente assai. Dopo la film che illustra la tessitura della iuta, si proiettò sullo schermo il «Naufragio», tratto dal racconto descritto drammaticamente nel «Cuore» di De Amicis. Seguì la film comica: «Come Puccio prese moglie», allegra parodia di disegni animati che divertì assai il pubblico minuscolo. Il quale, alla fine, ha riso di cuore alle arguzie delle macchiette — «Fragola» e «Touin disgrazia» — presentate dal brillante comico triestino De Rosè.

Teatro della Commedia. Vivo, incontrastato anche alle repliche di ieri, il successo di «Papà Eccellenza», il forte dramma di G. Rovetta, particolare interpretazione della compagnia di Carmelo D'Angeli Calabrese.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, ultime repliche del lavoro. Domani il Teatro ospiterà la compagnia del Fascio femminile. Martedì si rappresenterà «Fuochi d'artificio» di Luigi Chiarelli, uno dei lavori più originali e più discussi del teatro moderno.

Le marionette al Teatro della Commedia replicarono ieri con vivissimo successo «Arlecchino e Facanapa prigionieri a Costantinopoli» e l'eccellente spettacolo di varietà della settimana. Domani lunedì, alle ore 14, si darà la commedia in 3 atti «La donna difesa da Facanapa» «Croke e Arlecchino Crike» e nella varietà si presenteranno Miss Legnetti, Persico e Mister Opla.

Varietà e Cinema

«L'invasore» con Ivan Mosjoukine» all'Excelsior è il poderoso dramma dell'amore, che continua a replicarsi con successo clamoroso. Nella varietà, addio della compagnia di balli e fantasie Arizona.

Il trionfo di Jackie Coogan nel «Piccolo trombettiere» al Teatro Nazionale. Jackie Coogan ha ritrovato le grandi folle entusiaste dell'arte sua magnifica, anche in questa sua nuova creazione — «Il piccolo trombettiere» — in cui per la prima volta affronta lo schermo da giovinetto. Il suo successo è stato anche ieri grandissimo. Oggi il magnifico lavoro si replica insieme all'attraentissimo spettacolo di varietà che comprende i famosi danzatori russi Borodinoff-Geskoff e il Duo Manetti. Inizio delle rappresentazioni alle 14.

Quarta giornata di «Lola, non far la matta» con Lilian Harley al Cinema del Corso. Oggi dalle 14 in poi si dà per la quarta giornata la brillantissima cinecommedia «Lola, non far la matta», la irresistibile creazione dell'«Ufa», protagonista la indiavolata Lilian Harley, che è stato il successo trionfale della settimana. Nella varietà si presentano «The 4 Flowers Sisters» con le loro esecuzioni italo-inglesi di canto e ballo e la bella ed elegantissima Nelly Welby nel suo ottimo repertorio, che ieri al debutto furono vivamente applauditi.

Prossimamente la visione ultracomica «Slim Sergente» con Karl Dane, Marcelline Day e Georg K. Arthur.

La bella domenica al Teatro Fenice. Uno spettacolo dei più attraenti è offerto oggi al gran pubblico domenicale della Fenice: l'eccezionale film «Valanga di bisonti» con William Boyd — l'indimenticabile «Barcaiolo del Volga» — e lo stupendo numero dei danzatori spagnoli Argentino-Escandel e Solvegne Allan. Prima rappresentazione alle ore 14.

«Il grido dell'aquila» con W. Desmond per l'ultimo giorno si dà all'Eden. Segue la compagnia G. Cioni con la brillantissima operetta «L'equivoco».

«Metropolis» al Regina ha registrato anche ieri, come nei giorni precedenti, un «esaurito», e il pubblico, terminato lo spettacolo, ne usciva meravigliato per la grandiosità di questo colossale lavoro del quale tutti i giornali del Regno ne ebbero a parlare. Anche oggi «Metropolis», iniziando gli spettacoli alle ore 15, si ripete. Nella varietà il comico triestino di Rosè presenterà alcune nuove macchiette, mentre la ballerina Havajana si produrrà in nuove danze.

Fra giorni, rappresentazioni straordinarie della film «Il Circo» con Charlot.

Lon Chaney al Gran Cinema Italia. Ancora per pochi giorni soltanto, nella sua più formidabile interpretazione «Il fantasma dell'Opera» che da vari giorni ottiene il più grande successo in questo ritrovo familiare. Oggi alle 14 precise, inizio della prima rappresentazione. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Dalle 15, la bella operetta viennese «Nanon» con H. Liedtke.

Prossimo spettacolo: «Il segreto della felicità» con Mary Pickford.

Cine Galileo. «La divorziata» con Marcella Albani e Mary Christians. Oggi in «première» questo capolavoro tratto dall'operetta di Leo Fall. E' un supercolosso per la lussuosità della sua grande messa in scena e per l'interpretazione di Marcella Albani. Riportò il massimo successo al Cinema «Corso» di Roma. Principia alle ore 15. I posti lire 2, II posti lire 1.

Cine Edison. Oggi dalle ore 15 in poi, continueranno le repliche di «Stella», cinegrafia tutta soffusa d'amore e di passioni, dove il calvario doloroso di una madre culmina nel più grande e più sublime dei sacrifici. Interpreti insuperabili sono Ronald Colman, Belle Benett e Alice Joyce.

Prossimamente, «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.

Mary Pickford in «Segnale d'amore» al Cine Savoia. Grande successo ebbe ieri la interpretazione della celebre diva americana, tanto apprezzata in tutto il mondo. Oggi repliche dalle 14.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia C. d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Papà Eccellenza» di G. Rovetta.
Excelsior. Dalle 14: «L'invasore» con Ivan Mosjoukine e la Troupe Arizona.
Nazionale. Dalle 14: «Il piccolo trombettiere» con Jackie Coogan e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 14: «Lola, non far la matta» (Ufa) con L. Harvey e varietà.
Fenice. Dalle 14: «Valanga di bisonti» con William Boyd e varietà.
Eden. Dalle 14.30: «Il grido dell'aquila» con W. Desmond e varietà.
Cine Regina. Dalle 15: «Metropolis» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 14: «Il fantasma dell'Opera» con Lon Chaney.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Nanon» con Harry Liedtke.
Cine Edison. Dalle 15: «Stella» con Ronald Colman e Belle Benett.
Cine Galileo. Dalle 15: «La divorziata» con Marcella Albani.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il leone dei Mongoli» con Ivan Mosjoukine.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «Segnale d'amore» con Mary Pickford.
Novo Cine. Dalle 15: «Una notte in Arabia» con Mary Astor.
Cine Royal. Dalle 15: «Bataclan», dramma d'amore con Marcella Albani.
Cine Centrale. Dalle 15: «Vanità» con Leatrice Joy.
Cine Volta. Dalle 14: «L'ombra dell'Oriente» con Franck Mayo.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «Odette» con Francesca Bertini.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Segreti» con Norma Talmadge.
Cine Venezia. Dalle 15: «Attenti alle curve» con Monty Banks.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Ti voglio così!» con Buster Keaton.
Cine Belvedere. Dalle 15: «Giustizia di frontiera» con Bill Cody.
Cine Roiano. Dalle 15: «Resurrezione» con Dolores Del Rio e Rod La Rocque.
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 28 settembre 1928 a tutto 10 ottobre 1928 da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria — via Geppa 3, pianoterra — sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime.

a) Vedove e orfani: 29 settembre 1928 dal n. 1 al n. 900; 1.o ottobre dal n. 901 al n. 1760; 2 ottobre dal n. 1761 al n. 6820; 3 ottobre dal n. 6821 al n. 12000; 4 ottobre dal n. 12001 in poi.

b) Pensionati diretti: 29 settembre 1928 dal n. 1 al n. 1100; 1.o ottobre dal n. 1101 al n. 2600; 2 ottobre dal n. 2601 al n. 9100; 3 ottobre dal n. 9101 al n. 13600; 4 ottobre dal n. 13601 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori): 12 ottobre 1928, tutti.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno:

Libretti bianchi: 6 ottobre 1928 dal n. 1 al n. 2010800; 8 ottobre dal n. 2010801 al n. 2021800; 9 ottobre dal n. 2021801 al n. 2027500; 10 ottobre dal n. 2027501 in poi.

Libretti gialli: 12 ottobre 1928 dal n. 600000 in poi; 13 ottobre dal n. 1 al n. 599999.

Libretti rossi: 20 ottobre 1928, tutti.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione sia delle vecchie provincie sia del cessato regime saranno pagati il 28 settembre 1928. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 4 ottobre 1928.

I pensionati che non si presenteranno nel giorno stabilito dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni ennnati e si presenteranno perciò dal giorno 5 al 19 ottobre 1928 e nei giorni 22, 24, 26, 27 e 29 ottobre 1928. I pensionati, ritirato l'ordine di pagamento allo sportello n. 4 e quietanzatolo, possono incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportello n. 6 e n. 8).

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni preziosi gestione 162 inclusivi i num. 7400 e 149900 e i non preziosi, inclusivi i numeri 9300 e 145400. Nella sala di esposizione si trovano: stanze da letto, da pranzo e salotti, quadri, lampadari, cortinaggi, tappeti, cristallerie, ceramiche, argenterie, apparecchi fotografici, prismatici, biciclette, macchine da scrivere.

Congressi, feste e convegni

L'Associazione nazionale fra le madri e vedove dei caduti in guerra invita le proprie socie a intervenire ai funerali della socia Maria Demarchi che avranno luogo domani alle ore 15 partendo dalla piazza Perugino 1.

O. N. D. I delegati di tutte le società aderenti, sono invitati alla seduta che si terrà nella sede dell'O. N. D. lunedì, 24 corr., alle 20.30. Il direttore tecnico provinciale per l'escursionismo renderà note in detta seduta le modalità del concorso fotografico, dando tutti gli opportuni schiarimenti. Comunicherà inoltre le decisioni prese sulla manifestazione regionale sull'Alpe Grande, che doveva tenersi domenica 7 ottobre p. v.

C. S. Trieste. La prima squadra oggi alle 13.30 anzichè alle 15.30 in campo Ponziana per la paritta coi Ponzianini Erranti.

Club Sportivo «Vulcania». Oggi nella sala «Caciun» a S. Anna si terrà il primo grande festino di danza. Suonerà una scelta orchestra. Principia alle ore 18.

F. C. «Esperia». I calcisti della squadra A si trovino alle 7.15 al casello del tram di Opicina, e quelli della B si trovino in piazza Goldoni, davanti al bar Venier alle 15 precise.

C. S. «Gloria». Tutti i calcisti della prima squadra devono trovarsi alle ore 12.30 completamente equipaggiati innanzi al casello del tram in piazza Oberdan.

(Note di cronaca)

Gita a Parigi in ottobre

L'Ufficio di Verona dell'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche con Sede in Verona, Via Francesco Crispi 12, indice per i giorni dal 18 al 24 ottobre una gita in comitiva a Parigi.

La quota complessiva di partecipazione comprendente ogni spesa di viaggi, soggiorno, escursioni, tasse, mance, è di L. 850.

I partecipanti godono di speciali facilitazioni per i passaporti. Chiedere programmi dettagliati all'I. N. O. T., Via Francesco Crispi 12, Verona.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Natalia Bornettini va oggi sposa al signor Pietro Volpatti. Alla novella coppia vivissimi auguri.

Estrazioni del Lotto
del 22 settembre 1928

BARI	10	88	37	66	78
FIRENZE	52	43	72	25	36
MILANO	52	4	76	54	61
NAPOLI	39	68	27	60	64
PALERMO	46	89	55	4	52
ROMA	77	16	65	24	35
TORINO	75	78	87	6	57
VENEZIA	26	5	60	72	25

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI DI NOME ROMANO DI OGGI E DI DOMANI. 23 settembre: Lino, Antonio, Pietro, Costante, Paterno.

24 settembre: Rustico.

NASCITE (22 settembre 928): Denunciati vivi: maschi 9, femmine 4; totale 13.

DECESSI: Iesurun Alfredo a. 77; Ficconi ved. Piccoli Maria a. 76; Pertot Sebastiano a. 72; Gloglievscek Carlo a. 67; Zetto in Castellan Santa a. 30; Hitzelhammer Carlo a. 74; Cobez in Muscillo Giuseppina a. 87; Zaccaria in Piriavez Giovanna a. 78; Vrabez in Ban Giuseppina a. 48; Sossich in Malalan Maria a. 42; Gherlanz Edoardo m. 11; Barborino Antonio a. 58; Matrella Antonio a. 47; Hafner in Franchini Giovanna a. 54; Urabez ved. Bekar Maria a. 68; Viller Giovanni a. 48.

MATRIMONI: Baso Giuseppe, fabbro meccanico e Maffi Maria; Stoppani Mario, aviatore e Pennacchio Santina; Zanol Luigi, infermiere e Cattaruzza Clementina; De Gasperi Giovanni, banconiere e Grion Gisella; Ucmar Giovanni, cameriere marittimo e Verzegnassi Bianca, ricamatrice; Lazzar Romeo, industriale e Giurovich Nelly; Gubini Mario, impiegato d'assicurazione e Cusin Lidia; Visintin Giovanni, studente e Perocco Alma; Fortuna Giuseppe, impiegato ferroviario e Mosettig Giuseppina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pellegrini Gino, ragioniere con Chaudoin Eleonora; Fabris Antonio, capitano mercantile con Giacomelli Nicolina; Funa Luigi, bracciante con Semenich Francesca; Sferza Domenico, pescatore con Bandel Carolina; Gelmo Dante, meccanico con Manfreda Bianca, sarta, Collich Giorgio, muratore con Bratovich-Balanzin Maria; Visnoviz Eugenio, carradore con Cobez Marcella, sarta; Svetina Giovanni, maniscalco con Slobez Maria; Pacor Augusto, meccanico automobilista con Delise Caterina; Setza Antonio, ferroviere con Colubig Romea, sarta; Ciuch Bruno, elettricista con Kralich Baldini Vittoria; Busico Angelo, operaio chimico con Turitto Jolanda; Lamina Vincenzo, bracciante con Russo Grazia; Primi Nicolò, marinaio con Svara Olga; Orlich Matteo, meccanico automobilista con Catarin Alice; Marussig Antonio, impiegato commerc. con Grasso Antonia; Pecchiar Giovanni bracciante con Brelich Angela; Adamich Guido, meccanico con Zaccaria Emma, sarta; Radini Ettore, commerciante. con Gallopin Rosa; Panizzolo Augusto, bracciante con Cirelli Emma; Furlan Emilio, bracciante con Furlan Giovanna; Zecchinato Antonio, impiegato d'assicurazione con Cral Bianca; Franch Rodolfo, impiegato privato con Menetto Maria; Docciolì Felice, impiegato ferroviario con Daneu Valeria; Conzina Giovanni, architetto con Braicovich Adele; Debeuz Agostino, macellaio, con Scherlavai Maria; Debeuz Federico, bracciante con Abram Paolina; Giugovaz Giorgio, bracciante con Scrabole Carla, giornaliera; Dellavalle Pietro, ferroviere. con Mozzon Antonia; Visintin Otto, costruttore navale con Riosa Santa; de Candussio Dionisio, macellaio con Olivo Vittoria; Canidisech Enrico, autogenista con Bozzer Brunilde; Campi Antonio, impiegato ferroviario, con Sparti Maria; Cantini Amedeo, cameriere marittimo con Bondulich Barbara; Salimbeni Ruggero, bracciante con Sever Fernanda; Derman Raimondo, bandaio con Baciar Federica; Dal Lago Rodolfo, impiegato privato con Bracali Ginevra; Gabrielcich Adolfo, meccanico con Prelesnig Lidia, impiegata; Le Gaeree Alessandro con Martino Carmela; Marchiondelli Paolo, impiegato postale con Romani Olga, impiegata postale; Ascrizzi Vincenzo, maresciallo con Ban-Milovac Pasqualina; Veronesi Mario, industriale con Predonzan Maria; Framalico Mario, stagnino con Burich Tosca, giornaliera; Diminich Rodolfo, impiegato privato con Zuliani Clara; Cauter Redento, impiegato privato con Vessel Anna; Micol Giordano, motorista con Jarz Carmela; Vinay Carlo, maggiore della guardia di finanza e Jabez Maria; Ciuch Ladislao, guardia daziaria con Cral Daniela; Soffritti Gustavo, elettro-meccanico con Regatschnig Leopoldina; sarta; Mandelli Dante, ragioniere con Rodella Jolanda; Neeti Arrigo ferroviere con Forcina Gina: Cavallini Augusto, cuoco con Pieberger Margherita, cantoniera, Galvani Raffaello, impiegato con Pollini Severina; Potrata Rodolfo, impiegato con Zavertanik Milena; Giorgini Silvio, pasticcere, con Gambardella Lucia.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Levante A; «Assiria» in linea Egeo A; «Aventino» in linea Soria B; «Caldea» in linea Egeo B; «Campidoglio» in linea Levante B; «Celio» in linea Soria A; «Cracovia» arrivato il 17 corr. a Bombay; «Dalmatia» atteso a Trieste; «Fiume L.» in linea straordinaria delle Indie; «Galicia» in linea Levante A; «Gastein» in linea Levante B; «Gorizia» in linea Mercantile di Alessandria; «Helouan» in linea Celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Merano» in linea Levante B; «Nippon» partito il 19 corr. da Bombay per Karachi; «Palestina» in linea Egeo B; «Praga» in linea Soria B; «Remo» partito il 20 corr. da Takao per Shanghai; «Romolo» partito il 20 corr. da Aden per Massaua; «Semiramis» atteso a Trieste; «Silvio Pellico» partito il 18 corr. da Berutti per Candia; «Teodora» in linea Espresso di Costantinopoli; «Trento» in linea Mercantile di Alessandria; «Venezia» partito il 19 corr. da Shanghai per Hongkong; «Vienna» in linea Celere d'Egitto; «Viminale» partito il 21 corr. da Karachi per Colombo; «Carla» partito il 16 corr. da Spalato per Porto Said; «Africa», «Carinthia», «Carnaro», «Esquilino», «Fenicia», «Gianicolo», «Palacky», «Pilsna», «Quirinale» a Trieste; «Adria», «Asia», «Bucovina», «Cleopatra», «Diana», «Graz», «Tevere» e «Vesta» in Arsenale.

Cosulich

Pir. «Presidente Wilson» partito il 18 corr. da Lisbona per New York; m.n. «Saturnia» arrivata il 17 corr. a New York; pir. «Stella d'Italia» partito il 5 corr. da Trieste per la VII crociera turistica; «Belvedere» a Trieste; «Martha Washington» part. il 16 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Alberta» partito il 15 corr. da New York per Trieste e Venezia; «Iurma» partito il 15 corr. da Trieste per Boston e New York via scali; «Clara» partito il 19 corr. da Malta per Trieste e Venezia; «Dora C.» arrivato il 25 u. s. a Genova; m.n. «Giulia» partita il 18 corr. da Napoli per New York; pir. «Laura C.» partito il 19 corr. da Boston per New York; «Lucia C.» passato il 18 corr. Gibilterra per New York; m.n. «Maria» passata il 19 corr. Gibilterra per Venezia e Trieste; «Tergestea» partita il 13 corr. da New York per Boca Grande; pir. «Anna C.» arrivato il 17 corr. a Venezia; «Atlanta» partito il 9 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Carolina» a Trieste; «Teresa» partito il 16 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Libera

Pir. «Malella» partito il 15 corr. da Dar-es-Salaam per Beira; «Sistiana» arrivato il 21 corr. a Napoli; «Sabbia» partito il 15 corr. da Walvis Bay per Dakar; «Perla» arrivato il 20 corr. a Port Sudan da Suez; m.n. «Feltre» partita il 19 corr. da Colon per Las Palmas; «Fella» partita il 21 corr. da Algesiras per Puerto Plata; «Leme» arrivata il 20 corr. a Genova; «Rialto» partita il 21 corr. da San Francisco per Vancouver; «Cellina» a Trieste; pir. «Duchessa d'Aosta» partito il 14 corr. da Colon per Los Angeles; «Stella» arrivato il 20 corr. a Vragnizza da Fiume; «Alga» partito il 21 corr. da Monrovia per Freetown; «Onda» partito il 21 corr. da Casablanca per Valencia; «Becca» partito il 18 corr. da Dakar; «Rosandra» arrivato il 19 corr. a St. Louis du Rhone; «Piave» arrivato il 21 corr. all'Avana; «Brenta» partito il 18 corr. da Las Palmas per l'Avana; «Timavo» partito il 19 corr. da Genova per Livorno; «Isonzo» partirà da Genova il 23 corr.; «Livenza» partito il 18 corr. da Filadelfia per New York; «Isarco» partito il 12 corr. da New York per Genova; «Carnia» passato l'8 corr. Gibilterra per New York; «Savoia» partito il 21 corr. da Denia per New York; «Tagliamento» arrivato il 12 corr. a Genova; «Anfora» arrivato il 18 corr. a Hull; «Arsa» arrivato il 18 corr. a Napoli; «Aussa» partito il 20 corr. da Cardiff per Port Said; «Carso» partito il 31 u. s. da Colon per Gibilterra; «Cherca» partito il 31 u. s. da Buenos Aires per Las Palmas; «Edda» partito il 16 corr. da Rotterdam per New York; «Istria» partito il 22 corr. da Gibilterra per Dunkerque; «Laguna» arrivato il 3 corr. a Marsiglia; «Risano» a Livorno; «Salina» arrivato il 15 corr. a Venezia.

Tripcovich

Pir. «Andalusia» caricante a Montreal; «Anna Goich» a Trieste; «Dardania» passato il 15 corr. Costantinopoli per Falmouth; «Gerania» arrivato il 17 corr. a Bassora; «Laconia» a Trieste; «Numidia» passato il 17 corr. le Azzorre diretto per Wilmington; «Raffaello» arrivato il 20 corr. a Huelva; «Bellanoch» partito il 21 corr. da Messina per Catania, quindi Corfù, Ancona, Trieste, Venezia; «Silvia Tripcovich» partito il 21 corr. da Marsiglia per Nizza; «Giovinezza» arrivato il 21 corr. a Casablanca; «Bellenden» partito il 21 corr. da Genova per la Riviera; «Fanny Brunner» partito il 21 corr. da Venezia per Corfù, Messina, ecc.; «Saraceno» partirà il 23 corr. da Trieste per Venezia, Fiume, Salona, Bari, Malta, Tripoli e Bengasi; «Le Tre Marie» partito il 17 corr. da Algeri per Trieste, quindi Venezia; «Algerino» arrivato il 21 corr. a Nemours; sarà il 24 corr. ad Orano, quindi Algeri, Trieste; «Guido Brunner» partito il 20 corr. da Algeri per Cartagena.

Adria

Pir. «Alfieri» domani a Catania; «Boccaccio» a Barcellona; «Carducci» a Fiume; «Goldoni» a Palermo; m.n. «Puccini» carica a Marsiglia; «Rossini» a Fiume; pir. «Tiepolo» domani a Livorno; «Tiziano» domani a Fiume; «Boito» domani a Barletta; «Borzoli» carica a Marsala; «Cimarosa» a Reggio Calabria; «E. Morandi» a Gallipoli; «Aleardi» partito il 21 corr. da Lisbona per Londra; «Foscolo» carica a Sussak; «Pascoli» partito il 12 corr. da Rotterdam per Bari; «Petrarca» carica a Fiume; «Ugo Bassi» carica in Sicilia; «Ariosto» scarica a Trieste; «Java» scarica ad Anversa; «Manzoni» partito il 14 corr. da Newcastle o. T. per Fiume; «Tasso» carica a Fiume.

Racich

Pir. «Izvor» arrivato il 9 corr. a Fiume; «Izrada» arrivato il 13 corr. a Buenos Aires; «Istina» partito il 2 corr. da Montevideo per Amburgo; «Ivo Racic» arrivato l'11 corr. ad Antofagasta; «Iskra» passato il 13 corr. Dakar diretto a Cork; «Epidauro» arrivato il 29 u. s. a Ragusa II; «Marija Racic» passato il 14 corr. Dakar diretto a Dunkerque; «Izgled» arrivato il 17 corr. a Rotterdam; «Izabran» passato il 14 corr. Punta Arenas diretto a Coronel; «Carica Milica» arrivato il 14 corr. a Montreal; «Vidovdan» arrivato l'8 corr. a Ragusa II; «Nemanja» partito il 14 corr. da Barydock per Venezia; «Nevesinje» partito il 31 u. s. da Buenos Aires per Coronel; «Dusan Silni» arrivato il 29 u. s. a Buenos Aires; «Istok» arrivato il 9 u. s. a Ragusa II; «Njegos» partito l'11 corr. da Ragusa II per Swansea e Newport; «Jugoslavija» arrivato il 10 corr. a Iquique; «Nikola Mihanovic» arrivato l'8 corr. a Tocopilla; «Zrinski» partito il 12 corr. dal Cile per Alessandria; «Vojvoda Putnik» arrivato il 7 corr. ad Alessandria; «Preradovic» arrivato il 12 corr. a Cardiff; «Gundulic» partito il 24. u. s. da Blyth per Antofagasta; «Aleksandar I» partito il 4 corr. da Antofagasta per Panama; «Tomislav I» varato a Glasgow il 21 u. s.

Gerolimich

Pir. «Baltico» partito il 20 corr. da Venezia per Rotterdam; «Monte Maggiore» partito l'8 corr. dal Tyne per Trieste; «Monte Ossero» per Aghia Marina; «Caterina Gerolimich» partito il 20 corr. da Montereal per Venezia; «Generale Petitti» partito il 16 corr. da Leme per Rotterdam; «Monte Bianco» passato il 20 corr. Gibilterra diretto a Venezia; «Clara Camus» ad Amburgo; m.n. «Col di Lana» partita il 15 corr. da Trieste per Buenos Aires; «Monte Piana» partita il 12 corr. da Buenos Aires per Venezia.

Oceania

Pir. «Mrav» partito il 19 corr. da Valditorre per il Tyne (via Orano); «Jadera» partito l'8 corr. da Trieste per Cardiff (via Orano); «Sava» in partenza da Sebenico per Gravosa, Marsiglia, Algeri, Orano, Marocco ed Isole Canarie; «Vila» partito il 18 corr. da Orano per Trieste e Fiume; «Kostrena» partito il 21 corr. da Orano per Siviglia e Casablanca; «Sud» arrivato il 20 corr. a Casablanca, proseguirà per Rabat, Bougie, Bona e Sussak; «Morava» partito il 21 corr. da Volo per Salonicco e Smirne; «Diamant» arrivato il 22 corr. a Trieste.

Ragusea

Pir. «Bosanka» partito il 21 corr. da Trieste per Algeri; «Dakesa» partito il 21 u. s. da S. Nicolas per Genova e Napoli; «Dubac» partito il 10 corr. da Sfax per Brest; «Dubravka» a Sussak dal 28 u. s.; «Federiko Glavich» a Barrydock dal 9 corr.; «Lapad» partito il 9 corr. da Trieste per Sfax; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Napried» in linea commerciale del Levante; «Sveti Vlaho» partito il 26 u. s. da Sebenico per Rosario e Santa Fè; «Srebreno» a Sunderland dal 30 u. s.; «Srgj» a Bona dal 9 corr.; «Nikola Pasic» partito il 2 corr. da Grangemouth per Montevideo; «Petka» in linea Gravosa-Vallegrande; «Dubrovnik» in linea Spalato-Gravosa, «Spalato-Cattaro, Gravosa-Bari; «Kumanovo» in linea celere postale-commerciale bisettimanale Trieste-Gravosa e scali e Trieste-Cattaro e scali.

Perseveranza

Pir. «Absirtea» a Galveston; m.n. «Tergestea» in viaggio da New York per Tampa.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 24 settembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 50, 52, 56; giovani coperta in II 29, 33 48; mozzi coperta 135, 143, 148 bis; fuochisti 206, 221, 309; carbonai 173, 177, 210; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 47, 48, 49; giovani coperta in I 35, 36, 37; giovani coperta in II 21, 22, 23; mozzi coperta 13, 15, 16; fuochisti 90, 91, 92; carbonai 69, 70, 71; mozzi macchina 13, 16, 17.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 40, 41, 44; giovani coperta 24, 25, 26; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 14, 15, 16; giovani macchina 15 Ter, 16, 17; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 28, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 15, 16, 17; giovani coperta 1, 2, 4; mozzi coperta 65, 67, 69; ingrassatori 15, 16, 17; fuochisti 12, 13, —; fuochisti nafta 19, 21, 22; carbonai 36, 4, 5; giovani macchina 46, 47, 49; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 6, 8; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9 10; giovani coperta 5, 7, 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 33, 35; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 26, 27, 30; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 2, 3, 4; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 23, 26, 28; carbonai 15, 16, 17.

CHIAMATE PER LUNEDI:

Turno Cosulich (Sud): 3 marinai; 1 giovane coperta; 1 mozzo coperta; 9 fuochisti; 6 carbonai; 3 ingrassatori; 3 giovani camera.

CORRISPONDENZA APERTA

Italia. 1) Nei microfoni dei telefoni non vi è cristallo di galena ma bensì granuli o pallini di carbone o grafite. 2) Fu già deliberata l'istituzione, ma non si sa quando.

Disoccupato da lungo tempo. Nessuna assunzione di personale, anche provvisorio, è decisa dal Municipio. — *Monete antiche.* A S. M. il Re può scrivere indirizzando la lettera a S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di Campo di S. M. Se alla lettera vuole acchiudere oggetti di valore può spedire raccomandata.

Viola. Il gr. uff. Banelli essendo fuori di Trieste viene di solito ogni secondo giorno in città. Potrà trovarlo all'Ufficio dello Stato Civile (Municipio) mercoledì e venerdì e in seguito.

Sempre avanti. Col titolo di studio che possiede potrà frequentare il corso allievi sottufficiali che verrà iniziato il 1.o novembre p. v. Occorre però che si presenti subito al Comando del Distretto Militare (Uff. Reclutamento, Sez. II) per la produzione dei documenti necessari e per la visita medica. In quanto al grado massimo che può aspirare, data la sua cultura, potrà arrivare a maresciallo.

Federico Busiacca. A perito può venir nominata una persona che fu condannata. L'avversario che conosce un tanto può eccepire la nomina. — *Carlo Facchi.* Scriva: S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma.

Scommessa. «Leviathan» ex «Vaterland», stazza lorda 59.957 tonn., stazza netta 27.696 tonn., lungo 907.6 piedi, costruito nel 1914 per conto della United States Shipping Board, iscritto nel porto di New York, batte bandiera americana. «Majestic» ex «Bismarck», stazza lorda 56.555 tonn., stazza netta 26.259 tonn., lungo 915.5 piedi, costruito nel 1921 per conto della Withe Star Line Decanio Navigation, iscritto nel porto di Liverpool, batte bandiera inglese.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

TITOLI	lunedì 17 settemb.	martedì 18 settemb.	mercol. 19 settemb.	giovedì 20 settemb.	venerdì 21 settemb.	sabato 22 settemb.
Rend. 3½%	71.60	71.60	71.60	CHIUSA	71.60	71.60
Cons. 5%	82.30	82.50	82.20		82.20	82.20
Littorio	—	—	—		—	—
Obbl. Ven.	75.20	75.20	75.20		75.20	75.10
B.Tes. nov.	95.70	95.70	95.70		95.70	95.73
Dan.-Sava	232	232	233		233	233.50
Comit	1439	1439	1439		1439	1439
B. C. T.	546	546	544		544	544
Credito	810	812	812		812	810
B. It.-Br. A	500	500	500		500	500
» » » B	530	530	530		530	530
B. N. Cred.	570	570	570		570	570
B. Roma	116.50	116.50	116.50		116.50	114
Cred. Pop.	289	289	289		289	289
Zivnost.	300	300	300		300	300
Generali	6005	6035	6010		6020	6005
Ass. Ital.	1210	1220	1215		1220	1220
Infortuni	3250	3250	3250		3250	3250
Riun. A	2610	2610	2595		2575	2580
Riun. B	2610	2610	2595		2575	2580
Sigorta	250	250	250		250	252
Adria	163	163	162		160	160
Cosulich	171.50	171.25	171		171	170
Nav. Dal.	145	146	146		146	146
Gerol.	440	440	440		438	434
Libera T.	204	200	200		197	195
Istria-Tr.	230	230	230		230	230
Lloyd Tr	555	555	555		555	555
Lussino	212.50	212.50	205.50		210	212
Martinol.	150	150	150		150	150
Merid.	832	828	827		829	824
Oceania	87	87	87		87	87
Premuda	459	459	459		459	459
Tram	179	179	179		179	179
Tripcovich	216	216	216		214	214
Ampelea	362	362	362		362	362
Cant. Nav.	141.50	141.50	141.50		141.50	141.50
Fram	91	91	91		91	91
Fin.-Cosul.	150	150	150		150	150
Cem. Dal.	492	492	492		492	488
Isonzo	78	78	78		76	75
Spalato	225.50	227	227		227	227
Kerka	260	260	260		260	260
Siemat	169	168	168		169	168
SELVEG	500	500	500		500	500
S T. El. G.	75	75	75		75	75
Gas-Roma	810	811	[illegible]		809	804
Ilva	183	183	182.50		183	183
Jutificio	450	450	456		450	450
Off Nav.	86	85	86		86	86
Pastificio	219	219	219		219	219
Pilatura	301	301	301		301	300
St Dalmine	135	135	135		135	135
St.Tecnico	262	262	262		261	261
Terni	428	427	429		427	425.50

CAMBI

	lunedì 17	martedì 18	mercol. 19	giovedì 20	venerdì 21	sabato 22
Londra	92.69 / 92.89	92.72 / 92.92	92.70 / 92.90	CHIUSA	92.68 / 92.88	92.68 / 92.86
New-York	19.05 / 19.11	19.10 / 19.16	19.06 / 19.12		19.08 / 19.12	19.06 / 19.12
Zurigo	367.25 / 368.25	367.50 / 369.50	367.50 / 369.50		367.25 / 369.25	367.25 / 369.25
Parigi	74.55 / 74.85	74.57 / 74.87	74.57 / 74.87		74.55 / 74.85	74.55 / 74.85
Zagabria	33.50 / 33.80	33.50 / 33.80	33.50 / 33.80		33.50 / 33.80	33.57 / 33.77

Mercato incerto con pochi affari. Assicurazioni Generali chiudono 6005 fine settembre e 6045 per mese prossimo.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 268; Norvegia da 505 a 515; Spagna da 313 a 319; Albania da 365.75 a 367.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453 a 459; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.55 a 56.85; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.50 a 272.50.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.38 a 92.68; dollari da 18.92½ a 19.07½; scellini da 266.25 a 274.25; dinari da 33.30 a 33.80; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 21/IX: L. 369.02.

MILANO

settembre	21	22	settembre	21	22
Rend. 3½%	71.50	71.45	Veneziano	178	176
Cons. 5%	82.20	82.20	Casc. Seta	959	959
Littorio	—	—	Chatillon	224.50	222
B. d'Italia	2530	2512	SNIA Vis.	126.75	127
Comit	1439	1436	Ilva	183	182.50
B. N. Cred.	570	570	Elba	43	43.50
B. Roma	111.50	116.50	Amiata	314	314
Credito	806	805	Montecat.	270.50	269
Cosulich	172	168	F.I.A.T.	441	439
Meridion.	824	826	S.I.P.	163	163.50
Rubattino	545	539	Terni	425.50	424
Libera T.	202	200	Dist. Ital.	145	143
Cantoni	3200	3200	Bon. Ferr.	499	502
Turati	716	718	Eridania	498	498

Mercato sostenuto senza affari. La quota tende a salire. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Turati, Snia, Breda, Edison, Beni Stabili ed esportazioni. Tutti i reparti, ad eccezione dei trasporti e degli alimentari, che sono stazionari, sono sostenuti. Durante il listino prezzi sostenuti: Comit 1437, Fiat 439.50, Italo-Americana 526. Previsioni incerte. Cambi leggermente più pesanti.

CAMBI: Parigi 74.68½; Zurigo 367.90; Londra 92.75½; Olanda 767; Spagna 316.25; Belgio 265.95; Berlino 455.75; Vienna 269.75; Praga 56.72½; Bucarest 11.65; Argentina: peso oro 18.28, peso carta 8.03; New York: telegrafico 19.12½, chèque 19.09½; Belgrado 33.65; Budapest 333.50; Atene 24.75; Albania 366.

GENOVA

settembre	21	22	settembre	21	22
Rend. 3½	71.50	71.55	Eridania	496	495
Cons. 5%	82.20	82.25	Gulinelli	203	210
Littorio	—	—	Dist. Ital.	144	144
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Ansaldo	79	79
B. d'Italia	2530	2510	Ilva	181.50	181
Comit	1437	1435	Elba	44	43.50
Credito	808	805	Miani	20	20
B. Roma	117	117	Montecat.	270	270
B. N. Cred.	571	570	Amiata	318	314
B. Am. e I.	130	128	F.I.A.T.	438	439
Rubattino	546	542	Terni	427	425
Libera T.	198	184	Es. Elett.	132	133
Cosulich	169	168	SNIA Viz.	127	128
Lloyd Sab.	294	294			

Sistemati i riporti con discreta facilità, seppure con qualche frazione in più del mese scorso, il mercato si fa piuttosto pesante e le contrattazioni di fine prossimo sono limitate. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Snia, Montecatini ed Amiata. Valori di Stato invariati. Durante il listino nulla di nuovo.

CAMBI: Francia 74.72½; Londra 92.76; Svizzera 368.25; New York 19.12⅜; Spagna 316.50.

VENEZIA

settembre	21	22	settembre	21	22
Rend. 3½	71.65	71.65	Libera T.	208	202
Cons. 5%	82.25	82.12½	Cant. Nav.	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	835
Obbl. Ven.	74.75	74.82½	Ad. Elett.	259	259
B. d'Italia	2530	2522	Terni	427	426
Comit	1439	1437	Cot. Ven.	175	175
Credito	—	—	Soie Chât	224	—
Generali	6015	6010	G. Alberg	86.50	85.25
Cosulich	172	172	Montecat.	271.50	271

Mercato incolore e con scarsi affari.

CAMBI: Francia 74.69; Londra 92.76; Svizzera 368; New York 19.12⅜; Spagna 316; Berlino 456; Belgio 266; Vienna 269.50; Zagabria 33.65; Praga 56.70; Bucarest 11.60.

TORINO

settembre	21	22	settembre	21	22
Rend. 3½	70.85	71.20	Bonifiche	503	501
Cons. 5%	82.22½	82.17½	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2542	2525	SNIA Vis.	130	128.75
Comit	1437½	1435	Soie Chât.	225	223
Credito	805	806	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	353.75	357
B. N. Cred.	570	570	Stige	—	—
Con. Mob.	874	870	Terni	426	426
Rubattino	549	543	S.I.P.	164.50	164
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	200
Cosulich	168.50	169	Savigliano	860	860
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	443	438.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	313.50	310	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato di attesa e con riporti sistemati facilmente. Tutti i reparti invariati.

CAMBI: Francia 74.74; Londra 92.78; Svizzera 368.20; New York 19.13½.

BOLOGNA

settembre	21	22	settembre	21	22
Rend. 3½	71.40	71.40	SNIA Vis.	126.50	128
Cons. 5%	82.20	82.17½	Terni	424	423
Littorio	—	—	Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	442	438.50
B. d'Italia	2535	2522	Montecat.	271	269
Comit	1436	1436	Elett. Adr.	261	262
Credito	—	—	S.I.P.	144	162
B. Roma	116	116	Bon. Ferr.	500	500
B. N. Cred.	572	568	Generali	6015	—
Rubattino	548	542	Isonzo	—	—
Cosulich	172	173	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	314	314

Mercato calmo. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit ed Assicurazioni Generali. Bancari deboli, assicurativi sostenuti, tutta la quota in generale debole.

CAMBI: Parigi 74.79; Londra 92.76; New York 19.12; Zurigo 368; Berlino 455.50; Bruxelles 265.80; Zagabria 33.65; Spagna 315; Olanda 767.

FIRENZE Mercato calmo con facilità di liquidazioni di posizioni mensili. Valori di Stato e bancari stazionari.

NAPOLI. Mercato stazionario senza notevoli oscillazioni. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Valori di Stato stazionari. Il rimanente senza interesse.

ROMA

settembre	21	22	settembre	21	22
Rend. 3½	71.25	71.40	Ilva	180	176
Cons. 5%	82.17½	82.30	Ansaldo	80	70
Littorio	—	—	F.I.A.T.	442	440
Obbl. Ven.	75.10	75.10	Montecat.	269	268.50
B. d'Italia	2525	2510	M. Amiata	314	315
Cr. Fond.	482	482	Elettroc.	—	—
Comit	1437	1434	Gas Roma	804	795
Credito	810	806	R. Zucch.	122.75	122.75
B. Roma	117	117.25	Eridania	497	485
B. N. Cred.	568	568	Fondi R.	209	209
B. Am. e I.	240	240	Immobil.	870	860
Rubattino	542	544	Beni Stab.	707	707
Cosulich	171	172	Risanam.	1357	1354
Libera T.	203	203	A. Marcia	32.30	32.20
Cot. Mer.	39.75	40.75	Cond. ac.	1350	1355
SNIA Vis	127.50	128	Serino	757	765
Soie Chât.	226	224	Marconi	348	345
Varedo	56.50	57	Spalato	230	230
Terni	423	424	Isonzo	73	72
Elba	44	43	Fon. Vita	902	895
Metall. It.	158	158			

Mercato debole, senza affari e con tendenza incerta. Si hanno i minimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Risanamento, Banca d'Italia, Gas e Serino. Valori di Stato stazionari; bancari e meccanici in ribasso, specialmente Banca d'Italia ed Ilva; tessili migliori, specialmente Snia; fondiari fermi, specialmente Risanamento. Stamane ci sono stati i riporti con denaro abbondante al tasso del 6-6½%.

CAMBI: Francia 74.70; Londra 92.73½; New York 19.11¾.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: Rendita 3.50% netto (1906) 71.25, 3.50% netto (1902) 67, 3% lordo 45.325; Consolidato 5% 82.125; Obbligazione Venezie 3.50% 75.025.

CAMBI: Francia 74.69; Svizzera 368.12; Londra 92.753; Olanda 767; Spagna 316.37; Belgio 265.90; Berlino 455.80; Vienna 269.70; Praga 56.72; Romania 11.65; Argentina peso oro 18.28, peso carta 8.03; New York 19.125; Canadà 19.095; Oro 369.02; Belgrado 33.65; Budapest 333.50; Albania 366; Norvegia 510.20; Russia 97; Svezia 512; Varsavia 214.25; Danimarca 511.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.36 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.56 A.; 9.56 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.46 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.36 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 6.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.03 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 6.20, 6.44**, 7.08, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.28, 8.44, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48**, 12.04, 12.20, 12.36, 12.52, 13.08, 13.24, 13.40, 13.56, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.35, 17.00, 17.24**, 17.48, 18.04, 18.12*, 18.20**, 18.36, 18.52, 19.00*, 19.08, 19.24, 19.40, 19.48*, 19.56, 20.12, 20.28, 20.44, 21.00, 21.24, 21.48, 22.12, 22.36, 23.00, 23.48, 0.30.

* partono solo nei giorni feriali dal 25 giugno al 30 settembre.

** proseguono fino alla stazione ferroviaria di Villa Opicina

Tutte le malattie di natura reumatica ottengono guarigione con sollievo immediato, se curate con:

l'ANTIREUMATICO **Alga**

In tutte le farmacie a L. 5.- il flacone Laboratorio ALGA, - Fiume (P)

PILLOLE DI SANTA FOSCA o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.50 (ovunque).

Farmacia PONCI Venezia

COME UN FARO...

Come un faro sopprime le ombre, il TAKY fa scomparire peli e pelurie, queste macchie scure che deturpano anche le carnagioni più belle.

Ogni donna elegante lo sa. Essa sa pure che per togliere i peli e pelurie superflue in modo perfetto sulle braccia, come sulla nuca, sul viso e sulle gambe, non esiste che questa meravigliosa scoperta: il TAKY. Questa crema profumata che si impiega tale e quale esce dal tubo, toglie in 5 minuti, in qualunque parte, peli e pelurie e lascia una pelle bianca e morbida senza un solo punto nero; il pelo, distrutto fino alla radice s'indebolisce sempre più e finisce spesso per scomparire per sempre. Il TAKY segna un progresso straordinario sul rasoio che scortica e lascia dei punti neri, e sui vecchi depilatori complicati e di cattivo odore.

NOTA. - Il TAKY (brevettato S.G.D.G.) è in vendita ovunque, oppure lo potrete ricevere secretamente franco, inviando L. 8.50 alla Soc. An. Prodotti INAV.I, Via Monte Napoleone n° 29, Milano. Agenti esclusivi per l'Italia.

MARCELINE DAY - KARL DANE - G. K. ARTHUR

gli interpreti di

SLIM SERGENTE

una mitragliata di schioppettanti e fragorose risate.

Prossimamente al Cine del Corso

L'apertura delle Scuole

deve trovare gli scolari provvisti di **CALZATURA SOLIDA**

ma... a prezzo conveniente!

I genitori visitino il

Negozio Calzature di Giuseppe Uxa

via della Ginnastica N. 12 (palazzina Esattoria Comunale).

L'oasi dell'amore

PAGINA DI GIOVINEZZA E D'AMORE DI DUE ESSERI NATI SOTTO CIELI DIVERSI, LONTANI NELLO SPIRITO VICINI NELLA CARNE, RIBELLI NELLA VITA FEDELI NELLA MORTE.

CHARLES FARRELL — GRETA NISSEN

Edizione FOX FILM

PROSSIMAMENTE AL

"TEATRO NAZIONALE,,

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica sportiva a Trieste

La riunione ciclo-motociclistica, ippodromo di Montebello, ore 13.30. Oggi, alle 13.30, avrà inizio la grande riunione ciclo-motociclistica, che si svolgerà all'ippodromo di Montebello, che avrà certamente un grande successo di pubblico, dato il suo alto interesse sportivo.

Il XV giro di Trieste. Oggi si svolgerà la classica competizione di marcia e corsa, denominata XV giro di Trieste. I marciatori prenderanno il via alle 13, i corridori alle 13.25, dal campo dell'Edera, a San Giovanni, ove avverranno pure gli arrivi. Come è noto, numerosa e formidabile è la partecipazione di atleti a questa gara, che raccoglierà i più reputati campioni della regione e forti elementi del podismo nazionale.

Ambrosiana-A. S. P. E. Oggi, sul campo dell'Edera, alle 15.45, principierà la interessante partita amichevole di calcio fra l'Ambrosiana di Milano e la A. S. Ponziana-Edera.

S. S. Itala-U. S. Triestina. Sul campo di Montebello, l'U. S. Triestina incontrerà la compagine dell'Itala di Gradisca, per un ultimo galoppo, prima dell'inizio del campionato di divisione nazionale. La gara comincierà alle 16.

Coppa San Giusto. Ecco le partite dell'U. L. I. C., che si giocheranno oggi:

Ponzianini Err.-Trieste, campo S. Andrea, ore 16; Triestina B-Robur B, campo Montebello, ore 13; Ferrea-Esperia B, campo S. Sabba, ore 16; Alba-Macellai, campo Cologna, ore 16; Vittoria-Gloria, campo Cologna, ore 14; Jenco-S. Marco, campo Montebello, ore 16; Aspe A-Pieris, campo S. Giovanni, ore 16; Triestina A-Roiano, campo Montebello, ore 14.30; Esperia A-Chiadino, campo Cologna, ore 8; Aspe B-Costanza, campo S. Giovanni, ore 8; Robur A-Fulgor, campo Cologna, ore 10; Viola-Vittoria Monfalcone, campo Cologna, ore 12.

L'arrivo dei giocatori dell'Ambrosiana

Ieri sono giunti a Trieste, da Milano, con il diretto delle 9.45, i giocatori dell'Ambrosiana, che si incontreranno con la squadra concittadina dell'A. S. Ponziana-Edera.

Gli atleti sono accompagnati dal consigliere Frugiulle e dal trainer Viola. Alla stazione erano ad attenderli il vicepresidente dell'A. S. P. E. e molti soci del sodalizio triestino.

Gli iscritti al XV Giro di Trieste

Nella corsa: 1. Ognoletti Ado, Udine; 2. Mauro Cesare, Udine; 3. Sechtila Giuseppe, Trieste, A. S. Ponziana-Edera; 4. Sancovich Felice, Trieste, idem; 5. Umek Ermanno, Trieste, idem; 6. Wertl Oscar, Trieste, idem; 7. Rudes Armando, Trieste, C. S. Robur; 8. Orzan Umberto, Trieste, C. S. Olympia; 9. Locchi Beniamino, Circhina, M. V. F. Frontiera; 10. Cantoni Ennio, Trieste, Dopolavoro Ferr.; 11. Spreafico Gaetano, Busto Arsizio, Pro Patria; 12. Rossini Luigi, Cittadella (Mantova); 13. Godina Emilio, Trieste, Vedetta Veloce; 14. Battaglia Vincenzo, Trieste, idem; 15. Sgubisch Giuseppe, Trieste, idem; 16. Bontempo Mario, Trieste, Gruppo Sportivo S. Marco; 17. Scalmora Giovanni, Trieste, idem; 18. Svab Emilio, Trieste, idem; 19. Mlecus Francesco, Trieste, A. S. Ferrea; 20. Sanzin Marcello, Trieste, idem; 21. Juretig Giuseppe, Trieste, idem; 22. Jurco Luigi, Trieste, Veloce Club 38.o Legione; 23. Da Rold Ruggero, Trieste, idem; 24. Cosorotto Giuseppe, Trieste, Soc. Ginnastica Triestina; 25. Bisiack Romano, Trieste, idem; 26. Misculin Marcello, Trieste, idem; 27. Savio Santo, Trieste, idem; 28. Tomsich Giovanni, Trieste, idem; 29. Bertuzzi Raffaele, Trieste, idem; 30. Cattarossi Gino, Reana, Dopolavoro; 31. Mulinaris Luigi, Fiume, Mil. Ferr.; 32. Verduro Gustavo, Fiume, idem; 33. Saitz Emilio, Trieste, Ass. XXX Ottobre.

Nella marcia: 1. Gariboldi Ettore, Milano, II Legione Ferr.; 2. Tagliani Raffaele, Parma; 3. Pacor Silvio, Trieste, A. S. Ponziana-Edera; 4. Vecchiet Romano, Trieste, idem; 5. Allegri Luciano, Trieste, idem; 6. Heim Enrico, Trieste, idem; 7. Dilissano Ruggero, Trieste, idem; 8. Volpatto Celso, Trieste, C. S. Robur; 9. Pacor Rodolfo, Monfalcone, Gruppo Sommergibili; 10. Allegranza Carlo, Monfalcone, idem; 11. Pretti, Roma, 112.a Legione; 12. Callegari, Roma, idem; 13. Pedrati Francesco, Venezia, Soc. Fulgor; 14. Ciacotich Silvio, Trieste, C. S. Olympia; 15. Crisai Mario, Trieste, A. XXX Ottobre; 16. Pergolini Renato, Trieste, idem; 17. Gracchi Candido, Trieste, idem; 18. Marchesi Mario, Venezia, S. G. «Fulgor»; 19. Bandel Oreste, Trieste, A. Ferrea; 20. Montanari Renato, Trieste, idem; 21. Grünbaum, Trieste, idem; 22. Marchesi Umberto, Trieste, Veloce Club 58.a Leg.; 23. Giorgolo Tranquillo, Trieste, idem; 24. Fernetich Adalberto, Trieste, S. C. Viola; 25. Herban Riccardo, Trieste, idem; 26. Oliva Marcello, Padova, Dopolavoro; 27. Cortivo Enzo, Padova, idem; 28. Marini Giovanni, Padova, idem; 29. Boesso Ernesto, Padova, idem; 30. Sammartinaro Mario, Padova, idem; 31. Tercovich Armando, Trieste, V Legione Ferrovieri; 32. Rissolo Salvatore, Trieste, idem; 33. Tosca Francesco, Trieste, idem; 34. Franchetti Renato, Trieste, idem; 35. Ravalico Giordano, Trieste, Vedetta Veloce Ser.

Riunione di boxe a Pola

POLA, 22

La serata pugilistica si svolgerà al Politeama Ciscutti e viene fissata per la giornata del 4 ottobre p. v. Per lo svolgimento del programma che conta ben nove combattimenti nessun ambiente meglio che il nostro massimo si adattava per tale serata.

Fra i pugili invitati figurano ben quattro campioni della Venezia Giulia e noti boxeurs di Ancona e Milano, hanno in parte dato telegrafica adesione agli organizzatori, cosicchè, con qualunque conferma, ancora si potrà già nei primi giorni della prossima settimana completare il ricco programma degli incontri. E' ormai accertato che Palmonella incontrerà un prima serie di Milano e di Padova, che Stria Paolo si batterà con il Campione della Venezia Giulia dei pesi «piuma», Grava Mario dell'Unione Sportiva Triestina e che gli altri quali Nincevich, Martincich, Tuffolin e Fonda incontreranno i migliori elementi che attualmente esistono nella regione.

La Polisportiva d'Isola
in onore della "Pullino,,

ISOLA, 22

Ad Isola, in occasione della consegna della medaglia d'oro ai campioni olimpionici della Pullino, converranno domani gli atleti di molte cittadine istriane per l'eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani e per l'eliminatoria provinciale del secondo concorso nazionale del Littorio.

Pola, Parenzo, Orsera, Rovigno, Pirano, Isola, Capodistria e Rozzo saranno rappresentate degnamente da numerosi giovani.

E' vivamente attesa l'eleminatoria per la gara delle jole di mare a 4 vogatori. Cinque società sono già iscritte. La più quotata è quella di Parenzo, però non è escluso che la Libertas di Capodistria possa strappare la vittoria.

All'adunata di domani, l'ente sportivo ha invitato pure il prefetto di Pola, il questore, gli onorevoli Maracchi e Bilucaglia, il console De Turris, il presidente del Comitato della F. I. D. A. L. rag. Marcovigi.

Ecco l'ordine delle gare:

Ore 11: eliminatoria per jole di mare a 4 vogatori e timoniere, metri 250.

Ore 13.45: adunata degli sportivi sul campo di piazza Venezia.

Ora 14: sfilata; corsa metri 90 avanguardisti, salto misto avanguardisti, batterie e finale metri 80 Premio Giovani, salto in alto premio Giovani, corsa piana metri 1000, premio Giovani, salti in lungo, premio Giovani, corsa metri 75 con ostacoli, premio Giovani, lancio disco avanguardia e premio Giovani, corsa piana metri 3000, premio Giovani, lancio del giavellotto, premio Giovani, getto palla di ferro, premio Giovani ed avanguardia, salto con l'asta, premio Giovani, staffette, premio Giovani, pentathlon avanguardia e pentathlon, premio Giovani.

Ore 18: premiazione dei campioni olimpionici.

Ore 18.15: premiazione dei vincitori delle gare.

Facelli batte il famoso Peltzer
nei 400 metri con ostacoli

BUDAPEST, 22

Al match internazionale organizzato dal M. A. C. è riuscito vittorio nella corsa dei 400 metri, con ostacoli, l'italiano Facelli in 54'' e due quinti; 2.o il dott. Peltzer che impiegò 58'' e un quinto. Il dott. Peltzer aveva però viaggiato tutta la notte e si sentiva alquanto stanco quando entrò in gara.

Il premio motociclistico delle Nazioni
sarà disputato a Monza il 30 corr.

MILANO, 22

L'Automobil Club di Milano comunica che il Gran premio motociclistico delle Nazioni verrà disputato all'autodromo di Monza domenica 30 corr. Sarà starter l'on. Augusto Turati segretario del P. N. F. e commissario del C. O. N. I. Mezz'ora prima della corsa, sul luogo della sciagura automobilistica avvenuta durante il Gran premio d'Europa, verrà celebrata una messa al campo.

Sorpresa lugubre di affossatori
risolta in un'accusa per infanticidio

Nell'aprile u. s. alcuni necrofori del piccolo cimetro di Monforte del Timavo, accingendosi a scavare una fossa per dare sepoltura ad una salma si accorsero stupiti, che in quel breve tratto di terra argillosa, un'altra salma era già stata, precedentemente tumulata.

In sulle prime non vollero credere ai propri occhi, ben sapendo che da anni mai alcuna salma era stata sepolta in quel sito. Anche il custode del cimitero lo assicurava con certezza assoluta. Pure si dovette arrendersi all'evidenza. Si trattava della salma di un bambino, avvolta in alcuni stracci.

Della macabra ed inattesa scoperta venne dato subito avviso ai carabinieri di Cossana i quali, con a capo il brigadiere Gino Buscioni iniziarono indagini per chiarire il mistero di quella tumulazione.

I rilievi dell'istruttoria

Nel frattempo, informata di ogni cosa anche l'autorità giudiziaria si procedette immediatamente all'esumazione e all'autopsia del cadaverino. Dal risultato di tale esame si potè accertare che si trattava di una creaturina nata a termine, viva. Per quanto le cause della morte non si fossero potute bene accertare si potè nondimeno, per certi indizi, stabilire che la creaturina era vissuta per pochi istanti ed era poi deceduta per asfissia in seguito a strangolamento.

La notizia, divulgatasi per il paese, impressionò non poco quei pacifici abitanti i quali non ebbero bastanti parole di sdegno per condannare il gesto inumano dell'infanticida.

Ma nell'abitato per quanto lo sdegno e l'errore fossero unanimi, nessuno, seppe fornire all'autorità le indicazioni o gli indizi necessari per il rintraccio della colpevole.

L'autorità dovette quindi in un primo tempo, proseguire a tentoni, ma le indagini, condotte abilmente, diedero finalmente agli organi investigativi la chiave del mistero.

L'arresto di quattro donne

Si venne così a sapere che mesi addietro, una giovane del paese, certa Rosina Trebec, di 21 anni, aveva intrecciato un idillio con un giovane e che verso la fine del novembre 1927, la Trebec era stata per qualche tempo in preda a una inspiegabile malattia. Tali circostanze fecero sorgere i primi sospetti che l'infanticida fosse la Trebec.

Per quanto tali elementi fossero incerti, l'autorità decise subito di agire arrestando la giovane, che fu quindi sottoposta ad un'accurata visita medica in conseguenza della quale si potè, con certezza stabilire che la Trebec aveva, cinque o sei mesi prima dato alla luce un bambino.

Di fronte alla prova stabilita dalla perizia medica, la giovane interrogata, si decise, dopo molte reticenze, ad ammettere il penoso evento e dichiarò che ad assisterla nella bisogna erano state la madre di lei, Anna, nata Volk, di 46 anni, la zia Maria Gustincic di 45 anni e certa Maria Skerianz, di 56 anni. Le tre donne, tradotte agli arresti, pur ammettendo il fatto, furono concordi nell'affermare che il bambino era nato morto.

— El xe nato morto — dissero — e cossa gavevimo de far se no sepelirlo?

— E come l'avete sepolto?

— Lo gavemo involtizzà in una strazza de lana.

— E perchè di lana?

— Ciò. Ierimo ala fin de novembre e fazeva assai fredo. La capirà... povera creatura!

Queste dichiarazioni però risultarono parzialmente contrastanti con le precedenti deposizioni fatte dalla Trebec la quale, al vice-brigadiere Buscioni che la interrogava, aveva affermato che il neonato era rimasto soffoccato mentre la madre, la zio Gustincic e la Skerianz l'avvolgevano nelle pezze di lana.

Rinviate alle Assise

Qualche giorno dopo il suo arresto, la Trebec, d'accordo con le altre coimputate a mezzo di certo Michele Gustincic, ebbe l'idea d'inviare al vicebrigadiere Buscioni, un cestino contenente delle mele e delle uova, accompagnando l'offerta con un bigliettino così concepito: «Signor brigadiere, questo sarà per lei, a nome mio, Rosina Trebec n. 16 Monforte».

La singolare offerta fatta in quelle condizioni, aggravò non poco la posizione delle arrestate ed il gesto compiuto da esse venne naturalmente interpretato come un tentativo di corruzione. Ma chiarita meglio la cosa, la sezione di accusa della Corte d'Appello di Trieste, scartò subito la nuova imputazione perchè potè accertare che il dono fatto dalle arrestate non aveva altro scopo che quello di manifestare, al vice brigadiere Buscioni, della riconoscenza per avere avuto da questi un trattamento benevolo.

L'istruttoria sull'intera faccenda fu piuttosto lunga perchè gli indizi che mano a mano si andavano raccogliendo contro le quattro donne non erano sempre tali da costituire elementi probatori per una accusa d'infanticidio.

Ora però, la sezione d'accusa, vagliati bene gli elementi, nel dichiarare chiusa l'istruttoria ha ritenuto di inviare Rosina Trebec, Anna Trebec, Maria Gustincic e Maria Skerianz, assistite in tutta questa penosa e complicata vicenda giudiziaria dall'avv. Poillucci, al giudizio della Corte d'Assise di Trieste ed il dibattimento si svolgerà nella prossima sessione.

Il processo contro l'albergatore
accusato di aver incendiato l'albergo

GORIZIA, 22

Oggi è continuato davanti ai giurati della sessione straordinaria della Corte d'Assise, presieduta dal cav. uff. Ferri, P. M. gr. uff. Tasso, difensore avv. Guido Zennaro, di Trieste, il processo contro Biagio Tilli, di 45 anni, già proprietario dell'albergo al «Bosco Verde», sito a Rute di Tarvisio, imputato di appiccato incendio.

Durante l'udienza antimeridiana furono udite, quali testi, le sorelle Lucia ed Anna Bellina, già domestiche presso la trattoria gestita dal sig. Biancardi. Esse furono le prime che si accorsero dell'incendio del 1924 e sparsero l'allarme. Si salvarono a stento dal fuoco che aveva ormai invaso l'edificio e in quell'incontro perdettero anche tutti gli indumenti.

Aurelio Marchesi narra come durante l'incendio del 1924, trovandosi ad abitare all'albergo, fu svegliato dalle grida degli ospiti, e nella fretta di salvarsi dovette perdere quanto aveva portato con sè all'albergo. Durante l'ultimo incendio del 1927, egli si trovava di piantone con la Milizia ferroviaria e con i carabinieri, intorno all'abitazione del Tilli, perchè avevano avuto sentore che si stava tramando un incendio doloso. Durante la notte, vide un uomo uscire dalla baracca adiacente al fabbricato e che tentava di fuggire verso il bosco. All'intimazione dei carabinieri, questi fu fermato ed identificato per il dott. Rodolfo Fon. Interrogato perchè si trovasse a quell'ora in quei paraggi, affermò di essersi addormentato nella baracca e che svegliatosi, si dirigeva a casa, abitando egli a Fusine in Val Romana. Fu portato agli arresti ma nel mattino successivo fu rilasciato.

Il procuratore della Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste, signor Todeschini, dice che gli stabili erano assicurati nel 1920 per 100.000 lire ciascuno. I mobili e le suppellettili della trattoria erano assicurati per 50.000 lire, mobilio di casa ed altri indumenti, per 100.000 lire. Esibisce i protocolli di rilievo, assunti dopo il primo incendio, sul posto. Da essi si rileva che l'imputato, quando scoppiò il fuoco, non era presente. In quell'occasione i danni ascesero a 240.000 lire. L'Assicurazione liquidò al Tilli 88.000 lire ed al Biancardi, per i mobili della trattoria, 30 mila lire. L'indennizzo che doveva incassare il Tilli, fu versato alla Banca del Friuli, avendo avuto il Tilli un debito corrispondente verso quella Banca. Il rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà, ing. Giuseppe Testa, conferma quanto dice il procuratore Todeschini, aggiungendo che più tardi, fu nel suo ufficio la governante del Tilli, denunciando che l'incendio era stato appicato dal fratello del Tilli, a nome Antonio, su istigazione dell'odierno imputato. Invitata però a fare denuncia per iscritto e di firmarla, la donna si rifiutò.

E' poi udito il rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà di Udine, Giacomo Spingardi, che aveva assunto l'assicurazione del trattore Biancardi. Non ebbe difficoltà a pagare il premio del danno del suo cliente, ammontante a complessive lire 27 mila, non avendo avuto alcun sospetto che il fuoco fosse doloso.

Leopoldo Venturi, ten. col. del 6.o artiglieria, era inquilino dello stabile. La sera del fatto, verso le 20, si recò insieme alla sua signora, con la governante del Tilli e un figlio del padrone di casa, a fare una passeggiata verso Pontebba. Poichè principiava a piovere, rincasarono. Verso la mezzanotte, improvvisamente, furono svegliati dalle grida disperate degli inquilini e alzatisi dal letto videro, con sommo spavento, che la casa era tutta una fiamma.

Viene data lettura dei verbali del maresciallo dei RR. CC. Manieri, che fece le indagini sull'incendio del 1924. Per quanto si affermasse che l'incendio fosse doloso, nessuno potè mai stabilire con precisione quest'affermazione.

Il buon cuore di Trieste

A favore di Anita Habe

Alla nostra amministrazione sono pervenuti ulteriormente, a favore di Anita Habe, i seguenti importi:

Raccolte fra molti capitani marittimi del Lloyd Triestino: Rovan lire 10, Caris M. 1, Strancari 5, Vascotto 5, Depetroni 5, Merega 5, Rizzi 5, Savoldelli 5, Snidersich 5, Cozzi 5, Raicevich 5, Cossovich 5, Svoboda 5, Bechtinger 5, E. Secco 5, Farfoglia 5, Pavanello 5, Maver 5, Valcich 5, Giadrossi 10, Nicolich 10, Ulcigrai 10, Cuttin 5, Zadro M. A. 10, Stalio 5, Sardoni 5, Filippini 5, Luppis 5, Verbas 5, Cosulich E. 5, Gerolimich 5, Sanzin 5, Maresca 5, Bonivento 5, Arneri 5, Petris 10, Sulenti 5, Politeo 5, Fonda 5, Strassi 5, Bogovich 5, Merlo , Kollert 5. — Assieme lire 241.—.

Raccolte nel magazzino n. 81 delle Cooperative Operaie a Coloncovez: Prodan Antonia lire 5, Gregorich Maddalena 5, Caris Maria 5, Caris Giorgia 10, Svab Lorenzo 5, Razman Orsola 2, Parovel Giuseppina 10, Famiglia Svetina Ant. 30, Vecchiet Antonio 5, Zach Paola 5, Pippan Teresa 1, Vouk Nina 10, Franza Giovanni 10, Piazza Maddalena 2, Bacer Amalia 10, Furlan Emilia 5, Biecher Francesco 20, Zuin Giuseppina 5. — Assieme lire 145.

Dagli impiegati dei Magazzini Generali Porto V. E. III (I Zona): A. Cassano 2, R. Umelli 1, B. Moze 1, A. Reiner 2, F. Bacer 1, A. Colucci 1, A. Smrekar 1, P. Frausin 1, G. Pototschnig 1, R. Stander 2, E. Lenarduzzi 2, M. Maurich 2, A. Gombach 1, A. Sallustio 1, D. Missetich 2, G. Pischianz 1, R. Vodopivetz 5, A. Karis 1, G. Vattovaz 1, V. Del Gallo 1, P. Schiozzi 1, R. Defart 1, G. Pregel 1, V. Rupil 1, B. Furlan 1, A. Perentes 2, U. Bonomo 1, G. Macho 1, G. Longo 2. — Assieme lire 41.—.

Dagli addetti della ditta Giuseppe Spechar: Giuseppe Spechar lire 10, Antonio Spechar 5, Mario Spechar 5, Giordano De Bortoli 5, Celeste Daneu 2, Giordano Piriotti 1, Romano Milcovi 1, Antonio Basso 2, Olivo Mascarin 1, Luigi Fotti 1, Carmela Parco 1, Diana Drusina 1, Giorgina Krainz 1, Giuseppina Iurisevich 1, Norma Dorligo 1. Totale lire 38.—.

Dal personale dell'Albergo de la Ville: N. N., Baldo, Bravin, Michelini, Marquardt, Cechet, Pontoni, Brumcich, Costa, ciascuno lire 5, lire 45; Ambrosetti, Vernier, Busetti, Quaia, Litz, Ferruccio Marzon, ciascuno lire 2, lire 12; Giovanni Zanolin, Bigego, Bregant, Bolla, ciascuno lire 5, lire 20; Hauer, Stosek, Davide Zanolin, Zambon, Srirchia, ciascuno lire 2, lire 10. Assieme lire 87.—.

Da Postumia: Raccolte negli uffici della Ditta Antonio Biancheri e Co. Trasporti Internazionali Postumia: Susa Antonio (Rakek) lire 5, Biancheri Antonio lire 5, Brisinello Orlando 5, Limbeck Giuseppe 20, Buliani Luigi 2, rag. Orian Roberto 4, Buzzi Antonio 2, Compare Antonio 10, Buzzi Ermes 5. Assieme lire 58.—.

Da Oliviero Mazzuccato lire 10, Gustavo Buchbinder 5, Giuseppe Trevisan 10, Amalia Iurievich 5, Melita e sorella 10, A. G. 15, Giulio Notarangelo 10, dipendenti della Soc. Elettrica V. G. Officine Elettriche dell'Isonzo 100, Leone Lapecorella 2, Romeo Bernè lire 2, Ditta Giorgio Afenduli 50, Romeo Cogoi 10, Giusto S. 1, Ottorino e Nives 10, Gius. Ursini fu Giorgio 20, Alessandro Cherri 10, cottimisti II Gruppo IV Zona 35, ditta F.lli Uccelli 20, Luigi Pistelli 10, Antonio Brutesco 5, I Gruppo cottimisti porto V. E. III, zona I, II, III e IV 80, N. 5, Lavoratorio e pasticceria Salvadori 50, Levi 5, Camerini 5.

Somma lire 1.095.—
Importo precedente » 22.372.90

Totale lire 23.467.90

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Nina ved. Ivanovich-Tripcovich, dal fratello e dalla cognata Paolo e Mary Tripcovich lire 500 pro Fondazione Diodato Tripcovich, 500 Amici dell'Infanzia (per un letto che porti il nome dell'estinta), 200 Congregazione di Carità, 200 Sacro Cuore, 100 Guardia medica, 100 Orfanotrofio di S. Giuseppe, 100 Fondazione Giovanni Banelli, 100 Suore Ausiliatrici di via Besenghi, 100 Tubercolosario Modiano e 100 Suore della S. Croce; dalla sorella e dal cognato Anna e cap. Marco Cebalo lire 500 pro Fondazione Diodato Tripcovich, 100 Fondazione Giovanni Banelli, 100 Suore Ausiliatrici di via Besenghi, 100 Suore della S. Croce, 100 Orfanotrofio di S. Giuseppe, 100 Sacro Cuore e 100 Asilo Ciechi Rittmeyer; dai nipoti dott. Mario e Silvia Tripcovich lire 500 pro Fondo Previdenza Diodato Tripcovich, 200 Congregazione di Carità, 200 Italia Redenta, 200 Amici dell'Infanzia, 200 Suore Ausiliatrici di via Besenghi, 100 Fondazione Giovanni Banelli e 100 Guardia medica; dalla cognata e dal nipote Gilda e Oliviero Tripcovich lire 500 pro Fondazione Diodato Tripcovich, 200 Suore della S. Croce, 200 Sacro Cuore, 200 Italia Redenta, 100 Oratorio dei Salesiani, 100 Guardia medica e 200 Ospedale Burlo-Garofolo; dai nipoti barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield lire 500 pro Fondazione Diodato Tripcovich, 200 Guardia medica, 200 Società contro la tubercolosi, 200 Orfanotrofio di S. Giuseppe, 200 Italia Redenta e 200 Oratorio dei Salesiani; dai cugini Ida e cap. Antonio E. Radonicich lire 200 pro Fondazione Diodato Tripcovich, 100 Fondazione Giovanni Banelli, 100 Sacro Cuore e 100 Guardia medica.

Per onorare la memoria di Nina ved. Ivanovich-Tripcovich, da Emilia Nicolich-Cavalieri lire 30 pro Congregazione di Carità; da Ester Radonicich lire 30 pro Sacro Cuore; dal dott. Milco Mattcovich e sorella lire 50, da Luigia Giurassevich lire 50 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Maria e dott. Rodolfo Arnstein lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; da Ida e Piero dott. Marcovich lire 30 pro Ospedale Regina Elena (I divisione); da Giustina e Lav Kamenarovich lire 50, da Bice ed Elisa Ivancich lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Anna ved. Goich lire 100 pro Tubercolosario Modiano, lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Congregazione di Carità; da Gianni e dott. Oscar Goich lire 500 pro Fondo D. Tripcovich; da Olga Veneziani lire 50, Nella e ing. M. Bliznakoff lire 30, Livia Schmitz-Veneziani lire 30, Faustina Trevisani-Veneziani lire 30 e da Dora e dott. G. Oberti di Valnera lire 30 pro Asilo Jolanda; da Nello e Bianca Jesurun lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia ing. Riccardo Danieli lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nidia e dott. Arnoldo de Frigyessy lire 50 pro Congregazione di Carità; da Elena e cap. Giuseppe Cattarinich lire 30, dalla famiglia Mandich-Prendini lire 30 e da Lena e cap. Ante Ivanovich lire 30 pro Fondo D. Tripcovich; dal comm. Francesco e Giulia Radivo lire 50 pro Fondo D. Tripcovich e lire 50 pro Società Amici dell'Ifanzia.

Le elargizioni di Giovanni e Bianca Zocche e di Ester Brogli-Goich, pubblicate ieri, erano per onorare la memoria di Nina ved. Ivanovich-Tripcovich.

Per onorare la memoria di Cesarina Cosciani-Rauber, da Carolina ved. Eppi lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Pina ed Ettore Mizzan lire 30 pro Guardia medica; da Anita e dott. Oscar Frizzi lire 30, da Lucilla e Mario Sbisà lire 30 pro Associazione Medica (fondo vedove e orfani); dal collega Carlo Gembrini lire 50 pro Ospedale Regina Elena (Dispensario Stomatologico); da Thea Apollonio lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Marcello Visentin lire 50, da Giuseppe Sossi lire 50 pro Ospedale Regina Elena (reparto stomatologico).

Per onorare la memoria di Cesarina Cosciani-Rauber, dal cav. primario Vittorio Massopust lire 50, dal cav. uff. primario dott. Giulio Grandi 50, dal dott. Giuliano Jurcev 50, dal dott. Pino Rosanz 50, dal dott. Ramiro Cozzi 50, dal dott. cav. Ugo Irneri 50, dal babbo 75, da Nicolò e Giuseppina Cosciani 100, dai cugini Anita e Gegio Cosciani 50, dagli addetti del gabinetto odontoiatrico del cav. Cesare Cosciani 100, dal capitano Antonio e Lidia Bartoli 100, dalla famiglia Rauber lire 50, dal dott. Bruno Rebetz 50, dagli zii Giuseppina e Nicolò Jannis 50, da Anita S. 50, dal capitano Giuseppe e Ottilia Gladulich 25, da Antonio Krainz 50 - totale lire 1000 a favore dell'Ospedale infantile fondazione Burlo-Garofolo (per un letto che porti il nome dell'estinta).

Per onorare la memoria di Bice Gaezzo, da Erminia Galvani-Salem lire 25 pro Lega Nazionale (comitato signore).

Per onorare la memoria di Ignazio Grego-Mayer, da Elsa, Enrico Pollak lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Graziadio Luzzatto, da Isa e Carlo Levi lire 15, da Enrico Levi (Berutti) lire 30 pro Fraternita Israelitica di Misericordia; da Giulia e avv. Ugo Blumenthal di Milano lire 30 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Alfredo Jesurun, da Bruna e Bino Barbi lire 30 pro Lega Nazionale; da Giulia e Matteo Matathias lire 30, da Nella ed Elio Matatia lire 25 pro Guardia medica; da Mario Weiss, Raffaele Levi, Pilade Gazulli, Angelo Jona, Edgardo Modugno, Giovanni Fabbro, Piero Sponza e Felice Jarach lire 40 pro Congregazione di Carità; da Benvenuto Contieri lire 50 pro Guardia medica; da Isa e Carlo Levi lire 15 pro Ospedale Iraelitico; da Olga e ing. Nicolò Frausin lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Ettore Schmitz, da Franca e Rodolfo Alberti lire 20 pro Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro; da Marcella e dott. Giorgio de Zencovich lire 20 pro Guardia medica; dall'avv. G. Levi lire 25 pro Guardia medica; da Mercedes Girardelli lire 20 pro «Previdenza» Villa Elena.

Per onorare la memoria di Vittoria ved. Schütz, dalla cognata Enrica ved. Liebman lire 100 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 100 pro Beneficenza Israelitica; da Ettore Morterra e figli lire 150 pro Italia Redenta; dalla famiglia Grioni lire 30 pro Guardia medica; da Pia e Piero Ianesich lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del prof. Giulio Grablovitz, da Giusto Suvich lire 50 pro Scuola Kandler (fondo C. Suvich).

Nella ricorrenza del settimo mese della morte della sua indimenticabile consorte Gina Vidali, dal marito Riccardo lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Giuseppina ved. Muscillo, da Maria e dott. Giuseppe de Dottori lire 40 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Antonia Musina, da Eugenia Jensen lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Beatrice ved. Moretton, da Carolina ved. Eppi lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del comm. dott. Antonio Perissich, dal dott. Pietro Xydias lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal cav. uff. Giovanni Clarici lire 25 pro Patronato Scarcerati; da Resi Luzzatti e Cecilia Liebman lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Luigi Zanier, da G. Barison lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Romano Perna, dalle famiglie Drosolini e Mosco lire 40 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia).

Da un anonimo lire 400 pro Scuola F. Venezian, lire 400 pro Scuola E. Tarabochia, lire 300 pro Lega Nazionale, lire 300 pro Opera Nazionale Balilla, lire 300 pro Monumento Oberdan e lire 300 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia).

Il concerto a favore di Anita Habe. Come annunciato, oggi avrà luogo nei locali della trattoria «Zafred» a S. Anna, l'annunciato trattenimento corale-bandistico del Dopolavoro «Rosandra» a favore della povera Anita Habe, la cui sventura ha suscitato tanto vivo e pietoso interessamento. Il trattenimento, che è stato organizzato con cura, avrà inizio alle 16 per finire oltre le 24.

L'Istituto comunale per abitazioni minime mette all'asta con appalto unico, tutte le opere occorrenti a completare la costruzione di 3 case con 60 alloggi per gli sfrattati in località di S. Sabba, per il preventivato importo di L. 617.728. I concorrenti possono rivolgersi alla sede dell'Istituto per prendere visione di tutte le condizioni prescritte per l'asta in oggetto, che si chiuderà il 2 ottobre 1928, alle ore 19.

Farmacie aperte oggi. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Albertini, piazza Garibaldi; Bradamante, palazzo del Lloyd; Castellanovich, via Giuliani; Cipolla, via Belpoggio; Ass. Mutua, piazza Oberdan; Marchio, via Ginnastica; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor San Piero; All'Arco Romano, piazza Barbacan; Vielmetti, piazza della Borsa.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Per Isola e Pirano (dal molo della Pescheria) alle 15: partenza da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Miramar-Grignano (dalla radice molo Audace) alle 9.30, 14, 15.30; partenze da Grignano alle 12, 14.30, 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA media età, attestati 4, 6 anni, cerca buona famiglia. Cassetta 19766 A, Unione Pubblicità. 19766 A

CUOCA brava con buonissimi attestati, offresi. Indirizzo al Piccolo. 61571 A

CUOCA capacee offresi casa signorile. Via Petronio n. 6, I. 51530 A

DOMESTICA slovena capace tutti lavori, anche cucinare, cerca servizio. Portinaio S. Lazzaro 23. 82703 A

RAGAZZA brava, offresi stabile. Felice Venezian 26, piano IV. 51663 A

RAGAZZA friulana stabile, offresi a buona famiglia. Via Molin grande 30, portinaia. 82645 A

SIGNORINA seria, bella presenza cerca posto quale cassiera o bambinaia, casa signorile, Trieste o fuori. Offerte cassetta 19819 A, Unione Pubblicità. 19819 A

SIGNORINA seria, italiano, tedesco, referenze, attestati, offresi presso bambini. Offerte Cassetta 19779 A, Unione Pubblicità. - 19779 A

SIGNORINA distinta tedesca, parla francese, italiano, ottime referenze, cerca posto bambini mattina o pomeriggio. Cassetta 19764 A, Unione Pubblicità. 19764 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A CUOCA darei cucina in consegna. Indirizzo Piccolo. 51759 B

A. DOMESTICA laboriosa, con libretto, attestati, cercasi. Via Ginnastica 55, Asaro. — 82676 B

BAMBINAIA adattasi cameriera, disposta recarsi Napoli, massime referenze, mensile centoquaranta. Scrivere Maglione Guglielmo, Sanfelice 24, Napoli. 5740 B

CAMERIERA seria, bella presenza, per caffè, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 82791 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Viale XX Settembre 13, II, destra. 82720 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi; buona paga, trattamento familiare. Presentarsi dopo le 9 Zovenzoni 5, primo. 82757 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, cercasi. Via Gelsi 6, porta 11. 51726 B

PRESTASERVIZI capace, per tutto il giorno, cercasi. Giulia 14, I, sinistra. 51764 B

RAGAZZA ventenne che non abbia servito in città, cercasi per tutti lavori di casa. Via Palestrina 3, II, 8; dalle 10 alle 12. — 82694 B

RAGAZZA perfetta cucinare oppure cuoca adattisi aiuto lavori cercasi. Presentarsi lunedì dopo le 10 non senza attestati, via Rossini 16, I, sinistra. 19827 B

RAGAZZA con attestati, sappia cucinare cercasi. Via Brunner 10, II piano, destra. 51783 B

RAGAZZA per tutti lavori per caffetteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 82790 B

RAGAZZETTA 14-enne affettuosa con bambini cercasi prontamente. Udine 71, 19, scala B. 82761 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CONTABILE corrispondente pratico qualsiasi mansione ufficio, con ottime referenze e cauzione offresi prontamente verso miti pretese. Kresciak, Revoltella 11, II, porta 13. 82557 C

AMMINISTRAZIONE stabili città, suburbio assume verso vantaggiose condizioni (versamento immediato degli effettuati incassi al proprietario) concessionato ufficio Cehovin, Venti Settembre 65, tel. 85-34. 1824 C

ATESINO cerca impiego quale viaggiatore, corrispondente, usciere. Referenze a disposizione Cassetta 19628 C Unione Pubblicità. 19628 C

CAMERIERA giovane, capace, offresi. Foscolo 46, porta 3. 82723 C

CAMICIAIA perfetta, offresi a famiglie e negozi, massima sollecitudine, prezzi miti. Cassetta 19786 C, Unione Pubbl. 19786 C

COMMESSO ventenne, offresi per ferramenta, coltellerie, ottime referenze, parla italiano, tedesco e sloveno, miti pretese. Scrivere offerte entro 4 giorni. Guardiella Scoglietto n. 352, pr. Stojkovich. 82697 C

CONIUGI soli offronsi quali portieri casa signorile. Ottimi attestati. Indirizzo Piccolo 51553 C

CONIUGI soli, pensionato, cercano portineria signorile. Cassetta 19773 C, Unione Pubblicità. 19773 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 82763 C

CONIUGI giovani, laboriosi, senza figli, marito falegname, cercano portineria. Indirizzo Piccolo. 51757 C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano-tedesco, dattilografo, miti pretese, offresi. Cassetta 19785 C, Unione Pubblicità. - 19785 C

CORRISPONDENTE sei lingue, provetto contabile, pratico tutti lavori ufficio, ottime referenze, cauzione, offresi. Cassetta 19758 C, Unione Pubblicità. 19758 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, offresi a seria ditta. Cassetta 19769 C, Unione Pubblicità. 19769 C

DATTILOGRAFA corrispondente, offresi praticante ufficio. Indriizzo al Piccolo. — 51718 C

DISEGNATORE navale, costruzioni ferro, meccanico, matura istituto industriale, pratico officina, offresi stabilimento, Studio tecnico anche ore serali. Offerte cassetta 19707 C, Unione Pubblicità. 19707 C

GIARDINIERE con buoni attestati di servizio, offresi per pronta occupazione. Cassetta 19775 C, Unione Pubblic. 19775 C

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, capace anche dirigere piccola azienda, cerca posto stabile presso ditta seria. Certificati ottimi, disposta fornire garanzia vincolata. Cassetta 19625 C, Unione Pubblicità. 19625 C

IMPIEGATO ottime referenze, dattilografo, contabile, calligrafo, miti pretese. Cassetta 19780 C, Unione Pubblicità. 19780 C

IMPIEGATO giovane, pratico contabilità, conoscenza dattilografia, corrispondenza italiana nonchè nozioni di lingua francese offresi alcune ore pomeridiane. Offerte cassetta 19813 C, Unione Pubblicità. 19813 C

MAGAZZINIERE ramo tessuti, prima forza, offresi. Eventualmente viaggiare. Cassetta 19808 C, Unione Pubblicità. 19808 C

PENSIONATO di guerra, marito e moglie, cerca posto di portineria, ottimi attestati. Rosa Buzzai, via Carli num. 215, Parenzo. 82574 C

PER cinema, caffè, hotel, negozio di lusso, offresi distintissima giovane, bella presenza, cultura, educazione fine. Scrivere fermoposta tessera 540169, Trieste. 19794 C

PERSONA seria, ottime referenze, assumerebbe impiego di commesso o tagliatore in calzaturificio. Per informazioni, rivolgersi in via Settefontane 45, Vito di Lorenzo. - 51668 C

PORTINERIA cercano coniugi tedesco-italiano, ottime referenze. Sebastiano 7, I. (Bozic). 9894 C

PRATICANTE ufficio sedicenne, offresi a primaria ditta; frequentato III corso tecnico, I corso industriale. Senza paga. Indirizzo al Piccolo. 82665 C

SIGNORA tedesca, distinta, cerca posto di fiducia qualsiasi, durante il giorno. Indirizzo al Piccolo. 51713 C

SIGNORINA italiano sloveno, conosce pure tedesco, dattilografa, bella presenza, ottimi attestati, offresi per qualsiasi impiego. Klinkon, Tolmino 43. 1930 C

SIGNORINA lunga pratica, corrispondente italiana, saldacontista, fatturista, dattilografa, conoscenza tedesco, offresi a seria ditta. Cassetta 19772 C, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA con conoscenza di lingue italiana, tedesca, slava e qualche nozione francese, cerca occupazione presso una primaria ditta locale. Gentili offerte Cassetta 19798 C, Unione Pubbl. 19798 C

TEDESCO, francese, metodo sicuro Lysle, 3 ore settimanali, 60 lire mensili, a domicilio. Indirizzo Piccolo. 51749 C

VEDOVA 35enne, pratica tutti lavori casa, cerca posto presso persona sola. Rivolgersi Mraz, via Apiari 3, V. 82651 C

VENDITORE calzature abile, offresi. Indirizzo al Piccolo. 51369 C

VENTENNE corrispondente italiano, tedesco, conoscenza dattilografia, stenografia italiana, offresi. Cassetta 19788 C, Unione Pubblicità. 19788 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

BIANCHERIA confezionasi accuratamente, prezzi mitissimi, a-jour, punto inglese, monogrammi, ricami, macchina plissé, in giornata. Carducci 9, De Rosa. 51743 CC

DISEGNI, pittura sopra vestiti, biancheria, ingrandimenti, abbozzi originali, eseguisconsi. Zudecche 2, III. 82689 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Antonio Caccia 5. 82780 CC

RICAMATRICE lavori a mano, modestissima, offresi. Via dell'Istria 139, Wallner. 51745 CC

RICAMATRICE viennese, assume qualsiasi lavoro di ricamo o cucito. Indirizzo al Piccolo. 51712 CC

SARTA capacissima confeziona, rimoderna accuratamente qualsiasi modello pretese mitissime. Stoppani 5, Stor. 51611 CC

SARTA uomo capacissima, confeziona, volta, rimoderna vestiti, cappotti, lavoro accurato. Sapone 1, III. 51705 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30; tailleurs e mantelli ultimi modelli 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 82756 CC

SARTA capacissima assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 51790 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura abito compreso fodere titolo reclame lire 140. D'Azeglio 7, secondo. 51772 CC

SIGNORA praticissima cucito, offresi a giornata. Cassa Risparmio 12, piano III. 51653 CC

TAPPEZZIERE materassaio assume riparazioni, ordinazioni anche domicilio. Via Ginnastica 12, II. 51763 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. PENSIONATA senza prole, darei occupazione, quartiere gratuito, in provincia. Scrivere Vizintin, Donadoni 6, piano IV. 81831 D

APPRENDISTA falegname costituzione forte, cercasi. Montecucco 11, falegname. 82770 D

APPRENDISTA tappezziere, cercasi. Via Commerciale 27, Farfoglia. 51767 D

APPRENDISTI cercansi. Via Imbriani 10, deposito stufe. 82597 D

APPRENDISTI installatori di acqua e gas, bandai, cercansi. Marini, via Rossini n. 8. 82714 D

DEPOSITO vetrerie cerca signorina pratica ufficio e vendita. Presentarsi oggi dalle 10 alle 12, in via Geppa 16. 19632 D

DENTISTA medico o diplomato, pratico ogni lavoro protesi e chirurgia dentaria alla poltrona, cercasi da odontotecnico proprietario avviatissimo gabinetto importante città marittima toscana. Rivolgersi Studio Anselmi, Palazzo Galleria, Livorno. 19820 D

DONNA servizio capacissima, cercasi. Via Kandler 7, piano III. 51702 D

ELETTRICISTA apprendista possibilmente pratico e mezzo lavorante, cercasi. 81753 D

FIGURE distinte, interpretazioni films cerca Anonima Cinematografica, viale Umbria 40, Milano. 5739 D

GARZONA modista, cercasi. Presentarsi lunedì. Bismondo, via Mazzini 43. 82672 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Toro 12. 51786 D

GARZONA modista e pagante assumerei. Torrebianca 21, I. 82759 D

GIOVANOTTO, praticissimo dattilografo, corrispondente, cercasi. Offerte scritte, casella postale 100, Ravalico. 82747 D

IMPIEGATA stenodattilografa perfetta conoscenza italiano-tedesco, cercasi. Offerte cassetta 19806 D Unione Pubblicità. 19806 D

IMPIEGATO per posto fiducia, disponga buona cauzione cercasi. Cassetta 19669 D, Unione Pubblicità. 19669 D

LAVORANTE sarta donna, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 12, via Tomaso Luciani 12, porta 4. 51711 D

LAVORANTE sarto, lavoro domicilio cercasi. Mazzini 21. 51791 D

LAVORANTE giovane fabbro meccanico, capacissimo, cercasi. Rivolgersi via S. Vito 5, piano I. 51744 D

LAVORANTE tappezziere, cercasi. Via G. Boccaccio 10, Pischianz. 82731 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Via Rigutti 29, I. 51789 D

MODISTA, assume signorine paganti, L. 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 82702 D

MEZZO lavorante calzolaio e apprendista cerco. Viale XX Settembre 38. 19824 D

OPERAI apprendisti per impianti di riscaldamento centrale, cercansi. Ing. Tolazzi, viale Regina Elena 17. 19807 D

OPERAIO installatore d'acqua e gas, cercasi. Mardini, via Rossini 8. 82713 D

PARRUCCHIERE bravo, svelto, cerca Salone Cosmetica. Paga dalle 900 alle 1200 mensili. Mazzini 22. 51716 D

RAGAZZETTA 14-15 anni, cerca oreficeria Borsatti, Corso. 82663 D

RAGAZZO pistore cercasi. Via Ginnastica n. 31. 9904 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Salita Promontorio 6. 82746 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Via Tesa num. 3 a. 82683 D

SIGNORINA praticante per Compagnia di assicurazioni, assumesi. Offerte dettagliate Cassetta 19789 D, Unione Pubblic. 19789 D

VENDITRICE abilissima calzature cercasi prontamente. Calzoleria Banzini, piazza Cavana 2. 9697 D

Camere mobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA indipendente, possibilmente camerino bagno, presso distintissima famiglia tedesca, cerca funzionario banca. Offerte sub Cassetta 19767 E, Unione Pubblicità. -

CAMERA mobiliata, paraggi Machiavelli, cerca distinto signore. Offerte Cassetta n. 19770 E, Unione Pubblicità. 19770 E

CAMERA centrica, elegante, ingresso libero, uso pied-à-terre, cerca distintissimo prontamente oppure per ottobre. Cassetta num. 19757 E, Unione Pubblicità. 19757 E

CAMERA mobiliata, ingresso scale, adiacenze piazza Goldoni, via Carducci, cerca ufficiale stabile. Cassetta 19776 E, Unione Pubblicità. 19776 E

MATRIMONIALE vuota, eventualmente mobiliata, paraggi Roiano-Stazione Centrale, cercano coniugi soli. Offerte cassetta num. 19792 E, Unione Pubblicità. 19792 E

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero o indipendente, bagno, cerca distinto stabile. Cassetta 19761 E, Unione Pubblicità. -

STANZA vuota comodo cucina, cercano coniugi impiegati. Offerte Cassetta 19784 E, Unione Pubblicità. 19784 E

STANZETTA mobiliata, centro, presso distinta famiglia, cerca signorina. Offerte Cassetta 19729 E, Unione Pubblicità. 19729 E

VITTO, alloggio per scolara quindicenne, cercasi presso distinta piccola famiglia di cuore. Offerte cassetta 19723 E Unione Pubblicità. 19723 E

Camere mobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA splendida, con due letti, con o senza comodo cucina, chiara, ariosa, vista incantevole, pulizia, affitterebbesi prontamente a persone distinte per bene a prezzo modicissimo. Via Guerrazzi 5, piano I, destra. 82432 F

A A A A. MOBILIATA ariosa, bella vista, massimo comfort, affittasi a signore distinto o due amici, compreso vitto sanissimo, presso distinta famiglia non mestierante. Ruggero Manna 22, IV, porta 10. - 51708 F

A. A. A. AFFITTANSI due camere vuote. Mazzini 16, II. 51770 F

A A A. CAMERETTA, affittasi. Via Canova 13, porta 24. 51774 F

A A A. MATRIMONIALE salotto, bagno, messo signorilmente, lussuosissimi, ingresso libero, affittasi ditintissimi. Torre Bianca 2?, terzo, sinistra. 82565 F

A A. AFFITTASI mobiliata bellissima, soleggiata, luce. Rismondo 11, IV. 51680 F

A A. MOBILIATA affittasi a persona distinta. Petronio 2, porta 10. 51676 F

A A. STANZE tre, vuote, affittansi per ambulanza medica. Centro. Indirizzo Piccolo. 82727 F

A A. STANZETTA con vitto, affittasi. Via Roma 23, II, destra. 82762 F

A. ARTISTICAMENTE mobiliata, indipendente, luce, stufa, affittasi distintissimo. - Piazza Vaile 1, porta 7. 9896 F

A. MOBILIATA luce, affittasi primo ottobre. Ferriera 37, I, destra. 51715 F

A. MOBILIATA elegante, grande, soleggiata, tutto comfort, affittasi. Via Alessandro Volta 2, porta 12. 82673 F

A. MOBILIATA vitto, affittasi a due distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 83733 F

A. MOBILIATA soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi presso persona sola. Molingrande 40, porta 11. 51701 F

A persona distinta, stabile, affittasi bellissima camera mobiliata, comfort, massima pulizia, presso piccola famiglia, quale unico subinquilino. Via Parini 2, III, sinistra. 51700 F

A. MOBILIATA elegante, uno due distinti, affittasi. Ginnastica 23, primo. 51758 F

A. STANZA, affittasi a due amici. Via Gelsi 5, III. 82760 F

AFFITTASI, onesto compagno, ingresso libero, ariosa, caffè, cena, 56 settimanali. - Piazza S. Silvestro 2, II. 19825 F

ALLOGGIO e vitto, a due studenti, darebbe in villa distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 51748 F

CAMERA mobiliata (escluse donne) affittasi a persona per bene. Via Giuseppe Gatteri 48, II. 51696 F

CAMERA, affittasi. Via Francesco Crispi 51, piano I. 51729 F

CAMERA vuota, ingresso libero, uso studio o ambulatorio, affittasi subito. Corso Garibaldi 4, I. Ore 12-15. 82768 F

CAMERA vuota, uso ufficio, luce, parchetti, affittasi. Slataper 1, I. 82772 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, luce, affittasi. Ginnastica 43, porta 37. 51756 F

CAMERA elegante, mobiliata, luce, per ufficiale, affittasi. Gatteri 10, porta 8. 82759 F

CAMERA matrimoniale mobiliata, altra eventualmente per salotto, luce, affittansi presso Giardino. Galilei 3, I, porta 6. 82792 F

CAMERA due letti, affittasi ad onesti operai. Valdirivo 23, II, sinistra. 82593 F

CAMERA elegantemente mobiliata, pulitissima, affitta distinta signora sola o distinto signore. Piazza Oberdan 1, porta 13. 51699 F

CAMERA vuota, bellissima, affittasi a persone distinte. Gatteri 31, porta 7. 51724 F

CAMERA due letti, affittasi a coniugi, volendo comodo cucina, anche signori o signorine. Via R. Manna 16, mezzanino, 8. - 82668 F

CAMERA mobiliata, affittasi. San Michele 23, I, destra. 82667 F

CAMERA vuota, comodo cucina, offresi a signora anziana presso persona sola. Offerte Cassetta 19803 F, Unione Pubblicità. - 19803 F

CAMERA vuota affittasi. Via Cunicoli 7, porta 3. 51752 F

CAMERA mobiliata pulitissima, affittasi. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 82680 F

CAMERA elegante, indipendente, presso piccolissima famiglia affittasi a distintissimo, possibilmente ufficiale. 82592 F

CAMERE (3) ingresso scale, uso ambulanza o ufficio affittansi. Indirizzo Piccolo. 82698 F

CAMERE vuote, due, bellissime affittansi. Corso Garibaldi 25, III, sinistra. 82678 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Mazzini 19, V. 82749 F

CAMERETTA mobiliata, escluse donne, affittasi. Via del Ponte 4, piano III. 82739 F

CAMERETTA ingresso scale, volendo vitto, affittasi. Cristoforo Cancellieri 115. 51738 F

CAMERETTA mobiliata, luce, vitto, affittasi. Madonnina 11, III piano, porta num. 10, destra. 82695 F

CAMERETTA bella, mobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Paolo Diacono 4, porta 6 (trams 1, 2). 51693 F

CAMERETTA con luce, affittasi a signore solo. Stuparich 7, I. 51692 F

CAMERETTA affittasi prontamente a uomo, presso famiglia non mestierante, unico subinquilino, massima pulizia. Germanis, Tor S. Lorenzo 2. 51694 F

CAMERETTA davanti, pulitissima, luce, costo, 300, affitta distinta famiglia. Conti 24, porta 23. 51675 F

CAMERETTA per modesto impiegato, volendo vitto, affittasi. Ireneo 3, 13. 82656 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a persona seria. Artisti 7, II, porta 8. 82652 F

CAMERINO affittasi ad operaio. Via Istituto 25, IV, sinistra. 82705 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Media 16, III. 82681 F

CAMERINO vuoto, affittasi prontamente. Via Manzoni 20, IV, porta 19. 82669 F

CAMERINO mobiliato affittasi signorina per bene, solo dormire, 50 mensili. S. Michele 10, porta 2. 95223 F

CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 82773 F

CAMERINO mobiliato, volendo vitto, affittasi operaio. Via Rivo 11, III. 51784 F

CAMERINO pronto con letto affittasi onesto operaio. Toti 3, porta 13. 19830 F

CAMERINO mobiliato, con luce, affittasi; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 51717 F

COMPAGNO di stanza, cercasi. Molino vento num. 4. 82679 F

LETTO affittasi a donna. San Marco 33, piano III, Furlani. 51666 F

LETTO con vitto, affittasi. Via Marco Polo 3, III, S. Giacomo. 82767 F

LETTO affittasi ad operaio. Molino a vento 44, I. 82671 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Tesa 3 A, V, sinistra. 9905 F

MATRIMONIALE affittasi. Enrico Toti n. 3, p. III, p. 15. 82751 F

MATRIMONIALE comodo cucina, diverse una persona, 2 camere per ufficio, centro, affittansi. Rivolgersi Milano 14, portinaio. 82755 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi, presso persona sola. Mazzini 27, ultimo. 82782 F

MATRIMONIALE bellissima, affittasi, eventualmente due signori. Giulia 27 sinistra. 51767 F

MATRIMONIALE, eventuale comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia, di cui signora tedesca. Indirizzo Piccolo. 95225 F

MATRIMONIALE elegante, poco uso cucina, ingresso semi-indipendente, paraggi giardino, affittasi a distinti soli. Offerte Cassetta 19800 F, Unione Pubblicità. 19800 F

MATRIMONIALE affittasi anche a due amici. Corso Garibaldi n. 8, V. 82688 F

MATRIMONIALE, volendo cucina, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Centrale). - 82741 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi a distinti. Donadoni 4 a, III, destra. 82730 F

MATRIMONIALE mobiliata, grande, ariosa, luce, uso cucina, affittasi a coniugi oppure due signori. Molino a vapore num. 6, IV. 82684 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, luce, affittasi a distinti coniugi soli. Raffineria 7, I (piazza Garibaldi). 51741 F

MOBILIATA comodo cucina, affittasi a due signori. Via della Valle 10, porta num. 8. 51706 F

MOBILIATA affittasi, quieta, pulita, luce. Via C. Ghega 8, I. 51766 F

MOBILIATA d'affittare, via Udine 45, I. 82776 F

MOBILIATA volendo vitto, affittasi distinto. XX Settembre 56, II destra. 82774 F

MOBILIATA indipendente, affittasi. S. Michele 10, I sinistra. 51765 F

MOBILIATA pulitissima, con luce, affittasi. Via Canova 21, porta 20. 51689 F

MOBILIATA affittasi, distinto signore. Vittoria Colonna 6, terzo. 9898 F

MOBILIATA pulitissima, luce, eventualmente comodo cucina, affittasi. Stuparich 12, II, porta 9. 82641 F

MOBILIATA elegante, affittasi a persona distinta. XX Settembre n. 81, porta 11. - 82655 F

MOBILIATA bella, affittasi a persona per bene. Istria 67, II. 82658 F

MOBILIATA bellissima, spaziosa, due finestre, luce, stufa, cura vestiario, affittasi subito a distinto signore stabile, paraggi Lazzaretto vecchio. Offerte Cassetta 19805 F, Unione Pubblicità. 19805 F

MOBILIATA centrica, luce, affittasi a distinto. Crispi 3, porta 11 000 F

MOBILIATA ariosa, luce, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, III, destra. 82682 F

MOBILIATA bella, luce, affittasi. Via Foscolo 25, IV, destra. 51737 F

MOBILIATA luce, affittasi a distinto, escluse donne, 90 mensili. Scuole nuove 3, II, destra. 82722 F

MOBILIATA affittasi a due amici per bene. Madonnina 41, III. 82710 F

MOBILIATA con vitto, affittasi ad una persona. Piazza Ospitale 3, porta 9. 82705 F

MOBILIATA luce, affittasi per breve soggiorno, soltanto a distinto. Indirizzo al Piccolo. 82699 F

MOBILIATA elegante, saliscendi, telefono, affittasi. San Nicolò 34, Busutti. 82691 F

MOBILIATE (due), signorili, con bagno, accuratissima pensione, cura vestiario, salotto, pianoforte, primo, centro, offronsi a due distintissimi signori. Indirizzo Piccolo. 82704 F

STANZA due letti, affittasi. Torrebianca 28, porta 10. 82674 F

STANZA mobiliata, affittasi; escluse donne. Viale XX Settembre 25, IV, destra. 82738 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, luce, affittasi. Crispi 55, II, sinistra. 82737 F

STANZA, stanzetta, affittansi. San Nicolò 32, IV. 51742 F

STANZA vuota, affittasi. Gatteri 30, II, destra; ore 11 in poi. 82724 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Udine 35, I piano, interno, destra. 82719 F

STANZA vuota, mobiliata, affittasi. Via Udine 35, piano I, interno. 82712 F

STANZA vuota grande, luce, eventualmente cucina, affittasi a coniugi distinti. Crispi 36, porta 4. 82693 F

STANZA elegantemente mobiliata, luce, stufa, affittasi. Raffineria 7, III, porta 13. 51695 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Conti 34, II, porta 7. 51710 F

STANZA grande, affittasi, unico subinquilino. Via Gatteri 27, porta 5. 51686 F

STANZA grande, unico subinquilino, ingresso indipendente. Ginnastica 28, II p. 51673 F

STANZA uno o due letti, per amici. Regina Elena 11, interno, IV. 51734 F

STANZA bene mobiliata, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 82661 F

STANZA ingresso libero, vuota o mobiliata. S. Maurizio 11, I, destra. 82646 F

STANZA bellissima, vuota, affittasi signora distinta o pensionato, prezzo minimo. E. De Amicis N. 17, I, porta 5. 9902 F

STANZA mobiliata, affittasi a signore serio. Via XXX Ottobre 15, porta 12. 82766 F

STANZA mobiliata affittasi distintissimo signore. Via Ginnastica 33, p. I. 82765 F

STANZA mobiliata, con ingresso libero o senza, affittasi a distinto signore. Valdirivo 30, porta 10. 51775 F

STANZA mobiliata, matrimoniale, comodo cucina, luce, affittasi. Molingrande 46, III. 82771 F

STANZA bella, ariosa, affittasi prontamente. Ferriera 36, V destra. 19826 F

STANZA elegante, mobiliata, luce, affittasi per signorina impiegata. Gatteri 10, p. 8. 82754 F

STANZE tre, esclusivamente ufficio, ambulatorio, ingresso scale affittansi. Zonta 9, I 51682 F

STANZE, una o eventualmente due, mobiliate, affittansi. Barcola Riviera num. 150. 51683 F

STANZE vuote due o una, signorili, eventualmente comodo cucina, affittansi. Eremo 1, porta 12. 82793 F

STANZE, due, tre, vuote, centralissime, per ufficio od abitazione, affittansi. Cassetta 19795 F, Unione Pubblicità. 19795 F

STANZE due, grandi, ingresso libero, uso ufficio; altra elegantemente mobiliata, bagno, affittansi a distintissimi. San Francesco 15, I. 51735 F

STANZETTA affittasi. Via Crispi 3, p. IV porta 19. 51773 F

STANZETTA mobiliata, affittasi a donna impiegata. Corso Garibaldi 25, II, porta 23. 82744 F

STANZETTA mobiliata, luce, vitto, affittasi. Via Fabbri 4, porta 18. 51720 F

STANZETTA mobiliata, affittasi distinto. Torrebianca 21, porta 11. 82786 F

STANZINO mobiliato affittasi. P. Revoltella 16, porta 8. 82745 F

STANZINO vuoto affittasi donna assente giorno. Piazza Borsa 1-IV, sinistra. 51754 F

STANZINO mobiliato affittasi. Milano 5, II, porta 7. 82726 F

STANZINO un letto. Regina Elena 11, interno, IV. 51733 F

VITTO, alloggio, vino, pulizia, 340 mensili, offresi persona dabbene. Udine 32, porta 23. 82687 F

VITTO scelto, ambiente distinto, centralissimo, offresi. Pensione, S. Sebastiano 6. 82711 F

VITTO buono, offre distinta famiglia a due signori o signorine distinte. Indirizzo al Piccolo. 82644 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Elementari per avviamento scuole medie. Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria. Contabilità pratica. 82769 G

A A A A A. PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 82750 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 1.o ottobre corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9900 G

A. PRO-SCHOLA, corsi regolari I ginnasio, I tecnica complementare, corsi abbreviati, licenza scuole superiori (ragioneria). Iniziansi prossimo anno scolastico. Doposcuola modello. Mazzini N. 30, terzo p. 77527 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 82640 G

CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. Corso Garibaldi 17, II. 19831 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 51665 G

DISTINTO pianista impartisce lezioni, inizio perfezionamento. Indirizzo al Piccolo. 95224 G

ESAMI riparazione commerciali, nautica: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, II. 19831 G

INGLESE francese, tedesco, lezioni collettive, individuali, corrispondenza commerciale. Geppa 4. 51761 G

INSEGNANTE serbo-croato cercasi. Offerte Cassetta 19778 G, Unione Pubblicità.

ISTITUTO «Jackson-Royle», via Silvio Pellico 6, telef. 84-63. Lezioni private, collettive; diurne, serali. Inglese, francese, tedesco, italiano per stranieri, ecc. Professori laureati delle rispettive nazionalità. Iniziansi nuovi corsi giornalmente dal 24 settembre al 2 ottobre. (Per l'inglese, professori laureati Università Oxford, Cambridge, Edimburgo). 19823 G

MAESTRA diplomata italiana, con perfetta pronuncia, cercasi per istruire ed accompagnare bambina seienne durante tre interi pomeriggi settimanali. Offerte dettagliate con desiderato emolumento, Cassetta 19713 G Unione Pubblicità. 19713 G

MAESTRA paziente dà lezioni piano. Piazza Piccola 4, porta 7. 51516 G

MAESTRA diplomata paziente impartisce perfetta istruzione privata bambini. Offresi ripetizione classi integrative. Indirizzo Piccolo. 51750 G

MAESTRA pianoforte e tedesco, impartisce lezioni. Via Scorcola 2, II. 51709 G

MAESTRA lingua italiana, metodo speciale accelerato, per stranieri, offresi. Indirizzo Piccolo. 51751 G

MAESTRA diplomata insegna pianoforte 4 lire ora. Gatteri 35, III, sinistra. 51745 G

MATEMATICA, italiano, ragioneria, insegna universitario. Enrico Toti 1, porta 14. 51719 G

PARIGINA impartisce francese privatamente, collettivamente, massimo quattro, 40 mensili, tre lezioni settimana. Domeniche riunione. San Nicolò 4, II. 51672 G

PIANOFORTE istruisce professoressa insegnante musica R. Scuole Medie. Viale XX Settembre 5, III. 5122 G

PIANOFORTE, scuola moderna, inizio perfezionamento, istruisce maestra, prezzo mite. Galatti 16, porta 3. 51714 G

PITTRICE riapre corso di pittura e disegno, anche pitture su stoffa. Indirizzo al Piccolo. 51664 G

SCUOLA professionale arti pettinatura e cure bellezza. Direttore F. Peroutka, professore Accademia Vienna e Parigi, Trieste, Corso Vitt. Em. III 31. Due ottobre, inizio corsi serali per principianti e perfezionamento. Informazioni ed iscrizioni dalle 9-13 e dalle 15-19.30. Facilitazioni pagamento. 51684 G

SIGNORINA impartisce lezioni piano, metodo Conservatorio. Foscolo 4, porta 15, 82732 G

UN mese lezioni gratuitamente pianoforte strumenti corda, fiato, metodo Conservatorio. Dilettanti, accelerato. Madonna Mare 2. 51763 G

VIOLINO programma conservatorile, bisettimanale, 30 mensili. Informazioni 13-17, Corso Garibaldi 4, II, prof. Brumat. 51585 G

VIOLINO: maestra diplomata impartisce lezioni, metodo Conservatorio, prezzo mite. Via Margherita N. 9, primo. 1985? G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINI (4) fuggiti. Pregasi fattorino telegrafico o altri avessero presi, a riportarli verso mancia Scorcola 4. 82598 H

FOX risponde Bonci smarrito venerdì. Mancia riportandolo Singer, S. Lazzaro 23. 82675 H

RAGAZZO povero smarrì busta contenente marche Cooperative Operaie, tratto S. Andrea. Generosa mancia portando Cristoforo Colombo 3, terzo, porta 17. 82696 H

SMARRITA mantellina impermeabile bambino, mancia portandola. Via Monte 20-A, I. 82704 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI quattro stanze bagno, accessori, perfetto stato affitto 4000, via Tigor, scambiasi con tre-cinque stanze centro, primo, secondo piano oppure ascensore. Rivolgersi S. Nicolò 30, I destra. 82794 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, cantina, tutto messo nuovo, scambiasi con eguale paraggi Goldoni, Ospitale. Indirizzo Piccolo. 82787 I

BARCOLA, quartiere mobiliato, due grandi camere, eventualmente una camera, salotto, cucina, giardino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51677 I

CAMPAGNA Scorcola, 9 mila metri, affittasi. Palma, Caffè Negozianti. 82736 I

CASETTA camera e cucina con orto, affittasi Barcola Bovedo 572. 51725 I

LOCALE un foro, con retro, affittasi per negozio. Via Brunner 6. 51768 I

MAGAZZINO ampio, con vasti uffici, luce elettrica, telefono, gas, acqua, posizione centrica affittasi. Rivolgersi via Canalpiccolo 2. Società Generale Commercio. 82729 I

OPICINA, posizione saluberrima, ville nuove, affittansi stanze mobiliate a persone convalescenti; volendo pensione. Indirizzo al Piccolo. 51703 I

PORTINERIA casa signorile, scambiasi con quartiere 2 stanze. Indirizzo Piccolo. 82768 I

PORTINERIA, camera, camerino e cucina, scambierei con quartiere eguale. Indirizzo al Piccolo. 51690 I

QUARTIERE soleggiatissimo 7-8 stanze, vicinanza Stazione, con grande giardino e terrazza affittasi col 24 novembre a distintissima famiglia. Offerte Cassetta 19712 I, Unione Pubblicità. 19712 I

QUARTIERE 5-6 stanze, centro, affittasi. Orario 15-17. Indirizzo Piccolo. 51168 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino bagno, cucina, secondo piano scambiasi altro 5 stanze, comfort. Cassetta 19787 I, Unione Pubblicità. 19787 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, lussuosamente arredato, occasione per sposi, affitterebbesi. Cehovin, XX Settembre 65, telefono 83-34. 1823 I

QUARTIERE quattro camere, camerino o tre camere cameretta, camerino, cercasi. Eventualmente scambio con due camere e cameretta. Offerte cassetta 19922 I, Unione Pubblicità. 19922 I

QUARTIERE camera e cucina, scambiasi con eguale o più grande. Media 6, I, interno. 51667 I

QUARTIERE mobiliato due stanze, affittasi. Piccardi 28, I, Vodini. 51681 I

QUARTIERE due stanze cucina, Roiano, si scambia con tre stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 51685 I

QUARTIERINI camera cucina, più grandi, stanze affittansi. Garibaldi 17, primo. 82709 I

SALA con annesso appartamento affittasi prontamente. Piazza Borsa 7, mezzanino, ristorante. 51574 I

SCRITTOIO mobiliato, ingresso libero, affittasi prontamente, anche a due persone per mitigare il fitto. Via Milano 29, II, dalle 12-13, presso Tauecer. 51549 I

STANZE (4) e cucina oppure 2 stanze con comodo cucina affittasi Barcola. Indirizzo al Piccolo. 51740 I

VILLA composta di quattro camere, camerino bagno, dispensa, cucina, pergolo, vasta cantina, giardino, via La Marmora 9 (per la visita chiavi al n. 63 via Rossetti), affittasi prontamente. Rivolgersi giorni lavorativi 10-12, amministrazione Foresti, via Imbriani 6. 51763 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE 3-4 camere accessori cercasi. Pagansi 3 mesi anticipati. Cassetta 19635 L, Unione Pubblicità. 19635 L

APPARTAMENTO (o parte) centrale, primo piano, con sala adatto o riducibile scuola artistica, cercasi. Cassetta 19739 L, Unione Pubblicità. 19739 L

APPARTAMENTO cinque stanze, stanzino, bagno, centro, cercasi. Offerte Cassetta 19783 L, Unione Pubblicità. 19783 L

CAMERE vuote uso cucina, comfort, centrali, presso distinta famiglia cerca signora sola. Cassetta 19756 L, Unione Pubblicità.

LOCALE ad uso negozio cerco. Dirigere offerte fino al 28 corr. Cassetta 19761 L, Unione Pubblicità. 19761 L

MAGAZZINO in corte cercasi, paraggi via Battisti. Cassetta 19797 L, Unione Pubblicità. 19797 L

MAGAZZINO cercasi anche fuori centro, possibilmente interno. Offerte Fiem, Boccaccio 1. 19822 L

QUARTIERE vuoto tre, quattro stanze cercasi. Cassetta 19760 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE quattro stanze e camerino, cercasi. Offerte cassetta 19922 L, Unione Pubblicità. 19922 L

QUARTIERE o quartierino vuoto fuori città, preferibilmente a Barcola cercasi. Offerte cassetta 2256 L Unione Pubblicità.

QUARTIERE vuoto, cercasi. Scrivere indicando stanze e prezzo. Milazzo, Ufficio imposte. 82647 L

QUARTIERE tre stanze cucina accessori, coniugi soli, cercano, 4800-500 annue. Rossetti, Battisti, Giulia, XX Settembre. Offerta Cassetta 19768 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE tre stanze, stanzino, bagno. I II piano cerca distinta famiglia tre persone adulte. Offerte Cassetta 19751 L, Unione Pubblicità. 19751 L

QUARTIERE cercasi d'urgenza. 2-3 stanze, possibilmente giardino, pagando anticipo. Cassetta 18793 L, Unione Pubblicità.

STANZE (due) e cucina, cercano urgentemente madre e figlia. Offerte S. Caterina 9, II, Mestron. 51515 L

UFFICIO 4-5 locali, vicinanza Punto franco, Posta centrale, cercasi. Offerte Cassetta 19782 L, Unione Pubblicità. 19782 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. OCCASIONE: libri scolastici, vendonsi. Media 6, I, interno. 51670 M

A. VOLPE noce, bionde, Renard pelli, guarnizioni, pellicce, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 19392 M

APPARATO Kodak 12x36, vendesi. San Giusto 32, porta 10. 51722 M

APPARATO fotografico Voigtlender vendo occasione. Genova 4, III, Fulvio. 54747 M

ARGENTONE alcuni pezzi, porcellane, ceramiche e diversi vendonsi occasione. Visitare oggi dalle 9 alle 17. Giorni successivi dalle 13 alle 14. Paduina 9, V. 82692 M

BAROMETRO Introtherm Apparat, vestito nero vendonsi. Via S. Spiridione 6, p. 14. 82670 M

CANE San Bernardo, splendido, vendesi. Via San Lazzaro, 1, portiere. 82660 M

CAGNA da caccia da ferma, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51728 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Via Guido Brunner 2; informazione portinaia. 82690 M

CARROZZELLA uso lettino, seminuova, bianca vendesi. Concordia 27, I, S. Giacomo. 82797 M

GRAMMOFONO, vendesi in giornata, lire 170. Via Bramante 13, IV. 51721 M

GRAMMOFONO a mobile, grande, mogano intarsiato, con dischi, vendesi occasione L. 1700. Apollinare 2, IV, 16. 82662 M

GRAMMOFONO nuovo a valigia vendesi, causa militare. Madonnina 3, II. 82685 M

GRAMMOFONO Pathè, tipo valigia, quasi nuovo, con vari dischi scelti, vendesi occasione, lire 650. Visitare dalle 12 alle 15. Via Gatteri 41, II, sinistra. 25425 M

GRAMMOFONO mobile Vitrolla, quercia lucida, vendesi occasione. Via Galvani 3, porta 11. 51731 M

GRAMMOFONO valigia, con dischi, altro tromba vendonsi, qualunque prezzo. Settefontane 4, II, sinistra. 82777 M

GRAMMAFONO perfetto (tromba), voce splendida, dischi, vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 82775 M

GRAMMOFONO, mogano, cofano, nuovo, vendesi occasione. Geppa 4, Klasing. 51760 M

GRAMMOFONI tre valigia, diaframma elettrico, vendonsi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 82659 M

LANA un materasso vendesi prezzo mite. Via d'Azeglio 5, porta 11. 17426 M

LIBRI legati bronzo e tela, machinetta per sigarette e bollitore vendonsi. S. Francesco 15, I. 51736 M

MACCHINA Cornely, punto catenella, bagno zincato carbone, acquario grande, filtro vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82247 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia, vendonsi occasione. Cervellini, accanto Teatro Excelsior. 19623 M

MACCHINA Singer, regolatore gigante, suoneria grandiosa, vendo. Anastasio 10, II. 82748 M

MACCHINA cucire nuova, spola rotonda, 15 anni garanzia e lezioni ricamo gratuite vendesi lire 470, altra braccio calzolaio. Tulliach, Arcata 10. 82700 M

MACCHINA cucire mano 110, volendo piedestallo 150, vendesi. Piazza Goldoni 5, portinaia. 19829 M

MACCHINA Singer sarto, seminuova, vendesi. Concordia 27, I. S. Giacomo. 82796 M

MANTELLO lussuoso, collare Skunks, persona snella, volpe argentata vendo. Mazzini 49, II. 82743 M

MANTELLO lapin riccamente guarnito con murmel, altro pelo gatto russo vendesi occasione. Visitare lunedì pomeriggio. Via Ginnastica 23, I. 19821 M

PALETOT uomo, misura media, vendesi. Piazza Unità 6, portinaio. 51679 M

RADIO sei valvole, completo, lire mille vendo. Dalbrun, S. Nicolò 4, III. 82488 M

RADIO «Neutrovox» 4 valvole, perfetto, completo, con altoparlante, vendesi lire 1250. Krenk, Viale Regina Elena 11, III, interno. 51698 M

SERVIZIO lavamano, nuovissimo, bollitore usato, vendonsi occasione. Fabio Severo 35, I, destra. 82779 M

SALON bonjour, vendo occasione. Beccherie 22, V. 9873 M

STOLA zebellino americano di 12 pelli vendesi occasione. Linda, S. Sebastiano 41. 9895 M

SUSTE due, metalliche, chitarra e zittera, vendonsi. Carpison 5, II, porta 16. 82654 M

VESTITO completo e berretto da chauffeur vendonsi. Mazzini 4, porta 8, dalle 2 alle 4. 82718 M

VIOLINI vendonsi occasione. Farneto 10, villa (dopo via Crispi). 82653 M

VIOLINO quattro quarti, vendesi lire 150. Via Concordia 4, piano IV. 51723 M

VIOLINO da studio, vendesi a prezzo irrisorio. Stuparich 12, IV, sinistra. 51687 M

VOLPE bianca bellissima (imitazione) vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51671 M

VOLPI bionde, altre grigie Renard, puzzole, faine, vendonsi. Toro 8, II, destra. 19392 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE piccolo, possibilmente di razza accetterebbe gente di cuore. Offerte Cassetta 19753 N Unione Pubblicità. 19753 N

LIBRI usati e nuovi, intere biblioteche compero. Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto, via Gallina 2. 9896 N

MOTORI elettrici, due, trifasi a quattro poli, 210 volt da 5.5 e 3.5 HP, acquistansi se ottimo stato. Offerte con dettagli Cassetta 19556 N Unione Pubblicità. 19556 N

ROMANZI, libri usati compero. Scrivere Andreattini, Bar alla Loggia, dietro Municipio. 9899 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. LIBRERIA bellissima, scambierei con armadione due porte, massiccio (guardaroba). Luca Signorelli 3, porta num. 19. 82514 NN

A. CAMERE matrimoniali porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo lussuose da 2000 cucine moderne, attaccapanni. Montagnari, Crispi 39. 82618 NN

A. CONFRONTATE qualità e prezzi riconosciuti vantaggiosissimi nel deposito Brod, Felice Venezian 7. 82666 NN

A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, singoli pezzi, vendonsi. Gatteri 19, Colautti. 51691 NN

A prezzi bassi, matrimoniali, pranzo, studi, salotti, specialità cucine. Merce scelta. Assortimento letti con elastico 140. Mobili Zanchi, S. Lazzaro 1. 51497 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, pranzo, studi, salotti, cucine complete 650, letti con elastico 140. Merce occasionale. Mobili viale Regina Elena 15. 51496 NN

ATTACCAPANNI, seggioloni, sedie, tavoli, cassepanche, armadi tutto in stile antico vendonsi. Via Piccardi 2 B, intagliatore. 82795 NN

ATTACCAPANNI, cassapanca, vendonsi. Via Vincenzo Bellini 13, III p. 51727 NN

CAMERA per una persona 900; matrimoniale faggio cotto, 1400; mogano 1700; altre porte piene, prezzi nuovamente ribassati. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA pranzo lusso acquisto se occasione. Cassetta 19804 NN Unione Pubblicità. 19804 NN

CAMERA due letti massiccia, credenza, tavolo, tavolini, regolatore vendonsi occasione. Madonna mare 6, II, p. 5, sinistra. 82798 NN

CAMERA Pathè Baby vendesi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 82728 NN

CAMERE letto, matrimoniali, faggio, lire 1500, sale pranzo, cucine, salotti a prezzi non temere concorrenza; confrontate, Punzo, Carducci 10. 19143 NN

CAMERE pranzo lussuose 2400 in poi; salotto imbottito 1100. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CHIFFONNIER, sgabello tavolo, sedie vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Ginnastica 42, rivolgersi portinaio. 82721 NN

CUCINA solidissima, lussuosa, prezzo basso, vendesi. Ferriera 16, falegname. 4726 NN

LETTI ferro laccati scuro, perfetti, vendonsi occasione. Vianello, S. Caterina 11. 000 NN

LETTINO ottone vendesi occasione. Via Galleria 3, Alfieri. 51739 NN

MIGNON incrociate, vera marca Praksch vendesi occasionissima. Sebastiano 7, I. 9901 NN

OCCASIONE: vendonsi armadio quattro cassetti, letto, sgabello, specchio, credenza cucina. San Michele 31, III. 82542 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 11735 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 35, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI, autopiani, harmonium, vendita rateale senza anticipo. Noleggio scontabile acquistandoli. Pianoforte perfetto uso cine 2400. Riosa, Mazzini 44. 51599 NN

PIANINI germanici buonissimi noleggiansi lire 40 mensili. Via Besenghi 16. 82735 NN

PIANINO nero, incrociate, tre pedali, voce magnifica, quasi nuovo vendesi. Roiano Moreri 118, II. 82685 NN

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2400, mezzacoda Boesendorfer, perfetto, 1280. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANO incrociato mignon, 3000 vendo. Via Enrico Toti 9-I, sinistra. 82778 NN

SEDIE 75, tavoli 15 circa, buono stato per locale cercansi. Offerte Cassetta 19755 NN Unione Pubblicità. 19755 NN

STANZA matrimoniale completa, moderna, suste, adatta sposi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51678 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 82397 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

BOTTAME rovere da cantina, 20-40 ettolitri, vendesi, Maran, Momiano (Istria). - 82550 O

BOTTI da 3, 7 e 20 ettolitri, buono stato, vendonsi. Via Ferriera 30. 82493 O

FRANCOBOLLI grande collezione vendo anche singoli pezzi, grandi sconti. Cologna 28, trattoria. 51771 O

RICCO assortimento feltro pelucato, lapin. A. Cecchi, via Malcanton 12. Riformazioni e tinture in genere. 51674 O

SI assumono lavori da pittore di qualsiasi genere. Prezzi miti; agevolazioni di pagamento. Via Paduina 8. 51730 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI d'ambo i sessi per vendita brevettata, cercansi prontamente, lauti guadagni. Cauzione lire 50. Indirizzo al Piccolo. 82643 P

PIAZZISTI viaggiatori, bella presenza, facile parola, per vendita rateale oggetti casalinghi, disposti recarsi fuori Trieste cercansi. Rivolgersi via S. Michele 11, II, p. 11, 9-12. 82716 P

PRODUTTORE pubblicità svelto, facilissimo piazzamento, due giorni al mese, cercasi. Scrivere Cassetta 19791 P Unione Pubblicità. 19791 P

VIAGGIATORE piazzista verso paga fissa e provvigione, conosciuto dalle farmacie e laboratori chimici cercasi da casa già introdotta. Cassetta 19701 P Unione Pubblicità.

GAETANO MATRELLA

segretario capo F. S.

d'anni 47, dopo lunghe sofferenze, spirò nel bacio del Signore questa sera alle ore 18.

L'addolorata consorte **COSMA**, i figli **ANTONIO** ed **ELIO** partecipano tale sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno domenica 23 corrente, ad ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 settembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio

Rosa ved. Fortuna nata Korositz

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **ATTILIO** (assente), la nuora **GIUSEPPINA** ed i nipoti **GIORGIO** e **NERINA**.

I funerali seguiranno lunedì 24 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa N. 16 di via Ruggero Timeus, direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 settembre 1928.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALLA casa della moto, Crispi 40, moto lames Garelli F. N., pagamenti rateali, moto d'occasione. 19823 Q

ANSALDO prima serie, 4 posti, ottimo stato, scambiasi con camion portata minima 40-50 quintali. Indirizzo Piccolo. 82740 Q

AUTOVETTURA nazionale perfetta, acquisterei. Scrivere Luigi Valle, Fiume, via Trieste 103. 82677 Q

BARCA a vela, vendesi. Rivolgersi appalto piazza Tommaseo 2. 82664 Q

BICICLETTA corsa, mezza corsa, altra donna, vendonsi qualunque prezzo. Bosco 50, III. 82783 Q

BICICLETTA Mürer corsa vendo. Madonnina 34, II piano. 82734 Q

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi occasione. Rismondo 3, piano I. 51704 Q

BICICLETTE lire 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, Pietà 3. 82649 Q

BICICLETTE tre, da vendere, occasione. Fonderia 6. 51697 Q

BICICLETTE viaggio, corsa, prezzi occasione, vendonsi. Via Crispi 13, negozio. - 82657 Q

COPERTURE d'occasione; ricchissimo assortimento, da lire 40 in più. Unico deposito pneumatici «Goodrich Suple Corde», riconosciuti superiori. Trieste via Vidali 10, telefono 9027. 82717 Q

FRERA con side, qualunque prova, vendesi o cambiasi con moto guasta. Bosco 54, Garage. 82795 Q

MOTOCARROZZELLA Douglas occasione vendesi. Via Bosco 54, dalle 9-12. 51778 Q

MOTOCICLETTA Harley Davidson con carrozzino 2 posti, piena efficenza, vendesi lire 2500. Via Donadoni 17, dalle 10 alle 12. 51753 Q

MOTOBICICLETTA N. 350 cerco. Maddalena sup. n. 103, Bisiach. 82752 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA vecchia, adatta per signora o pensionato, vendesi. Slavich, corso Garibaldi 6-I. 82781 R

CALZOLERIA centrica posizione, due fori, adatta qualunque articolo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 51765 R

CANTINONE in centro, vendesi. Rivolgersi Caffè Miramare, lunedì, martedì, ore 9 alle 11. 51720 R

CARTOLERIA centrale, avviatissima, ricco inventario, buona rendita, vendesi prontamente. Riflettesi soltanto serie offerte. Cassetta 19809 R Unione Pubblicità.

CINEMA centrale, forte reddito, garantito vendesi, scambiasi villino. Indirizzo Piccolo. 82701 R

COMMERCIO commissioni con deposito, magazzino attrezzato, vendesi. Slavich, corso Garibaldi 6-I. 82780 R

FABBRICA laterizi, favorevolissima occasione vendesi. Rivolgersi Vespucci 19, Antonio Zanetti. 51779 R

FARMACIA ovunque città o provincia, prenderebbe in affitto, competentissimo, purchè ottima posizione e comodi locali. Eventualmente acquistasi. Scrivere specificando chiaramente. Cassetta 3156 E Unione Pubblicità, Firenze. 6741 R

LOCALE adatto per ufficio, presso ditta esistente, cedesi, dirimpetto nuovo palazzo Giustizia. Indirizzo Piccolo. 51755 R

MAGAZZINO spazioso, con scrittoio, arredato, luce elettrica, acqua, paraggi Stazione Centrale, cedesi. Rivolgersi via Settefontane 27, cartoleria. 51669 R

NEGOZIO maglierie, calze, con licenza, acquisterei. Cassetta 19752 R Unione Pubblicità. 19752 R

NEGOZIO alimentari, via principale, vendesi causa malattia, prezzo minimo. Offerte Cassetta 19802 R Unione Pubblicità. 19802 R

NEGOZIO oggetti casalinghi vendesi, vantaggiose condizioni, indirizzo al Piccolo. 82764 R

NEGOZIO manifatture, oppure per altri generi, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 51781 R

OCCASIONE. Negozietto con quartiere vendesi. Informazioni Caffè XXX Ottobre, Machnich. 82758 R

OTTOMILA cercasi prima terreni, intavolazione casa, fuori Trieste. Offerte Cassetta 19777 R Unione Pubblicità. 19777 R

PERSONA distinta, anziana, occuperebbesi anche quale socio con capitale. Offerte Cassetta N. 19801 R Unione Pubblicità.

PISTORIA autorizzata, rimessa a nuovo, vendesi o affittasi. Offerte Cassetta 19817 R Unione Pubblicità. 19817 R

SOCIO con 50.000 cerco per negozio avviatissimo. Offerte Cassetta 19814 R Unione Pubblicità. 19814 R

5000 cercasi per operazione commerciale due mesi garanzia, buon interesse. Bernini 5, Gemelli. 82742 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA signorile Comeno, 10 locali, con licenza buffet e liquori, 800 m.2 campagna, pozzo, ecc. ecc. vendo prezzo da convenirsi. Rivolgersi Trattoria buffet Pescheria. 51536 S

CASA nuova pronta entrata, tutte comodità città vendesi. Indirizzo Piccolo. 9903 S

CASA civile, centro, comperasi, esborso in contanti 250.000, esclusi mediatori. Cassetta 19740 S Unione Pubblicità. 19740 S

CASA 4 vani vendesi. Sara Davis 107, Ferluga. 51782 S

CASETTA 8 quartieri, uno libero, paraggi Tesa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 82755 S

CASETTA a S. Giovanni, vendesi. Via delle Linfe n. 642. Visitare dalle 8-11 e 15-17.

Dopo una vita di sacrificio e di abnegazione, spirava serenamente confortata dai suoi cari

MARIA DE MARCHI

lasciando nel più profondo dolore il consorte **GIOVANNI** assieme ai figli **LUCIANO**, **MARIUCCIA in ZOTTI** e **ERVINO**, che unitamente alla mamma **LUCIA ved. SREBERNI**, alla sorella **ANTONIETTA in PONTE**, al fratello **PIETRO**, alle nuore, al genero, ai cognati ed ai nipoti, ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno lunedì 24 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla piazza dei Foraggi N. 1.

Trieste, 22 settembre 1928.

Famiglie: DE MARCHI, ZOTTI, PONTE e SREBERNI

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Addì 20 settembre rese a Dio l'anima sua purissima

Anita Candot

d'anni 24

assistita amorosamente sino all'ultimo dalla madre **FANNY nata GHERSAVATZ** e dallo sposo **LIONELLO PALMA**, i quali addoloratissimi, assieme allo zio **AUGUSTO**, al padrigno **ACHILLE BIEICH** e alle congiunte famiglie **CANDOT - GHERSAVATZ**, secondo l'espresso desiderio della defunta, ne danno il triste annunzio a quanti l'ebbero cara, a tumulazione già avvenuta.

Trieste, 22 settembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Giovanni Schillan

pensionato comunale

si spense oggi serenamente dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore i desolati figli **CARLO, GIUSEPPE, MARIO, EDOARDO** e **GIUSTO** (assente), le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corr., alle ore 15.15, partendo dalla casa N. 15 di androna S. Cilino.

Trieste, 22 settembre 1928.

Famiglie: SCHILLAN e PISON

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

TERRENO da costruzione, splendida posizione, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 51732 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

DISTINTO ventinovenne, buona posizione, cerca signorina, vedova, scopo matrimonio. Cassetta 19816 U Unione Pubblicità.

DISTINTISSIMO 38.enne, con azienda lucrosa, bene avviata, villa propria, inoltre con posto sicuro, desidererebbe conoscere signorina, signora divorziata, anche con figlio, purchè bella presenza, buona, con capitale, per associarsi, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 19720 U Unione Pubblicità. 19720 U

GIOVANE 38.enne, tedesco, intelligente, vissuto, bell'aspetto, desidererebbe conoscere ricca signora, indifferente età, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 19771 U Unione Pubblicità. 19771 U

IMPIEGATO ventisettenne, serio, bella presenza conoscerebbe signorina o giovane vedova, scopo matrimonio. Cassetta 19762 U Unione Pubblicità. 19732 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 289 V

CERAMICHE, terrecotte artistiche, smalto, alluminio, grandioso arrivo, prezzi incredibili. Schmitz, via Cavana 12. 51777 V

CIMICI, scarafaggi (bacoli) singola pulitura letti, garantita distruzione rapidissima. Disinfezioni, Rossetti 2. 82715 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19, secondo. 9686 V

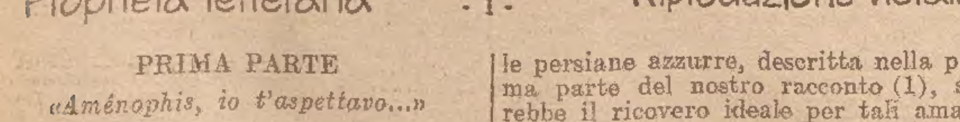
OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata, autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono interurbano 83-23. 82571 V

OSTETRICA Roma Chinelatto, trasferita via Enrico Toti 1, III. 82548 V

PIATTOLE, pulci pidocchi, spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina. Ginnastica. 205 V

SALA Caciun. Oggi dalle ore 18 in poi, grande festino di danza. Scelta orchestra. 82707 V

TINGE scarpe, borsette, primo stabilimento riparazioni calzature macchina. Cincelli, Malcanton 9, piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43420 V



— Seguito a „T." „G." „L." —

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard

Proprietà letteraria - 1 - Riproduzione vietata

PRIMA PARTE

«Aménophis, io t'aspettavo...»

I

Fra le rovine del Castello di Lavardin

Qual'è il parigino che non ha subito il fascino di quella parte dell'«Ile-de-France», che, ad occidente della «*grande cité*» era, or son cinquant'anni, il più vasto, il più variato, il più delizioso parco della natura? Lo sfruttamento del terreno, lo sviluppo dell'industria, l'espandersi della popolazione urbana, hanno guastato la bellezza, la grazia del sobborgo occidentale parigino, ma quanto fascino presenta ancora, per chi sa riposare lo sguardo su un prato fiorito, su un angolo d'azzurro, o sul pendio d'una ridente vallata.

Al panorama della Senna, un seguito di collinette aggiungono il loro ritmo ondulato ed i loro smaglianti colori. Il villaggio dei Gressets, che si nasconde nei boschi, fra Louvécienne e Vaucresson, sarebbe un soggiorno di sogni per degli amanti felici. La piccola casa dalle persiane azzurre, descritta nella prima parte del nostro racconto (1), sarebbe il ricovero ideale per tali amanti. Ed invece, l'angoscia, il dubbio, il mistero riempiono questa dimora. Il dramma vi è racchiuso! L'enigmatica Genoveffa Audoin ed il bravo Langlois sono divenuti improvvisamente acerrimi avversari. Che cosa avverrà dalla repentina rottura della loro amicizia?... Dopo aver bruscamente lasciato Langlois, Genoveffa aveva fatto una breve passeggiata per la campagna, per calmare i nervi irritati dall'ostinazione del giovane poliziotto.

Quest'ultimo si trovava in mezzo ai campi conversando con la Rougeaude, allorchè Genoveffa rientrò in casa. I due antagonisti non si rividero: Genoveffa si recò presso la madre, e si appartò con lei in una stanza del primo piano.

— Mamma, — le annunciò, — oggi devo andare a Parigi.

— E' proprio necessario, figlia mia? Sai bene, che ci è stato raccomandato di uscire il meno possibile.

— Devo fare degli acquisti indispensabili, della biancheria, delle stoffe... Qui non si trova nulla e tutto costa un prezzo esorbitante. A Parigi invece, facendo un'economia apprezzabile, non avrò che l'imbarazzo della scelta. Temo però, di non fare a tempo a sbrigare tutte le commissioni in giornata.

— Vorresti forse...

— Tornare domattina, sì...

— Spero che non penserai di andare a dormire nella casa di rue Palatine, in quell'appartamento dove sono accadute tante disgrazie!...

— Ma no, non preoccuparti. Passerò la notte dai nostri amici Docroix. Laura sarà felicissima di dividere la sua camera con me...

Qualche mese prima, la signora Audoin, non solo sarebbe stata contraria a quanto le proponeva la figlia, ma si sarebbe energicamente opposta. Adesso invece, affaticata, stanca, sofferente, fece appena qualche timida obbiezione, che Genoveffa vinse facilmente. Ottenuto quanto desiderava, la ragazza uscì dalla stanza della madre, chiuse con molta cura la porta ed affacciandosi alla ringhiera delle scale, tese attentamente l'orecchio.

Silenzio assoluto!

Nulla si muoveva nella piccola casa. Rapidamente e senza fare il minimo rumore, Genoveffa, allora, salì fino al solaio, aprì una piccola finestra che la arieggiava, e fece scorrere, davanti al vano, una tenda di stoffa rossa, che immediatamente s'agitò al vento.

Dall'esterno si poteva credere che, anche in quell'occasione, l'ufficio di quella tenda fosse semplicemente quello di riparare l'interno del solaio dai raggi del sole.

Noi pensiamo però, che non ci poteva essere, per l'esterno, un segnale più visibile, anche ad una certa distanza, di quella tenda di stoffa rossa.

Fatta rapidamente colazione, e senza essersi riappacificata con Langlois, Genoveffa s'allontanò in direzione della ferrovia. Ma appena ella giudicò di essere fuori di vista dalle finestre di casa sua, piegò a destra, dirigendosi verso i boschi che ricoprono il versante orientale della collina, a metà della quale, incomincia la foresta di Marly. Di tanto in tanto Genoveffa si voltava per assicurarsi che nessuno l'osservasse. Sapeva di essere seguita oppure ignorava questo particolare?

La verità è che un tizio, non la perdeva un istante di vista... Da quando era uscita di casa, un uomo d'apparenza modesta, la seguiva passando da un albero all'altro, nascondendosi dietro i cespugli, prendendo insomma infinite precauzioni per non essere veduto. Genoveffa non poteva quindi accorgersi di essere l'oggetto di tanta sorveglianza.

Ella s'incamminò per un sentiero in prossimità della strada che conduce da Versailles a Saint-Germain.

Questo sentiero la condusse ad uno spiazzato, circondato d'alberi, dove era ferma un'automobile; una grossa e solida «limousine» da viaggio, con un gran baule sul porta-bagagli.

Alberto Dario stava al volante!

Appena scorse la ragazza, si slanciò verso di lei e le prese la mano:

— Grazie d'aver avuto fiducia in me, Genoveffa, grazie!

— Perchè avrei dovuto diffidare di voi?

— Genoveffa, sapete bene che non ci incontriamo per discorrere, per ciarlare scherzando, come altri più felici di noi possono fare, ma...

— Ahimè!...

— Bisogna partire subito, senza ritardo. Prendete posto nella vettura ed abbassate le tendine; troverete, nell'interno della vettura, una valigia che contiene quanto vi abbisogna.

Alberto aprì la portiera posteriore e Genoveffa salì.

Egli riprese il suo posto al volante, rimanendo così separato dalla ragazza, da uno spesso cristallo, che divideva l'automobile in due scompartimenti.

Dario, il cui viso era quasi completamente nascosto dalla visiera del casco, dagli occhiali e dal gran collo abbottonato della veste di cuoio, lanciò la macchina sulla strada di Versailles; passò questa città, raggiunse Rambouillet, Chartres, e dopo aver passato il piccolo comune di Brou, abbandonò la strada provinciale per seguire una strada che s'internava fra i campi, strada che sembrava conoscere alla perfezione. Scendeva la notte quando Dario raggiunse il limite della foresta di Fréteval. Internatosi per un breve tratto nella foresta, fermò la macchina e dopo aver bussato con le dita sul cristallo che lo separava da Genoveffa, discese ed aprì la portiera.

Un giovanetto saltò a terra.

Questo giovanetto altri non era che Genoveffa, la quale, grazie al contenuto della valigia trovata nell'interno della vettura, aveva rivestito un costume maschile e lisciati i capelli corti.

La ragazza aprì l'ampio spolverino da viaggio che l'avvolgeva tutta, e si prestò compiacentemente all'esame di Dario.

— Siete irriconoscibile, Genoveffa — affermò quest'ultimo — ma bella e graziosa sempre!

— Amico mio...

— Ho fermata la macchina per domandarvi se desiderate venire davanti, accanto a me. In questo momento non corriamo nessun pericolo, ed avrei piacere di terminare vicini, il tragitto che ancora ci resta da fare.

— Che vi sia o no pericolo, io pure, sono felice di esservi vicina.

— Allora... partiamo — disse Dario sorridendo.

E riprendendo il suo posto, aiutò Genoveffa a salire al suo fianco.

— Dove siamo? — ella domandò, quando la macchina si mosse, dopo che Dario ebbe acceso i fari.

— In prossimità di Vendôme, ma preferisco non attraversare questa città. E' meglio passare per le strade trasversali, per quanto siano in cattivo stato, e subire un po' di urti e di scosse.

— Credete che ci abbiano seguiti?

— Può essere... Sapete bene che la nostra impresa non è senza pericoli, e che i nostri nemici sono sempre in agguato.

— Oh! Dobbiamo riuscire, è riuscire mo!

La potente automobile filava a tutta velocità. Di tanto in tanto un campanile si profilava in nero, sullo sfondo oscuro del cielo.

— Naveil... Marcilly... Saint-Rimay-les-Itaies... — annunciava via via Dario. — Ci avviciniamo — disse alla fine.

E la sua voce, prendendo ad un tratto un'intensa espressione di commozione contenuta, continuò:

— Per l'ultima volta, Genoveffa, voglio ricordarvi quali possono essere le conseguenze del nostro tentativo. Siete ancora in tempo per ritornare sulla vostra decisione.

— Amico mio, io non indietreggerò. Andrò sino alla fine.

— Ammiro il vostro coraggio.

— Oh! non sono così brava come vi può sembrare, Alberto, ma voglio tentare l'impossibile, per rendere a mia madre il riposo e la tranquillità... Continuiamo dunque la nostra strada e poichè la notte m'impedisce di contemplare il paesaggio che attraversiamo, sforzatevi di dipingermelo voi, che lo conoscete bene.

(Continua)

(1) Leggere «T. G. L.»